

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 753255-753955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 15 novembre 1974

Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8571 nuova serie Fondazione 1881

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 753955, 753956 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Neurologia L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvist. economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/3398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 40.500, 24.500, 12.500) - ESTERO annuo L. 50.000, sem. L. 26.000, trim. L. 13.000 (col. Piccolo del lunedì: 50.500, 25.500, 13.500) - Copie arretrate L. 300

PIU' ESIGUE LE PROSPETTIVE DI RISOLVERE CON UN «MONOCOLORE» LA LUNGA CRISI

MORO IN GRAVI DIFFICOLTÀ PRENDERÀ UNA DECISIONE LUNEDÌ

Voci, poi smentite, accreditavano ieri una rinuncia del presidente di fronte alle preoccupazioni sollevate nella maggioranza della DC dalle prospettive di un governo senza i socialdemocratici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Moro ha illustrato alle delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra le linee essenziali del suo programma economico ottenendo una sostanziale approvazione, ma le difficoltà di ordine politico appaiono sempre maggiori e trova conferma il pessimismo degli ultimi giorni sulle prospettive di rapida soluzione di una crisi che si avvia a superare ogni record di durata. Il presidente incaricato attende ora di conoscere la valutazione ufficiale che sarà espressa dagli organi direttivi dei vari partiti, ma il quadro degli orientamenti già emersi è tale da lasciare ben poco spazio alle possibilità di realizzazione del monocolore DC guidato da Moro.

Il pessimismo degli osservatori politici ha raggiunto tali livelli che nel pomeriggio si erano diffuse numerose voci di una rinuncia del presidente incaricato ancor prima del pronunciamento della direzione DC convocata per lunedì. Ma una nota ufficiosa ha poi precisato che in questo momento il presidente incaricato ha una chiara visione della situazione; si inizia la serie di riunioni degli organi collegiali dei partiti al termine delle quali il presidente incaricato prenderà formalmente le sue decisioni.

In altre parole Moro non assumerà iniziative personali di rinuncia senza un preventivo dibattito in direzione DC. E' azzerata ogni previsione su ipotesi alternative di soluzione di una crisi che si protrarre dal 3 ottobre e che vede delinearsi sempre più chiaramente quella prospettiva di elezioni anticipate che tutti, ufficialmente, avversano. Se, effettivamente, anche Moro, come l'altro «cavallo di razza» della DC Fanfani dovesse trovarsi di fronte all'impossibilità di realizzare un governo, non resterebbe altra ipotesi realistica che quella di un governo «tecnico» a termine per l'approvazione del bilancio e di alcune misure urgenti in attesa dello scioglimento delle camere e della consultazione politica anticipata.

Il quadro delle posizioni accertato da Moro negli incontri di ieri con il PSI, il PSDI e il PRI e di oggi con la DC è tale da indurre il quotidiano ufficiale democristiano, «Il Popolo», a diramare una precisazione in cui si definisce «completamente destituita di ogni fondamento la voce secondo la quale sarebbe stato lo stesso Fanfani a chiedere o consigliare a Moro di rinunciare al mandato e a ribadire «pieno e solido appoggio» del segretario e di tutto il partito al presidente incaricato per il suo «generoso e tenace tentativo».

In effetti è proprio nell'atteggiamento di molti esponenti democristiani, collegati con le correnti Piccoli-Rumor e Andreotti-Colombo, e nelle loro note perplessità a realizzare una maggioranza con la ormai certa esclusione dei socialdemocratici, l'ostacolo maggiore per il presidente incaricato. Moro attende, come si è detto, fino a lunedì anche per rispettare la consueta tregua connessa all'appuntamento elettorale amministrativo di domenica prossima, ma è chi ritiene molto difficile che il presidente incaricato voglia insistere in direzione del portare avanti il suo tentativo. Moro ha sempre evitato di creare spaccature nel suo partito e il suo programma di monocolore che vede apertamente consenzienti i socialisti favorevoli, ma con qualche perplessità i repubblicani, nettamente contrari i socialdemocratici creerebbe una inevitabile frattura fra le suddette correnti che con i fanfaniani costituiscono la maggioranza interna e quelle di sinistra (morotei, forzanovisti e basisti) concordi nell'appoggio al tentativo del presidente incaricato. La giornata di lunedì, quindi, si potrebbe concludere con la rinuncia di Moro al mandato.

Vediamo ora i particolari delle varie posizioni. La DC è ufficialmente solidale con Moro, ma sottolinea l'importanza della decisione socialdemocratica. Un dato, molto più dei vari discorsi e commenti, è significativo: il presidente incaricato aveva ieri chiesto la riunione della direzione per domani al fine di discutere il programma economico; Fanfani si è detto favorevole alla convocazione della direzione, ma solo dopo che sarà noto ufficialmente l'atteggiamento del PSDI. La direzione della DC è stata, quindi, convocata per lunedì in attesa che siano i socialdemocratici a

pronunciarsi nella riunione del loro organo direttivo convocato per sabato mattina. Il tentativo moroteo di stringere i tempi vincolando il suo partito sul programma economico prima che sul quadro politico è, quindi, saltato.

Altro elemento di particolare rilievo è la dichiarazione fatta oggi da Fanfani dopo due ore e quaranta minuti di colloquio della delegazione democristiana con Moro. «Con cordialità e deferenza rivolgo a nome della DC - ha detto Fanfani - un caldo appello, stante anche la situazione generale del Paese,

non solo economica, a tutti i partiti che hanno partecipato a queste conversazioni, e specie a chi tra essi si è trovato in posizioni di maggior riserbo, di prestare il loro concorso alla realizzazione del disegno politico dell'on. Moro: costituzione di un governo monocolore con l'appoggio dei quattro partiti interessati sino a poco fa alla politica di centro-sinistra».

E' un esplicito appello al socialdemocratico e un'ulteriore esplicita conferma dell'importanza che la DC attribuisce alla decisione di questo partito come elemento condizionante del-

la prospettiva di soluzione della crisi. Fanfani ha anche espresso rammarico per l'impossibilità di realizzare il centrosinistra sottoscrivendo, così, che anche questa strada è ormai preclusa. Nella sua lunga conversazione con Moro il segretario democristiano ha rilevato che gli sono giunte numerose segnalazioni «di organi periferici del partito in base alle quali la DC non è in condizioni di autorizzare la formazione di un governo che sia più spostato a sinistra o a destra. Se, quindi, il PSDI dovesse rifiutare l'appello, Moro avrebbe o la possibilità

di una personale rinuncia o quella di prospettare i suoi orientamenti alla direzione e prendere atto delle successive decisioni. I socialdemocratici sono divisi. La corrente di minoranza che fa capo a Saragat, pur non essendo entusiasta del monocolore, non vuole creare difficoltà al presidente incaricato, ma la maggioranza guidata da Tanassi e Orlandi è nettamente contraria al monocolore guidato da Moro. Orlandi ha dichiarato di

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

APERTO FORMALMENTE IL CONFLITTO DI COMPETENZA TRA MAGISTRATI

Le «trame» alla Cassazione Ferma per mesi l'inchiesta

Sarà la suprema corte a decidere se accogliere la richiesta dei giudici romani per l'unificazione nelle loro mani delle indagini in corso a Padova e a Torino

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La Corte di cassazione farà da arbitro tra i giudici di Roma, Torino e Padova per stabilire a chi spetta il compito di proseguire le indagini sulle trame eversive, che coinvolgono fin da oggi centinaia di persone, molte delle quali già raggionate dai procedimenti dell'autorità giudiziaria. Il conflitto di competenza (per connessione, sollevato ufficialmente stamane dai giudici di Roma; l'emissione di un'altra sfilata di mandati di cattura contro i «colpisti» federati a Torino Valerio Borghese; l'invio alla Camera della formale richiesta con cui si chiede l'autorizzazione a inquire l'onorevole Sandro Saccucci, del MSI-DV, sono i fatti salienti della giornata odierna, che ha visto i magistrati impegnati anche nell'interrogatorio di due imputati già colpiti da mandato di cattura e già in carcere: l'ing. Adami Rook e il dott. Miccio, implicati nel golpe di Borghese del '70.

Per Saccucci dovrà decidere la commissione parlamentare competente, sulla base degli elementi forniti dai magistrati. Saccucci fu già inquisito nel '71 (fu incriminato e arrestato), ma fu poi prosciolto per mancanza di indizi. Ora, le prove raccolte dal SID e la testimonianza estragiudiziale di Remo Orlandi, hanno conformato le gravi accuse rivolte al parlamentare missino: cospirazione politica mediante associazione e insurrezione armata. Ieri, intanto, il giudice istruttore di Roma, il pubblico ministero Vitale aveva ascoltato la testimonianza del presidente del PSDI, Tanassi, ministro della difesa all'epoca del tentativo di Borghese. Nulla è trapelato sul colloquio, tuttavia non è difficile immaginare che Tanassi è stato interrogato unicamente a proposito delle trame che sarebbero state messe in atto fino al marzo del '71.

Parce che, nel corso del colloquio, sia stato ampiamente esaminato anche il fatto della mancata segnalazione all'allora Capo dello Stato, sen. Saragat, di quanto stava accadendo; Tanassi avrebbe giustificato il suo comportamento, confermando che la doverosa informazione era stata inviata all'allora ministro dell'Interno, Restivo. Quest'ultimo doveva essere interrogato oggi, anch'egli come teste, ma la sua deposizione è stata rinviata.

Il fatto più clamoroso della giornata, tuttavia, è quello relativo al conflitto di competenza che, come prima conseguenza, avrà il blocco di tutte le indagini: esse potranno riprendere solamente quando la Cassazione avrà deciso a chi affidare il proseguimento delle inchieste sulle trame eversive. Il conflitto è stato proposto dai giudici romani in base a quanto afferma l'articolo 45 del codice di procedura penale, che indica i casi nei quali la questione può essere sollevata: in particolare, essa va presentata alla Cassazione che, insindacabilmente, la deve risolvere indicando anche il giudice autorizzato a proseguire le indagini. Il conflitto si solleva «se i reati per cui si procede sono stati commessi nello stesso tempo da più persone riunite o da più persone in tempi e luoghi diversi, ma in concorso tra di loro; se dei reati per cui si procede gli uni sono stati commessi per eseguire od occultare altri; se una persona è imputata di più reati, e infine, se la prova di un reato o di una circostanza di esso incombe sulla prova di un altro reato o di una sua circostanza».

A spingere i giudici romani è Sergio Geraldini

ALTRI 12 MANDATI DI CATTURA

Roma, 14
Il giudice istruttore Fiore ha emesso altri dodici mandati di cattura per cospirazione politica, insurrezione armata, sequestro di persona e furto aggravato (armi) contro persone coinvolte nei tentativi eversivi compiuti, dal dicembre '70 fino allo scorso agosto, e tutte legate all'«Fronte nazionale» di Borghese; i funzionari dell'ufficio politico di Roma hanno arrestato tre persone colpite dal provvedimento dei mandati di cattura, alcune sono latitanti e altre si trovano già in carcere: tra

dentista Ernesto Grosso, di 51 anni, di Genova; il perito agrario Luigi Silvi, di 36 anni, di Corti (Lazio). Del canto loro, i carabinieri hanno arrestato l'industriale di Pomezia Enrico Bonvicini, che partecipò nell'estate del 1970 alla riunione dei dirigenti del «Fronte nazionale» nella quale fu deciso di affidare a Borghese la guida di un'iniziativa nazionale per sottrarre il paese al caos.

Delle altre persone colpite dai mandati di cattura, alcune sono latitanti e altre si trovano già in carcere: tra queste ultime c'è l'avvocato Giancarlo De Marchi, che era consigliere del MSI in Liguria e segretario regionale del «Fronte nazionale» e che fu arrestato lo scorso 20 marzo perché coinvolto nell'inchiesta sulla «Rosa dei venti». Con l'emissione dei nuovi provvedimenti sono saliti a 41 i mandati di cattura emessi dal giudice Fiore da quando, in seguito alla presentazione del dossier del SID alla procura della repubblica romana, è stata avviata l'istruttoria sul tentativo di golpe attribuito a Borghese. (Ansa)

TRAGICO DUELLO DURANTE UN TENTATIVO DI RAPINA IN UNA LOCALITÀ' DELLA BRIANZA

«Mezzogiorno di fuoco» in banca Morti un carabiniere e un bandito

Si sono fulminati a vicenda - Ferito un altro malvivente che è riuscito a eclissarsi su un'auto guidata da un complice

Milano, 14

Due morti per poche decine di migliaia di lire, a Briosco di Giussano, un centro agro-industriale a pochi chilometri da Milano: due banditi fatti a pezzi in un violento scontro a fuoco, in cui furono circa quattromila abitanti. Invece, alle 12.10, al momento dell'irruzione dei banditi, nella banca c'era il giovane carabiniere Lombardi, giovane di Giussano, il suo turno di servizio sarebbe finito alle 14, circa mezz'ora dopo la chiusura della banca;

La rapina alla sede del «Banco di Desio e della Brianza» di Briosco doveva essere, nelle intenzioni dei rapinatori, un «gioco da ragazzi» (anche per la posizione «facile» del piccolo centro lombardo, in cui vivono circa quattromila abitanti). Invece, alle 12.10, al momento dell'irruzione dei banditi, nella banca c'era il giovane carabiniere Lombardi, giovane di Giussano, il suo turno di servizio sarebbe finito alle 14, circa mezz'ora dopo la chiusura della banca;

La situazione

Appaiono sempre più esigue le prospettive di soluzione della crisi di governo con un monocolore democristiano guidato da Moro. Il presidente incaricato ha illustrato alle delegazioni dei partiti di centro-sinistra le linee essenziali del suo programma economico ottenendo una sostanziale approvazione, ma è il problema di ordine politico che si registra la maggiore difficoltà. I socialdemocratici esprimono ufficialmente pieno appoggio al presidente incaricato, ma sempre maggiore è la perplessità dei settori della maggioranza interna per un monocolore che non abbia il consenso dei socialdemocratici e che, quindi, segna uno spostamento dell'asse politico a sinistra.

La delegazione della DC ha ieri sottolineato a Moro l'importanza della decisione del PSDI e la riunione della direzione democristiana che dovrà definire la posizione del partito è stata convocata per lunedì. Il presidente incaricato ha illustrato alle delegazioni dei partiti di centro-sinistra le linee essenziali del suo programma economico ottenendo una sostanziale approvazione, ma è il problema di ordine politico che si registra la maggiore difficoltà. I socialdemocratici esprimono ufficialmente pieno appoggio al presidente incaricato, ma sempre maggiore è la perplessità dei settori della maggioranza interna per un monocolore che non abbia il consenso dei socialdemocratici e che, quindi, segna uno spostamento dell'asse politico a sinistra.

quando i banditi sono entrati nell'istituto bancario, il Lombardi se ne stava in un angolo, a sinistra rispetto all'ingresso, protetto (come del resto tutto il settore riservato agli impiegati) da un'alta vetrina a prova di proiettile: teneva il mitra appoggiato su un fianco, con la tracolla passata sopra la spalla destra. Nella banca c'erano anche tre impiegati, Francesco Schiavini, 37 anni, di Desio, Angelo Molteni, di 36, di Giussano, Lidio Bedini, di 53, anch'egli di Giussano, e un cliente, Gennaro Brignola, un ex carabiniere.

Improvvisamente, attraverso la porta a vetri che immette nell'agenzia bancaria, sono entrati i due banditi, a volto scoperto: «La porta si è spalancata - hanno raccontato poi gli impiegati - e sono comparsi due giovani, uno alto e smilzo, uno un po' più basso e robusto. Hanno gridato qualche cosa, ma non abbiamo avuto il tempo di capire niente, perché hanno cominciato subito a sparare: un inferno di spari e di grida». Cristofalo, appena entrato nella banca, si è accorto, alla sua sinistra, del carabiniere, proprio nel momento in cui questi si girava verso la porta. La reazione del malvivente è stata immediata, come quella del militare, con la differenza che il primo aveva la «macchine-pistole» in mano, mentre il secondo aveva il mitra. Il carabiniere doveva compiere l'atto di tirar su il mitra, caricarlo e puntarlo.

Ha sparato per primo il bandito: un colpo solo, dritto al petto del giovane, anzi al cuore. Immediatamente c'è stata la reazione dei Lombardi il quale, nella disperazione di quei brevi attimi, probabilmente non si è nemmeno reso conto di essere stato colpito a morte: imbroccato il «Mab», ha sparato tutte le raffiche che poteva, prima di cadere. Gli impiegati, protetti dallo schermo della barriera di cristallo, hanno veduto come in un film la tragica sequenza: «Il carabiniere è caduto, il bandito è rimasto in piedi».

Continua in 2.a pagina

DISCORSO ABILE MA INTRANSIGENTE DEL LEADER PALESTINESE ALLE NAZIONI UNITE

Arafat: Tutto o niente Dura replica di Israele

Tel Aviv chiede l'appoggio internazionale contro il progetto arabo al «palazzo di vetro»
Cannoneggiamenti alla frontiera con il Libano e nuova incursione di commandos ebraici

New York, 14

Un discorso massimalista, senza la minima concessione a Israele, redatto però in forma molto abile, con tono generalmente moderato e con un costante richiamo alla democrazia, che è servito a procurargli notevoli simpatie: questo, secondo gli osservatori occidentali all'ONU, il «suono dell'esordio del leader palestinese Yasser Arafat dinanzi alla tribuna dell'ONU, avvenuto ieri e che ha subito provocato la «vibrante reazione del governo israeliano». Dinanzi all'assemblea generale delle Nazioni Unite, Arafat ha auspicato la nascita di un unico stato democratico, in cui cristiani, ebrei e musulmani possono vivere in un clima di giustizia, eguaglianza e fraternità; in caso contrario, ha però ammonito, vi saranno «perpetuo spargimento di sangue e una guerra senza fine».

A detta degli osservatori, il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha parlato di un avvenire pacifico, in cui tutti gli ebrei attualmente in Israele potrebbero vivere in pace con gli arabi, ma non ha alcun modo fatto intravedere l'eventualità di un mantenimento dello stato di Israele nelle strutture attuali: secondo i diplomatici, sulla base del «tutto o niente» offerto dal leader palestinese non sarà possibile in futuro alcun negoziato di pace. (Con questa valutazione ha concordato anche la stampa statunitense: il «New York Times» ha affermato che il discorso di Arafat è stato «tanto ipocrita quanto sgradevole a udirsi», e che è evidente che Arafat si rifiuta sempre di riconoscere che uno stato israeliano ha diritto di esistere».)

In effetti, la reazione israeliana al discorso di Arafat è stata dura e immediata: mentre il leader palestinese stava ancora parlando alle Nazioni Unite, il primo ministro israeliano Rabin affermava, in una replica, che le parole di Arafat costituivano una sfida all'esistenza stessa dello stato di Israele e vanno considerate come una minaccia alla nostra sopravvivenza. Al discorso di Arafat ha risposto il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan, che ha detto che il discorso di Arafat era «una provocazione» e che il governo israeliano non avrebbe accettato «nessuna soluzione che non fosse basata sulla pace e sulla democrazia».



New York — Arafat, dopo il discorso all'assemblea delle Nazioni Unite, è partito per Cuba

mente un appello rivolto dal ministro degli Esteri israeliano Allon a tutti gli ambasciatori dei 50 paesi accreditati a Tel Aviv: «Stato una giornata «oscura e vergognosa per l'ONU. Nata per essere una piattaforma per la pace, questa organizzazione si è trasformata in una piattaforma da cui lanciare appelli alla battaglia e alle guerre di sterminio. Ciò è stato reso possibile da una combinazione di invidia, ipocrisia, arrendevolezza e cedimento al ricatto».

«La decisione senza precedenti di invitare la cosiddetta «Organizzazione per la liberazione della Palestina» a presentarsi davanti all'assemblea generale — sempre a detta del memorandum israeliano — è stata un errore. Essa non ha affatto indotto Arafat alla moderazione, e non farà che incoraggiare l'estremismo. Come lo stesso discorso di Arafat dimostra, lui e i suoi complici hanno visto nella decisione dell'assemblea generale di invitare a prendere la parola un successo e un incoraggiamento verso il terrorismo e l'estremismo aggressivo. Il discorso del leader palestinese non è dunque che una nuova prova di quanto avrebbe dovuto essere chiaro da tempo a ogni stato del mondo: il vero, anzi, l'unico scopo delle bande terroristiche arabe è quello di liquidare lo stato di Israele».

E' chiaro che il passo compiuto da Allon presso gli ambasciatori stranieri mira soprattutto a evitare che, anche in occasione del voto che concluderà l'attuale dibattito dell'ONU sulla questione palestinese, si ripeta quanto avvenuto in ottobre, quando 105 paesi votarono in favore dei palestinesi e solo tre si associarono a «non degli israeliani». Ma, secondo fonti diplomatiche del galles di vetro, non c'è alcuna possibilità di un voto sfavorevole agli arabi, mentre aumenta il rischio che Israele, data la forza numerica del terzo mondo all'assemblea generale, venga espulsa dalla corrente sessione dell'ONU, com'è accaduto l'altro ieri al Sud Africa.

L'intervento di Arafat (che ha detto tra l'altro: «Sono venuto portando un ramo d'ulivo e il fucile del combattente della libertà: fate in modo che l'ulivo non cada dalle mie mani») e l'inequivocabile risposta del delegato ebraico Tekoa («Israele perseguirà gli assassini dell'«OLP» fino a che giustizia sarà fatta») ha esacerbato le posizioni dei belligeranti, diviso l'organizzazione internazionale sull'avvenire della Palestina e creato molti dubbi sulla possibilità che il dibattito in corso favorisca la causa della pace nel Medio Oriente.

Contemporaneamente all'accendersi del duello verbale tra il leader palestinese e i governi israeliani (e mentre Arafat già si apprestava a lasciare la tribuna dell'ONU per recarsi a Cuba, da dove, tra tre giorni, proseguirà alla volta dell'Unione Sovietica), anche una violenta serie di scaramucce militari ha preso l'avvio, alla frontiera Nord di Israele: la scorsa notte, dal territorio libanese sono stati sparati colpi di mortaio e razzi «kattiusca», e gli israeliani non solo hanno risposto al fuoco, ma sono penetrati ancora una volta in territorio libanese, per una rapida sanguinosa azione di comando.

Secondo la versione dei fatti fornita da un portavoce militare israeliano, la notte di fuoco è cominciata poco dopo le

tutte due parole di critica non solo per Arafat, ma anche per le Nazioni Unite: quella di ieri — secondo il documento — è stata una giornata «oscura e vergognosa per l'ONU. Nata per essere una piattaforma per la pace, questa organizzazione si è trasformata in una piattaforma da cui lanciare appelli alla battaglia e alle guerre di sterminio. Ciò è stato reso possibile da una combinazione di invidia, ipocrisia, arrendevolezza e cedimento al ricatto».

«La decisione senza precedenti di invitare la cosiddetta «Organizzazione per la liberazione della Palestina» a presentarsi davanti all'assemblea generale — sempre a detta del memorandum israeliano — è stata un errore. Essa non ha affatto indotto Arafat alla moderazione, e non farà che incoraggiare l'estremismo. Come lo stesso discorso di Arafat dimostra, lui e i suoi complici hanno visto nella decisione dell'assemblea generale di invitare a prendere la parola un successo e un incoraggiamento verso il terrorismo e l'estremismo aggressivo. Il discorso del leader palestinese non è dunque che una nuova prova di quanto avrebbe dovuto essere chiaro da tempo a ogni stato del mondo: il vero, anzi, l'unico scopo delle bande terroristiche arabe è quello di liquidare lo stato di Israele».

E' chiaro che il passo compiuto da Allon presso gli ambasciatori stranieri mira soprattutto a evitare che, anche in occasione del voto che concluderà l'attuale dibattito dell'ONU sulla questione palestinese, si ripeta quanto avvenuto in ottobre, quando 105 paesi votarono in favore dei palestinesi e solo tre si associarono a «non degli israeliani». Ma, secondo fonti diplomatiche del galles di vetro, non c'è alcuna possibilità di un voto sfavorevole agli arabi, mentre aumenta il rischio che Israele, data la forza numerica del terzo mondo all'assemblea generale, venga espulsa dalla corrente sessione dell'ONU, com'è accaduto l'altro ieri al Sud Africa.

L'intervento di Arafat (che ha detto tra l'altro: «Sono venuto portando un ramo d'ulivo e il fucile del combattente della libertà: fate in modo che l'ulivo non cada dalle mie mani») e l'inequivocabile risposta del delegato ebraico Tekoa («Israele perseguirà gli assassini dell'«OLP» fino a che giustizia sarà fatta») ha esacerbato le posizioni dei belligeranti, diviso l'organizzazione internazionale sull'avvenire della Palestina e creato molti dubbi sulla possibilità che il dibattito in corso favorisca la causa della pace nel Medio Oriente.

Contemporaneamente all'accendersi del duello verbale tra il leader palestinese e i governi israeliani (e mentre Arafat già si apprestava a lasciare la tribuna dell'ONU per recarsi a Cuba, da dove, tra tre giorni, proseguirà alla volta dell'Unione Sovietica), anche una violenta serie di scaramucce militari ha preso l'avvio, alla frontiera Nord di Israele: la scorsa notte, dal territorio libanese sono stati sparati colpi di mortaio e razzi «kattiusca», e gli israeliani non solo hanno risposto al fuoco, ma sono penetrati ancora una volta in territorio libanese, per una rapida sanguinosa azione di comando.

Secondo la versione dei fatti fornita da un portavoce militare israeliano, la notte di fuoco è cominciata poco dopo le

otto e mezzo di ieri sera, quando due razzi «kattiusca» sono stati sparati dal Libano nella zona di Safed, senza peraltro provocare danni. Poco più tardi altri tre razzi hanno colpito l'abitato di Kiryat Shmona, all'estremo Nord del Paese: questa volta una donna è rimasta leggermente ferita. Colpi di mortaio, sparati sempre dal Libano, sono infine caduti nella regione di Dover.

A questo punto sono entrati in azione gli israeliani: con cannoni a lunga gittata hanno bombardato un campo profughi situato a Nabatiya, una ventina di chilometri a Nord del confine. Secondo la versione israeliana, il bombardamento (il primo mai effettuato nella zona) mirava a colpire obiettivi appartenenti ai terroristi; ma da parte libanese, si afferma che sono state invece colpite le case della regione e che vi sono «decine di morti e feriti».

Dopo questo bombardamento, curato diverse ore, un commando israeliano è penetrato, per la terza volta negli ultimi giorni, in territorio libanese, e nel villaggio di Zarubin ha fatto saltare con la dinamite tre case che — secondo un portavoce militare — avevano usato come base dai terroristi. Ne è seguito uno scontro a fuoco, nel corso del quale sarebbero rimasti uccisi almeno cinque palestinesi; non si sa invece notizia di vittime da parte israeliana. (Ansa)

UN UOMO DI BREZNEV al posto della Furtseva

Mosca, 14
Leonid Breznev ha rafforzato il suo controllo sull'apparato del governo sovietico e sulla macchina del partito comunista nominando Fyotr Demichev ministro della cultura, in sostituzione di Ekaterina Furtseva, morta il 25 ottobre scorso. Il cinquantasetteenne neo-ministro è un personaggio molto più grigio e in ombra rispetto alla Furtseva, donna effervescente e piena di temperamento e di personalità. In compenso Demichev gode di una maggiore autorità. (Ansa-Upi)

ATTENTATI A TOKIO anti-S.U. e anti-URSS

Tokio, 14
La prima visita del Presidente degli Stati Uniti d'America in Giappone (atteso lunedì prossimo a Tokio) ha avuto oggi un prologo burrascoso. Alle 11 e 33 in punto (ora locale) nove giovani radicali divisi in due gruppi (si ritiene appartengano a fazioni maoiste) hanno lanciato complessivamente dodici bombe incendiarie contro le sedi delle ambasciate americana e sovietica al centro di Tokio, ferendo cinque agenti ed infrangendo dieci vetrate della sede diplomatica sovietica. L'attacco coordinato e premeditato è stato condotto da sei giovani contro l'ambasciata americana e da tre contro quella sovietica. (Ansa)

IRREVOCABILI LE DIMISSIONI DEL VICEPRESIDENTE, IL COMUNISTA SPAGNOLI

CRISI IN COMMISSIONE CATTANEI PER L'OLIO DI COLZA E IL PETROLIO

Decisa l'avvocazione di due procedimenti collaterali riguardanti Garrone e Arcidiacono Archiviati i processi a carico degli ex ministri della sanità Ferrari Aggradi, Gui e Gaspari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14. La decisione assunta ieri dalla commissione inquirente per i procedimenti di accusa di abbinamento per connessioni al processo sul caso dei petrolieri e a quello relativo dell'Enel anche due procedimenti riguardanti resti commessi dai petrolieri Garrone e Arcidiacono nel trasferimento di due raffinerie, con la conseguente sottrazione dei due incartamenti alla magistratura ordinaria, ha provocato una piccola crisi al vertice dell'organo parlamentare.

L'on. Ugo Spagnoli (comunista) si è dimesso da correlatore nel processo relativo ai casi di corruzione del mercato petrolifero, incarico che svolgeva fin dall'inizio dell'istruttoria insieme con altri due componenti l'ufficio di presidenza della commissione stessa, il democristiano Cattaneni e il socialdemocratico Reggiani. E' opportuno ricordare che la decisione di «avvocare» due procedimenti alla competenza dell'organo parlamentare è stata presa con i voti favorevoli dei commissari democristiani, socialdemocratici e missini, e quelli contrari dei comunisti e dei socialisti.

L'on. Spagnoli — che è anche vicepresidente della commissione — ha comunicato oggi le sue dimissioni irrevocabili con una lettera inviata al presidente della commissione, Cattaneni, nella quale il parlamentare comunista afferma che «non si può condurre a essere correlatore di un processo che, dopo la decisione della commissione, appare destinato, diversamente da altri, a essere praticamente insabbiato per l'opportunità di Spagnoli, inoltre, denuncia il fatto che «con la pratica delle riunioni dei processi e delle avocazioni, confermata ieri, la commissione rischia di diventare il punto di riferimento di congiungimento di altri processi scottanti che si pensa di far «salpare» dai porti della magistratura ordinaria per farli approdare in porti più accoglienti».

La commissione inquirente ha anche deciso di archiviare il procedimento giudiziario a carico dell'ex ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi e degli ex ministri della sanità Gui e Gaspari per l'autorizzazione da essi data all'uso dell'olio di colza nella produzione di oli di semi vari. Questa seconda decisione è stata presa con dieci voti favorevoli (tre democristiani e un socialdemocratico) e sei contrari (tre comunisti, un indipendente di sinistra, un socialista e un liberale). In merito alle decisioni della commissione inquirente, i presidenti dei gruppi parlamentari comunisti del Senato e della Camera, sen. Perna e on. Natta, hanno rilasciato una dura dichiarazione contro la decisione in cui affermano che «ancora una volta una maggioranza composta, e inquinata dall'apporto fascista, è giunta a deliberazioni che rivelano la volontà di eludere ogni serio accertamento della verità e di responsabilità su fatti gravi di malcostume e di violazione di leggi penali».

Sottolineato che «continua a prevalere un orientamento che privilegia gli interessi di potere e di gruppo, copre il sistema delle complicità e cede alle pressioni di potenti economici», Perna e Natta sostengono che «da una parte si procede, con particolare rapidità ad inchieste sommarie e globali; dall'altra si ricorre alla pratica dell'avvocazione, tranne pretesto dai nomi di due petrolieri implicati in diversi processi di corruzione, con il trasparente proposito di rinviare a tempo indeterminate decisioni già mature e di insabbiare ogni cosa».

I due capigruppo del PCI affermano quindi che «tutti e i casi la Dc, con un comportamento in cui si manifesta arroganza e insensibilità democratica, tenta di coinvolgere il Parlamento, attraverso la commissione inquirente, nella corruzione, per coprire errori, colpe e responsabilità proprie e di propri esponenti». La dichiarazione sottolinea, infine, che «i rappresentanti del PCI in seno all'organo parlamentare

hanno puntato al rigoroso e conclusivo accertamento dei fatti opponendosi alla pratica del rinvii, delle avocazioni ingiustificate».

La risposta da parte democristiana alle aspre affermazioni dei comunisti è stata affidata all'on. Cattaneni, membro della commissione inquirente. Sulla questione della «avvocazione per connessioni» dei due procedimenti riguardanti resti commessi dai due petrolieri e nel trasferimento delle raffinerie (si tratta degli stabilimenti di Melilli, in Sicilia, e di San Quirico, in Piemonte), l'on. Cattaneni ha sottolineato che «la magistratura ordinaria aveva spontaneamente rinviato i fascicoli in visione alla commissione, sollecitandola a

decidere sulla riunione per connessione. Non ha senso quindi — ha aggiunto Cattaneni — parlare di avocazione. Respingerlo l'istanza di rinviare dei procedimenti avrebbe infatti rappresentato — ha precisato — l'esponente democristiano — un vero e proprio insabbiamento dell'accertamento delle responsabilità connesse al trasferimento delle raffinerie, in quanto avrebbe aperto il «ping-pong» delle competenze con l'autorità giudiziaria. Non è giudicamento giuristico né conforme a criteri di economia processuale — ha aggiunto Cattaneni — dilazionare l'indagine sui fatti gravi per accogliere quella su altri ad essi connessi».

In merito alla questione dell'olio di colza, l'on. Cattaneni, sottolineato che «nessuno in commissione, ha affermato l'esistenza di responsabilità a carico di ex ministri, ha detto che l'accusa contro l'ex ministro Ferrari Aggradi era manifestamente assurda in quanto l'ex titolare del dicastero dell'Agricoltura ha adempiuto a un suo preciso dovere segnalando le reazioni negative degli altri paesi del MEO alle misure limitatrici del commercio dell'olio di colza. I rilievi nei confronti degli ex ministri Gui e Gaspari — ha aggiunto Cattaneni — apparivano manifestamente infondati perché i ministri avevano emanato decreti fondati sulle attuali conoscenze scientifiche in materia».

Piaccio Cesareo

RINVIATA UNA DECISIONE DA PARTE DEL DIRETTIVO FEDERALE CGIL-CISL-UIL

Nuovamente messo tutto in forse il problema dell'unità sindacale

La minoranza di Scalia oggi esige «una risposta nuova, decisa e chiara» - Scontri e chiusure «nella federazione unitaria» - Scheda chiede un inasprimento dell'azione contro la Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14. Il problema dell'unità sindacale è tornato a essere al centro del dibattito all'interno del movimento dimostrando a tutti gli effetti quanto esso sia difficile in questo momento. Il rischio che corre la federazione unitaria, posta di fronte al nodo del raggiungimento dell'unità organica dei tre maggiori sindacati, è quello di dilaniarsi in polemiche e tatticismi tali da portare a un'ineffettiva spaccatura, a pericoli e emorragie di forze. La dimostrazione dell'impossibilità, per ora, di giungere a un indirizzo comune sul problema dell'unità è stata data dalla segreteria della federazione unitaria, che, dopo sei ore di dibattito, ha deciso di rinviare al 10 di dicembre la riunione del direttivo che doveva discutere sulla base di una sua relazione.

Il nodo da sciogliere è nella Cisl e nella Uil: la Cgil, infatti, è la portabandiera dell'unità e non ha dissidi interni. Le altre due confederazioni sono invece tormentate dalle minoranze o dagli schieramenti. Nella prima di poter parlare dell'unità organica devono risolvere i loro problemi interni. E' quindi con interesse che gli addetti ai lavori seguiranno le riunioni del consiglio generale della Cisl, che si è aperto oggi e che si concluderà sabato, del comitato centrale della Uil (dal 18 al 20 novembre) e del consiglio generale della Cgil (25 novembre), in preparazione del quale si è svolto oggi il direttivo.

Il fatto centrale emerso dalla relazione introduttiva ai lavori del consiglio della Cisl, tenuta da Spandonaro, è la condanna senza mezzi termini nei confronti della minoranza guidata da Scalia che esige «una risposta nuova, decisa e chiara». Spandonaro nell'analisi della situazione interna della confederazione ha rilevato l'esistenza di una «minoranza non omogenea» che si configura come un'esperienza nuova «per i suoi caratteri di radicalità e di comportamento». Spandonaro ha deciso di condannare le posizioni della minoranza, o almeno della parte «più strumentale» di essa per gli effetti «eversivi» e di «degenerazione strutturali» che produce nella rapporto di forza all'interno della confederazione.

Tali effetti — ha detto Spandonaro — non possono essere ignorati né sottovalutati, considerati che almeno una parte della minoranza non ha proprio quelle premesse di valore originali della Cisl, cui costantemente dice di richiamarsi, riversa tutti i propri sforzi di contestazione all'esterno dell'organizzazione usufruendo della

disponibilità compiacente di quelle forze che nel nostro paese gestiscono la macchina del consenso sociale, giornali, televisione, radio e istituzionalizza la propria organizzazione attraverso una rete di sedi alternative a quelle sindacali, contrabbandando con l'etichetta di centri studi, rivelando dozzina di mezzi, compiacenze e complicità certamente non riconducibili a una spontanea scelta contraria, di qualche gruppo di lavoratori, si avvale di «patti politici» con gruppi e uomini che agiscono all'interno di alcuni partiti, contando sulla loro capacità di tentare all'autonomia della Cisl».

«Questa realtà — ha continuato il relatore — che determina zone di perplessità e di disorientamento e tendenze irrazionali ed emotive, richiede una risposta nuova, decisa e chiara, che non si ponga obiettivi di unitarismi artificiali, ma che sia una risposta di carattere politico collocata nel momento organizzativo, evitando il pericolo che la Cisl si trasformi in se stessa e che ne salvaguardi e rafforzi l'autonomia».

Di qui, per Spandonaro, l'esigenza di un «nuovo movimento organizzativo» contro il rilancio della politica organizzativa che consenta di esaltare tutte le energie e le potenzialità dell'organizzazione come condizione indispensabile al rilancio stesso del processo unitario.

Il segretario confederale ha quindi dato il suo assenso giustificato al processo di unità, dando gran peso al tessieramento e ha anche riconosciuto i torti della federazione unitaria che ha registrato spesso scontri dilaceranti e chiusure paralizzanti di organizzazione, ma la minoranza si fa combattiva: «di oggi un documento approvato quasi all'unanimità dal consiglio generale del Saufi-Cisl (ferrovieri) guidato da Jannone (del gruppo Scalia) che ribadisce la linea della corrente. La nota esclude una scissione, ma non esclude la possibilità di una rottura da parte della minoranza, ma respinge ogni tentativo di finalizzare il patto federativo al mutamento del quadro politico e alla subordinazione della classe lavoratrice agli interessi di determinate forze politiche».

Inoltre, il documento approva le dimissioni di Jannone dal direttivo unitario, dimissioni che furono date assieme al luogotenente di Scalia, Sartori, segretario della Uisba (braccianti); ed è stato proprio Sartori, ieri, a opporsi con le sue posizioni, alla stesura di una piattaforma comune con le altre due federazioni braccianti della Uil e della Cgil, per la vertenza sulla contigenza.

Dal canto suo, il direttivo della Cgil ha esaminato la situazione sindacale, specie per quanto riguarda la vertenza con la Confindustria, in preparazione del consiglio generale che si riunirà il 25. A leggere la relazione è stato il segretario confederale Rinaldo Scheda, il quale ha sollecitato un inasprimento dell'azione contro la Confindustria, facendo «pesare di più la lotta in quelle grosse aziende dove ci sono le condizioni per farlo e ci sono le forze padronali che contano nella determinazione degli attuali indirizzi della Confindustria».

Marina Alessi

LA SENTENZA EMESSA DAI GIUDICI DI PALAZZO DELLA CONSULTA

MONTEDISON: SENZA LAICI IL GIUDIZIO COSTITUZIONALE

Nella pronuncia sui «fondi neri» sarà sentita anche la magistratura Respinte le eccezioni sulla legge Scelba inerenti al rito sommario

Roma, 14.

Sarà nella sua composizione ordinaria e non con l'intervento di giudici aggregati o laici come si usa definirli, che la Corte Costituzionale deciderà se a proseguire l'inchiesta giudiziaria sui fondi neri Montedison debba essere il giudice ordinario o la commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa. Con una sentenza pubblicata oggi, infatti, i giudici di Palazzo della Consulta hanno respinto le eccezioni dei partiti di minoranza, o almeno della parte «più strumentale» di essa per gli effetti «eversivi» e di «degenerazione strutturali» che produce nella rapporto di forza all'interno della confederazione.

Tali effetti — ha detto Spandonaro — non possono essere ignorati né sottovalutati, considerati che almeno una parte della minoranza non ha proprio quelle premesse di valore originali della Cisl, cui costantemente dice di richiamarsi, riversa tutti i propri sforzi di contestazione all'esterno dell'organizzazione usufruendo della

attribuzione fra i poteri dello Stato previsti dall'art. 134, e sui quali a norma dell'art. 135 della Costituzione la Corte giudica nella sua composizione ordinaria.

L'art. 11 della legge del '62 — conclude la sentenza — è illegittimo anche là dove ammette, per i conflitti come quello in questione, solo la commissione parlamentare inquirente a interrogare innanzi alla Corte, in forza del principio sancito dagli articoli 134 e 24 della Costituzione, commissione parlamentare e autorità giudiziarie, come parti sostanziali del conflitto,

devono infatti poter difendere la propria sfera di competenza in contraddittorio e su un piano di parità durante l'intero corso del giudizio.

La Corte Costituzionale ha inoltre respinto, con una sentenza pubblicata stamane, le censure di incostituzionalità mosse dal tribunale di Venezia alla legge n. 645 del '52, nota come legge Scelba, nella parte in cui stabilisce che per i delitti inerenti alla ricostituzione del partito fascista si debba sempre procedere con istruttoria sommaria.

(Italia)

PER L'ESPLOSIONE TROVATO A CREVA

VARESE: SEI ANNI A DUE NEOFASCISTI

Assolti con formula piena gli altri due imputati

Varese, 14.

Con due pesanti condanne e due assoluzioni si è conclusa la scorsa notte a Varese il processo per direttissima ai quattro neofascisti di Varese che hanno lasciato l'aula del tribunale dopo la sentenza sfiduciando insieme il processo della vita. Il processo si è svolto in un clima di tensione, di dubbi nella ricerca delle responsabilità, di ritrattazioni e modifiche di deposizioni testimoniali, come ha detto il pubblico ministero, dottor Pintus, nella sua requisitoria, fra amari e amari. Il processo è stato il processo della vita. Il processo ha ruotato intorno all'identificazione di due sacchetti di plastica, di quelli usati solitamente per la raccolta delle urine, in cui erano stati trovati i resti di un fucile. Per Fabrizio Daniele Zani la condanna è di sei anni e due mesi (e un milione e 400 mila lire di ammenda), per Mario Di Giovanni anche sei anni e tre mesi (e un milione e un milione di lire). Gli altri due «camerati», così erano chiamati i quattro imputati dalla folla che gremiva l'aula del tribunale di Varese, Armando Tedesco e Silvestro Bottazzi, sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

La sentenza, dopo sette ore di camera di consiglio e quattro sedute, è stata accolta con

freddezza dagli imputati, solo Zani ha mantenuto un certo riserbo. La sentenza è usciuta sfiduciando la folla che ha fatto il saluto romano malgrado le minacce ai polsi. Il processo si è svolto in un clima di tensione, di dubbi nella ricerca delle responsabilità, di ritrattazioni e modifiche di deposizioni testimoniali, come ha detto il pubblico ministero, dottor Pintus, nella sua requisitoria, fra amari e amari. Il processo è stato il processo della vita. Il processo ha ruotato intorno all'identificazione di due sacchetti di plastica, di quelli usati solitamente per la raccolta delle urine, in cui erano stati trovati i resti di un fucile. Per Fabrizio Daniele Zani la condanna è di sei anni e due mesi (e un milione e 400 mila lire di ammenda), per Mario Di Giovanni anche sei anni e tre mesi (e un milione e un milione di lire). Gli altri due «camerati», così erano chiamati i quattro imputati dalla folla che gremiva l'aula del tribunale di Varese, Armando Tedesco e Silvestro Bottazzi, sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

La sentenza, dopo sette ore di camera di consiglio e quattro sedute, è stata accolta con

PORTATO A TERMINE MERCOLEDI' MATTINA IL PRIMO SEQUESTRO NEL CAPOLUOGO PUGLIESE

RAPITO A BARI IL FIGLIO DI UN COSTRUTTORE EDILE

In azione tre banditi che aspettavano il ragazzo sulla strada per la scuola - Già chiesto il riscatto: quattrocento milioni - Ufficialmente la polizia non sa nulla - «Facciamo conto che si sia smarrito»

Bari, 14.

Prima 24 ore di ansia per il costruttore barese Nicola Cioce, dopo il rapimento del figlio Gianfranco, di 14 anni, avvenuto in una strada del centro ieri mattina dopo le 8 mentre il ragazzo si recava a scuola. E' il primo sequestro di persona avvenuto nel capoluogo pugliese. I banditi si sarebbero già fatti vivi ieri mattina stessa, con una telefonata all'abitazione del Cioce, chiedendo un riscatto di 400 milioni.

Ieri il ragazzo è uscito di casa alle 8.15. Percorrendo i pochi isolati che separano la sua abitazione dalla scuola, medice «Ferris», quando — in via Abate Giannini, angolo via De Rossi

— è stato «intercettato» dai banditi. Erano tre: indossavano tute da lavoro e ognuno aveva un cappello calato sugli occhi. La scena è stata seguita fin nei minimi particolari da un'anziana signora che, però — dopo aver raccontato l'episodio ad alcune persone che erano lì ferme — si è allontanata e quindi è rimasta sconosciuta.

Alcuni passanti hanno avvertito un vigile urbano. Secondo questi, uno dei banditi era fermo, appoggiato al muro di un edificio. Quando il ragazzo è passato gli si è lanciato contro, tappandogli la bocca con una mano. Quindi è intervenuto il secondo gangster. Il ragazzo è stato sollevato da terra e portato di peso in un'auto al volante della quale era il terzo bandito. L'auto, di colore verde, secondo alcuni testimoni, era targata Palermo o Pavia; le prime due cifre della targa sono uno e tre. Così è stato dato l'allarme in questura.

Il capo della Mobile dottor Bergamo ha dato disposizioni perché si accertasse subito la veridicità dell'episodio. Squadre di agenti hanno visitato numerose scuole della città: prendevano nota dei nomi dei ragazzi assenti e si mettevano subito in contatto con i familiari degli studenti. Si è così scoperto che il Cioce era assente a scuola. Erano circa le 12.30. Solo a quell'ora è stato possibile sapere che Gianfranco non era neppure a casa. E praticamente si è avuta conferma del rapimento.

Da quel momento agenti di polizia hanno girato per ore e ore negli ambienti della «malavita» sperando di raccogliere notizie dei rapitori. Però, se qualcuno li avvicinava per chiedere qualcosa facevano finta di essere d'altri e non si interessavano dell'episodio. Il questore dott. Roma ha precisato: «Nessuno ha presentato in questura denuncia a riguardo. Siamo all'oscuro di tutto e non ci muoveremo fino a quando qualcuno non denuncerà un sequestro».

Il dott. Bergamo ha assicurato: «Non abbiamo la sicurezza che sia avvenuto un sequestro di persona. Dicono che una signora ha assistito alla scena, ma non conosciamo il nome di questa importante testimone. La scena potrebbe anche essere frutto di gente in vena di scherzi; al limite anche il ragazzo potrebbe aver partecipato volontariamente al

la scena e poi potrebbe essersi allontanato da casa di sua volontà. Insomma, una scappatella. Questa versione ufficiale, comunque, non pare molto convincente. Infatti, se da una parte i familiari del ragazzo non hanno sporto alcuna denuncia, dall'altra i funzionari della questura non possono ignorare che il sequestro è avvenuto».

C'è, inoltre, una voce, come abbiamo accennato prima, secondo la quale i rapitori si sarebbero già messi in contatto telefonico con i familiari del ragazzo. La telefonata sarebbe giunta in casa Cioce mentre la polizia svolgeva le prime indagini. Qualcuno avrebbe telefonato alla madre Caterina Alcazer e avrebbe detto: «il bambino sta bene; non vi

preoccupate per lui. Preparate 400 milioni e non avrete la polizia». Della telefonata i familiari non hanno dato conferma.

Nicola Cioce, padre di Gianfranco, ha un'attività attività imprenditoriale nel settore dell'edilizia, nel quale sono interessati anche alcuni fratelli e cugini. Il ragazzo rapito — biondino, di corporatura proporzionata alla sua età — è definito vivace dai conoscenti e dai suoi insegnanti della scuola media «Ferris»; egli è il terzo figlio dopo due sorelle di 19 e 17 anni. La famiglia Cioce alloggia in un appartamento al settimo piano di una stabile in via Abate Giannini, nel rione residenziale «Murat». In un primo momento Nicola Cioce, la moglie Caterina e

le loro due figlie hanno esitato ogni contatto con giornali e fotografi. Successivamente l'imprenditore, in una breve conversazione telefonica, ha detto: «La famiglia Cioce non si è rivolta a nessuna autorità, non ha avvertito nessuno di quanto è accaduto. Facciamo conto che Gianfranco si sia smarrito e speriamo di poterlo riabbracciare al più presto. Desideriamo che queste storie si risolvano quanto prima anche grazie alla collaborazione dei fratelli miei avvocati Angelo Lo Vecchio-Musti e Aurelio Giordano».

(Ansa - Italia)

SINDACO E ASSESSORE

arrestati per concussione

Catania, 14. Il sindaco di San Giovanni La Patina, prof. Alfio Corsi, di 50 anni, assessore ai lavori pubblici Alfio Sciala, di 30 anni, e il tecnico comunale, geometra Salvatore Caruso, di 33 anni, sono stati arrestati dal carabinieri del nucleo investigativo di Catania, sotto l'accusa di concussione.

Secondo le indagini compiute dai carabinieri, il sindaco del comune catanese avrebbe chiesto ai cittadini di versare in contanti, a titolo di tangente, una somma di dieci milioni di lire per il rilascio di alcune licenze edilizie relative ad alcune palazzine che il Ferrini ha costruito a S. Giovanni La Patina.

(Ansa)

E' DISPONIBILE LA CHIESA ALLA DISCUSSIONE

Le feste infrasettimanali destinate alla cancellazione

Concordato: necessario un accordo con lo Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14.

La piena disponibilità della chiesa a risolvere, d'accordo con lo Stato, il problema della riduzione delle festività infrasettimanali, è stata riaffermata da «Civiltà Cattolica» in un lungo articolo di padre Lener. Il risultato ricorda che essendo state le dette festività recepite nel Concordato, una modifica dell'articolo 11 che ad esso si riferisce può aver luogo solo con un accordo tra Stato e Chiesa, e mai unilateralmente. «Non ci sembra peraltro — aggiunge — che dovrebbero esistere particolari difficoltà; anzitutto per il fatto che, per ciò che concerne la revisione in genere di alcune clausole concordatarie al fine di adeguarle a nuove e riconosciute esigenze da parte dello Stato e della Chiesa cattolica, la Santa Sede ha da anni fatto conoscere la propria disponibilità».

«Civiltà Cattolica», dopo aver ricordato che anche la Conferenza episcopale italiana si è interessata al problema e ha raccolto una serie di utili indicazioni, sottolinea che «ai nostri giorni, tanti le profonde e generali trasformazioni intervenute nella società civile e pare in quella ecclesiale, un'ulteriore e più decisa riforma in materia di festività infrasettimanali, comincia a essere auspicata anche nell'ambito della Chiesa».

Padre Lener osserva poi che la riduzione di queste festività non implica affatto la loro abolizione: dato l'esiguo loro numero in confronto di quello delle domeniche, esse (tranne il Natale che è fuori discussione) potrebbero, infatti, essere trasferite alla domenica successiva, senza troppo alterare l'andamento generale dell'anno liturgico. Lo scrittore gesuita rileva che il problema non riguarda pastoralmente solo l'Italia, ma pur nella diversità di situazioni locali, molti paesi e gli episcopati ne avvertono l'esigenza.

Ar. Pa.

Moro in grave difficoltà

Dalla prima pagina

apprezzare l'appello «responsabile» del sen. Fanfani, ma ha anche detto: «Non condividiamo il trionfalismo espresso da De Martino di fronte alla prospettiva di un monocolore dissociato e tanto meno possiamo dividere il suo rifiuto ad un qualsiasi incontro collegiale».

Il governo che ci viene proposto — ha osservato da parte sua Tanassi parlando oggi a Trento — finirebbe per avallare e far proprie tutte le pretese del PSI».

La direzione socialdemocratica si riunirà, come si è detto, sabato mattina anche per discutere il programma che è stato ieri ampiamente esposto da Moro alla delegazione del partito. Non è sui problemi economici che il PSDI pone problemi, ma su quelli delle garanzie politiche. Per averle i

socialdemocratici hanno ieri insistito per un incontro collegiale, ma Moro lo ha escluso offrendo la personale garanzia al rispetto del quadro politico di centrosinistra. Ma Moro, agli occhi del PSDI, è «bruciato» dall'approvazione a scatola chiusa dei dati dai socialisti.

Il PSI, sia nell'incontro della sua delegazione con il presidente incaricato svoltesi ieri, sia nella riunione della direzione svoltesi oggi ha confermato il suo pieno ed incondizionato appoggio a Moro. Da De Martino i Mancini, da Mariotti all'autonomista Craxi all'esponente della sinistra Lombardi unanime — seppure con qualche sfumatura nelle motivazioni — è il «sì» al monocolore di Moro.

Mariotti e altri esponenti hanno anche sottolineato l'urgenza che la Dc si decida a dare il suo via libera.

Questo incondizionato consenso insospetisce non solo i socialdemocratici. La Malfa, nell'incontro della delegazione repubblicana con Moro svoltesi ieri, ha ribadito il suo appoggio al presidente incaricato, ma gli ha anche chiesto di mettere nero su bianco, i repubblicani vogliono conoscere il programma economico che Moro ha presentato ai socialisti prima di promettere di ritirare il suo «sì» al monocolore di Moro.

Il secondo bandito è invece riuscito a scappare, ma sono in molti ad averlo visto sanguinare da una spalla, forse anche da una coscia (sul vetro della porta è rimasta visibile una lunga striscia di sangue, che non poteva essere della due vittime, distanti almeno un metro e mezzo).

Fuori, c'era ad attenderlo il terzo complice, l'autista, al-

la guida di una «1750» metallizzata; alcuni passanti, che si comandavano cosa fosse accaduto nella banca, hanno notato la vettura allontanarsi a forte velocità verso il raccordo per la superstrada del Milano. L'auto è stata poi segnalata a tutte le pattuglie della «strada» e ai carabinieri in servizio nella zona, mentre i militari hanno trovato più tardi, nei pressi di un cavalcavia, un'auto risultata rubata; forse lasciata sul posto dagli stessi rapinatori, quest'altra macchina doveva servire per proseguire insospettabilmente la fuga dopo la rapina.

Nel pomeriggio si è appreso che il ministro Taviani ha proposto il conferimento della medaglia d'oro al valor civile al carabiniere Lombardi, rimasto ucciso nella sparatoria; a sua volta, il presidente Leone ha inviato al ministro della Difesa il seguente messaggio: «Desidero esprimere i sentimenti del mio profondo cordoglio per l'uccisione del carabiniere Attilio Lombardi, colpito da criminali, nell'adempimento del suo dovere di difensore dell'ordine. La prego di far pervenire anche ai familiari le mie più sentite condoglianze».

In serata si sono appresi altri particolari sulla tragica vicenda: gli investigatori, in particolare, hanno rilevato che il «1750» targata Milano con cui sono fuggiti i complici del rapinatore ucciso, è stato constatato che sul sedile di destra c'erano alcune macchie di sangue. Inoltre, si è appreso che Michele Cristofalo, sposato e con un figlio, era uscito da poche settimane dal carcere di San Vittore, dov'era detenuto per reati contro il patrimonio.

All'ultima ora si apprende che gli agenti stanno interrogando un uomo che si è fatto riconoscere nell'ospedale di Malco per una ferita d'arma da fuoco all'addome: sull'interrogatorio viene mantenuto il massimo riserbo. Si è solo appreso che l'uomo — Salvatore Cammarata, di 33 anni avrebbe dato una versione dei fatti lacunosa e contraddittoria.

(Ansa)

MORTI

«TRAME»

solvere l'«conflicto» (destinato, come del resto ci si attendeva, a provocare polemiche a non finire) è stata soprattutto la convinzione che i reati più gravi in base ai quali è insorta la necessità di aprire a Torino, Roma e Padova tre distinte istruttorie aventi per argomento comune l'attività dei neofa-

S. G.

Mondo in bilico

E' incomprensibile che l'esistenza umana venga da tempo immemorabile computata in anni e non piuttosto in una unità di misura più prossima alla percezione da parte dell'intelletto, come sono invece i giorni. Sarebbe assai differente la valutazione del tempo trascorso e di quello che presumiamo di trascorrere ancora, se sapessimo di dover poter contare, anziché su sessanta o settanta blocchi di stagioni — non facilmente percepibili nella loro complessità, così che ne afferriamo l'esile costrutto solo nell'imminenza del loro esaurirsi — su un'entità esatta di ventimila giorni. Fatti i conti non sono di più, da quando riceviamo la coscienza di vivere a quando ci viene a mancare, nonché la coscienza, la vita.

Nell'aritmica militare l'equivalente di una divisione, ahimè non corazzata. Ogni sera si lamenta la perdita di un'unità, se per una giusta o per una ingiusta causa lo ignoriamo; e il nostro «io» è il generale comandante, che nell'interno del fortino al termine della giornata conta i soldati superstiti e traccia sulla carta i piani di combattimento consentiti dalla forza residua. Ancora una brigata, un reggimento, un battaglione, una compagnia, un plotone...

Alla fine resa obbligata per la materiale impossibilità di continuare la resistenza; non esistono infatti truppe di rincalzo, così care alla tattica dei vegliardi dal berretto gallonnato. Ciò che viene perduto non è suscettibile di recuperi o di sostituzioni.

Né le operazioni quotidiane mirano a conquistare terreno, ma solo a difendere la posizione, il nostro diritto di vita. Dunque la definizione più reale dell'esistenza umana sarebbe non una battaglia, bensì un assedio. (Quanta retorica è stata consumata con un simile vocabolario).

A mano a mano che i giorni scompaiono nel vuoto, inghiottiti senza che nulla di solido si riesca a costruire su tanti sacrifici, intuiamo la vanità di continuare e buttarli di nostra iniziativa dentro la voragine: ci si rassegni a vederli trascorrere l'uno dietro l'altro, volontari disperati, privi di capi e di ordini. La vita divenuta una rinuncia rassegnata.

All'assedio di Tolone per divertire una comitiva di eleganti dame in visita alle trincee, il capitano d'artiglieria Bonaparte spedisce a un attacco dimostrativo un reparto che viene distrutto in pochi minuti di fuoco. Nella belle époque qualche nababbo si accendeva il sigaro con un biglietto di banca per sbalordire pochi imbecilli. Molti dei nostri giorni vengono incenterati per concedere trasullo al prossimo: e tuttavia sono le «unità» meno rimpiante. Quali sono i giorni perduti che si rimpiangono di più? Probabilmente quelli nei quali ci si illudeva di poter raggiungere un traguardo e che si sono dimostrati di una inutilità pari a quella del traguardo. E quando i soldati saranno tutti morti?

Nella istantanea e lungissima vigilia che ci separerà dal congedo definitivo chissà che non ci si debba accorgere, appena allora, che il nemico era partito, aveva abbandonato l'assedio, non vi era più pericolo, si è resistito invano. Il generale, solo superstiti, si affaccia sugli spalti sterilmente difesi all'ultimo sangue, «perché, perché?», piangendo lacrime di sale.

In una vetrina della 47a strada lampeggia un calza-scarpie d'oro massiccio, dollari quattrocento.

Montale ricorda con rimpianto in una sua poesia il «corretto» di laniera arrugginita.

La sofferenza della morte penetrata in casa, che nei poveri viene dopo il primo attimo respinta dall'incombere delle necessità economiche. La vedova, i figli, come restano? I vecchi, chi li manterrà? Questi sono gli aspetti drammatici del problema, in punta di piedi la pena è costretta a retrocedere.

Vorremmo che gli altri sapessero conservare religiosamente i propri principi, tener fede con scrupolo alle idee espresse una prima volta.

Per quanto concerne noi, ci sembra ovvio che sia lecito, che sia anzi indizio di intelligenza e di indipendenza intellettuale, che dunque

si debba «aggiornare» l'arsenale delle nostre idee e dei nostri principi senza che questo costituisca una degradazione della nostra identità morale.

Una vela sul mare è una testimonianza di fiducia, commente nel 1974, nelle forze sconosciute della natura.

Un uomo, o più uomini, affidano la vita e la fortuna a pochi metri quadrati di stoffa.

Come i detenuti che evadono squartando in strisce il lenzuolo carcerario.

E' così disgiunto il concetto di umanità da quello di distanza, che per sentirsi prossimi nello spirito agli altri uomini occorre averli vicini, nello spazio e nel tempo.

L'osservazione dello sforzo fisico e anche di quello mentale altrui ci procura un senso increscioso di affanno, non per umana pietà, piuttosto per una solida partecipazione o per un oscuro sentore di obblighi atavici.

E' singolare però che non dissimile disagio si provi davanti al faticoso funzionamento di un congegno meccanico: si dovrebbe arguire che la fatica stessa, lo sforzo, la difficoltà, siano di per sé estranei e contrari alla natura intrinseca dell'uomo. Un concetto del lavoro molto prossimo alla intima bibbia.

In questo secolo la Scienza ha fatto passi da gigante. Assai più che tutti i millenni trascorsi messi insieme. E' singolare che proprio questo secolo risulti il più sanguinoso della Storia: cinquanta milioni di uomini massacrati in malissimo modo. Assai più che nelle guerre di tutti i millenni trascorsi messi insieme.

Quando diciamo che un gatto è bello e un coccodrillo è orribile non abbiamo affatto in mente la comparazione con un prototipo di gatto e uno di coccodrillo: perché, se è vero che vi sono gatti più belli di altri gatti, sarebbe difficile discernere fino a qual punto l'orribilità di un coccodrillo sia maggiore di quella di un altro coccodrillo.

Si può arguire che il paradigma nel nostro giudizio critico sia costituito dal corpo umano e che troviamo bello

ciò che — pur presentandosi in caratteristiche difformi — si accosti in qualche modo a quel modello.

Tuttavia esistono esemplari di animali terrestri e marini ai quali concediamo un attestato di bellezza o di bruttezza pur dovendo escludere un'affinità del loro genere zoologico con l'anatomia umana. Altrettanto si può asserire nei riguardi della flora e degli stessi «ambienti» terraquei, per i quali le nostre definizioni di bello e di brutto mancano di qualunque riferimento comparativo. Dobbiamo concludere che la nozione estetica risponde a stimoli e a reazioni intellettuali non soggetti a razionismo e che derivano dalla natura individuale e dalle strutture culturali del tempo e del luogo. Argomenti rastrellati da tremila anni di filosofia. Che si dimostri in caso assempato l'aforisma «l'aforisma popolare è bello ciò che piace», il quale esclude la legittimità di qualunque giudizio critico non soggettivo?

Libertà politica e pulizia della persona, chissà perché, non vanno di pari passo.

A Sparta la popolazione monarchica era pulita, ad Atene Socrate disdegnava le pratiche igieniche.

I giovani dei paesi totalitari mostrano un aspetto più lido dei loro coetanei che reclamano la libertà nei paesi dove essa per fortuna abbondava.

Quale nesso di casualità può esistere tra l'ideologia egemonica e il sapone?

Il canto del gallo, ripetuto e tragico, nel retrobottega di un ristorante.

Se Gesù Nazareno fosse nato di pelle nera oppure gialla, probabilmente si sarebbe dovuto attendere la fine dell'era coloniale per assistere alla diffusione del verbo cristiano.

Certo è che ai nostri giorni un cristianesimo propagato dall'Africa o dall'Estremo Oriente sarebbe una religione «alla moda».

Il caso è grave, pure non viene giudicato disperato. Le ferite, le ustioni sono serissime: il soggetto resterà paralizzato, privo della favella, senza vista, probabilmente anche minorato nell'uso del cervello, ma grazie a Dio è salvo.

Francesco Burdin

CON LA MORTE A PARIGI DEL REGISTA DI «LADRI DI BICICLETTE» E DI «UMBERTO D»

TUTTO IL CINEMA CHE FA STORIA ORA È RIMASTO SENZA DE SICA

Domani a Roma in San Lorenzo fuori le mura le esequie del prestigioso uomo di spettacolo. Fino all'ultimo, ignorando il male oscuro, credeva di poter presto riprendere la sua attività



Parigi, 14

I funerali di Vittorio De Sica morti ieri a Parigi si svolsero sabato a mezzogiorno, a Roma, nella chiesa di San Lorenzo fuori le mura, e la salma del cineasta verrà tumulata nella tomba di famiglia, al cimitero del Verano. Lo ha annunciato questa mattina Maria Mercader, vedova del cineasta.

La salma di De Sica verrà trasferita a Roma, in aereo, nella mattinata di domani. Maria Mercader partirà per la capitale italiana questa sera, in compagnia dei figli Christian e Manuel e di Emy De Sica, nata dal matrimonio del regista con Giuditta Rissone.

Maria Mercader ha ricevuto questa mattina i giornalisti nell'appartamento al numero 48 dell'Avenue Paul Doumer, nel XVI Arrondissement, che era la residenza di De Sica nei suoi lunghi soggiorni nella capitale francese.

«Vittorio — ha esordito, tratteneva a stento le lacrime — è spirato alle 4,50 di ieri mattina, nel sonno. Non ha sofferto: non ha mai saputo di avere un cancro e sabato scorso, quando lo abbiamo fatto trasportare in clinica, credeva che avrebbe potuto riprendere la

sua attività dopo qualche giorno».

Maria Mercader — che indossava un abito verde scuro — è scappata da un certo punto in pianto. Terminato il breve sfogo, ha chiesto ai fotogra-

fi di non scattare più fotografie, e ha fatto il racconto degli ultimi giorni di De Sica.

«Alla fine della settimana scorsa — ha detto — Vittorio si è sentito molto stanco, sabato l'ho accompagnato nella

clinica Hartmann, a Neuilly. Anzi, pur conoscendo la natura del suo male, credevo, come lui, che di lì a qualche giorno avrebbe potuto ritornare a casa».

Lunedì e martedì, invece, le condizioni di De Sica si sono aggravate: è entrato in coma e, come ho detto, è morto, senza soffrire, alle 4,50 di mercoledì. «Mi ha riconosciuto fino all'ultimo — ha aggiunto Maria Mercader — come ha anche riconosciuto «il piccolo» Christian (24 anni), l'unico dei suoi figli che, avvistato di quanto stava accadendo, ha potuto piangere in tempo al suo capezzale».

L'altro figlio di Vittorio De Sica e Maria Mercader — che vivevano insieme da 34 anni — Manuel, di 26 anni, e la figlia avuta dal cineasta da Giuditta Rissone, Emy, di 38 anni, sono giunti dopo la morte.

Nessuno, all'infuori della moglie e del figlio Christian, ha potuto avvicinare De Sica dopo il ricovero alla clinica Hartmann.

Maria Mercader conosceva la natura del male del marito fin dallo scorso anno, quando De Sica aveva dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale cantonale di Ginevra per l'a-

biazione di parte di un polmone. Fu in quell'occasione che il cineasta chiese alla moglie di essere sepolto al cimitero del Verano, accanto ai genitori e alla sorella.

«Non gli ho mai rivelato di che cosa fosse malato — ha indicato oggi la vedova — e ciò gli ha permesso di continuare a lavorare serenamente e di realizzare «Il viaggio». Recentemente, durante l'estate, aveva dovuto subire quattordici sedute di cobalto-terapia, ma non vi aveva dato troppo peso: gli avevo spiegato che si trattava di curare i postumi della malattia dello scorso anno, e lui mi aveva creduto».

De Sica sembrava aver sopportato molto bene la terapia, ed aveva molti progetti: ultimamente dopo un viaggio fatto quindici giorni fa a Madrid per l'inaugurazione di una cinepresa, stava preparando la realizzazione di un film tratto dalle «Novelle della Pescara» di Gabriele d'Annunzio. Un altro progetto che gli stava a cuore era quello di un film ispirato a «Un coeur simple», una novella di Gustave Flaubert.

«Anche se sapevo che soffriva di un male incurabile — ha affermato Maria Mercader — non pensavo proprio che la fine di Vittorio sarebbe stata così rapida. Ho chiesto ai medici se si poteva tentare qualcosa, ma mi hanno risposto che non c'era più nulla da fare». Tornando nell'appartamento dell'Avenue Paul Doumer dopo la morte del marito, Maria Mercader ha trovato un messaggio di un produttore americano che proponeva a Vittorio De Sica la realizzazione di un film.

Dopo le esequie di sabato prossimo a Roma, la vedova del cineasta rientrerà nella capitale francese.

«A Parigi Vittorio aveva molti amici — ha detto — e ho intenzione di fare celebrare qui, verso i primi di dicembre, un tuffo funebre alla sua memoria».

(Ansa)

Addio simpatica canaglia

La morte è nell'aria come un profumo di cenere. Ieri Piovone, oggi De Sica. E noi qui, a farne il necrologio, con l'insoddisfazione e la tristezza di scrivere per dovere d'ufficio, di morti che si vorrebbero ricordare soltanto vivi. E ricordare De Sica poi. E' come un viaggio, in certo modo persino autobiografico, nella nebbia del tempo che confonde le strade della memoria. Siamo ragazzi, sullo schermo appare un giovane alto, bruno, l'aria malandrina da rubacchione proletario, un gran naso e denti smaglianti.

E' lui, la simpatica canaglia delle vecchie amabili commedie cinematografiche di Mario Camerini. Oltre che recitare, canta a mezza voce «Parla-

mi d'amore Maria», «Sono tre parole...», il pubblico sorride e un po' s'intenerisce. La vita, allora, aveva un ritmo sentimentale, racchiudeva le note d'una gioia umile e provvisoria.

Poi i tempi incattivirono, e già non si era più ragazzi. Arrivò la seconda guerra, il secondo dopoguerra, il momento in cui la società italiana, simile a Pinocchio fuggito dal ventre della balena, si raccolse in sé stessa, si fece più riflessiva e intesa a medicare non solo le proprie ferite, ma anche a capirle. De Sica, adesso, ha qualche filo d'argento tra i neri capelli, non modula più l'esile flauto della sua voce sull'aria di «Parlami d'amore Maria», ha tagliato i fili dei telefoni bianchi ormai quasi, ha svuotato il portafoglio delle mille lire ai mesi ormai terribili. L'attore di cinema e di prosa, dai modi affabili e leggeri, l'ha fatto per tanti anni, ed ora preferisce mettersi dietro la macchina da presa (già prima, del resto, s'era provato con risultati sorprendenti nei bambini ci guardano), perché d'ora innanzi sarà quella il suo mezzo privilegiato di raccontare e interpretare, in prima persona, la vita nostra e il nostro mondo. Ecco «Schicci», ecco «Ladri di biciclette», «Miracolo a Milano», «Umberto D» (per citare i capolavori indiscussi), frutti della sua stagione più splendente e del suo fortunato sodalizio con Cesare Zavattini. Il compagno diverso per tanti aspetti, ma insostituibile, della sua strepitosa avventura. Opere, queste, che avevano in sé un fondo significativo sociale, ma che mettevano in luce, soprattutto, il suo intuito psicologico di acuto e tenero osservatore dei rapporti umani e familiari (chi mai dimenticherà, fra i tanti esempi che si potrebbero citare, la sequenza in «Ladri di biciclette», della lite tra padre e figlio e della loro riconciliazione davanti a una fumante mozzarella?).

Questa stagione coincide con lo splendido momento del cinema italiano neorealista. Tramonto abbastanza presto, spallando la visione della realtà alimentata dalle speranze del '45, che aggrappandosi alla speranza cercava di superarla e trasformarla nel simbolo della storia, o quanto meno della nostra storia.

De Sica, sia come attore che come regista, offriva la vela al vento nuovo. L'occhio talvolta più attento ai registi di casa che alla qualità artistica e culturale del suo lavoro. E tuttavia egli sapeva darsi ancora dei film, ad esempio «La ciociara», e il più recente «Giardino dei Finzi-Contin», in cui i timbri della sua autentica poesia sembravano risorgere, nella distanza, come echi filtrati per la soglia della coscienza e dei suoi severi guardiani.

Lo vedemmo poche settimane fa alla televisione. Ancora quel suo inalterabile sorriso di mai arresa simpatica canaglia, ancora quell'aria fresca e spavalda di chi sa stare al mondo. Lì per lì non capimmo, ce ne rallegrammo, il grande Vittorio stava bene, era sempre sulla breccia, pareva quasi che per lui il tempo si fosse fermato. Ma ogni giorno il dubbio, corre sulla corrente del nostro freddo il verso (chissà come e per-

ché è venuto?) dell'Ecclesiaste: «Vanità delle vanità — dice l'Ecclesiaste — Vanità delle vanità e tutto è vanità».

Forse quel sorriso, quell'aria rassicurante e spavalda nascondevano la disperata malinconia dell'inattesa, fatale sconfitta, sopraggiunta proprio all'ultimo nella storia d'una carriera piena di successi e d'una vita umanamente ricca di eventi propizi.

Giorgio Bergamini

Novità in libreria

NARRATIVA

Bignardi L. — Il villino — Bompiani, 184 pp., Lit. 2.000 (Ritorno di un'infanzia, 1964).
Michele B. — La storia — Longanesi, 228 pp., Lit. 1.500 (La fantasma di una storia, la paura e, infine, una deliziosa storia d'amore).

LETTERATURA INFANTILE
Ghirrelli A. — Gianni mezz'ala — Feltrinelli, 182 pp., Lit. 6.500 (Un famoso giornalista sponore racconta la storia segreta di un ragazzo d'oro del football).

Ragazzi Angeli F. — Nella bocca del diavolo — Bompiani, 154 pp., Lit. 3.000 (Racconto d'interesse apologetico).

CRITICA LETTERARIA
Fortini F. — La poesia di Scattolero — Bompiani, 140 pp., Lit. 1.800 (Interpretazione della poesia di Scattolero e il posto che occupa nella cultura italiana e meridionale in particolare).

Samonà G. P. — Il gettoposto, i racconti, Lampedusa — N. Italia, 510 pp., Lit. 4.500 (La prima monografia sul grande scrittore albanese).

CINEMA - MUSICA - TEATRO
Fellini F. — John Ford — N. Italia, 180 pp., Lit. 1.100 («Il Cavaliere cinema», n. 9).

Stefani G. — Musica barocca — Bompiani, 282 pp., Lit. 4.000 (Poetica e ideologia).

STORIA - POLITICA
Barbagallo S. — Una rivoluzione mancata — Bompiani, 160 pp., Lit. 3.500 (La Sicilia, nel periodo della seconda guerra mondiale).

Miraplex L. — La guerra del cent'anni — De Agostini, 488 pp., Lit. 3.500 (Dal 1337 al 1453).

Montanelli L. — Storia d'Italia, vol. VIII — Rizzoli, 248 pp., Lit. 800 (L'età di Federico Barbarossa).

Peyrefitte A. — Quando la Cina si sveglia — N. Italia, 352 pp., Lit. 5.000 (Sguardi sulla via cinese).

Renda F. — Baroni e riformatori in Sicilia — Librai, 384 pp., Lit. 7.000 (Sotto il ministro Caracciolo 1785-1789).

Roveri A. — La Santa Sede tra rivoluzione francese e restaurazione — N. Italia, 170 pp., Lit. 2.200 (Il Cardinale Consoli 1813-1815).

Satta A. — Avviamento allo studio della storia — N. Italia, 650 pp., Lit. 7.500 (Indispensabile strumento per chiunque abbia curiosità e interesse per la ricerca storica).

Satta A. — Storia e miti del '900, vol. I-II — N. Italia, 1454 pp., Lit. 4.300 (Antologia di critica storica, Ristampa anastatica).

Storia del mondo antico, vol. I-IX — Garzanti, 9000 pp., Lit. 180 mila (L'edizione italiana della «Cambridge Ancient History». Sono usciti i volumi I e IX).

FILSOFIA - PEDAGOGIA
AA. VV. — Riferimento e modalità — Bompiani, 224 pp., Lit. 4.800 (Raccolta di saggi più significativi della recente filosofia del linguaggio, a cura di L. Lindey).

Cives G. — Scuole integrate e sviluppo scolastico — N. Italia, 302 pp., Lit. 4.500 (Un'aggiornata e approfondita rapporto critico sul-

la realtà e le prospettive della scuola italiana d'oggi).

Fabbri F. — La scuola dell'infanzia — N. Italia, 404 pp., Lit. 3.800 (Una nuova frontiera dell'educazione).

Gentili R. — Gino Capponi — N. Italia, 318 pp., Lit. 3.300 (Un'indagine del mass media in anticipo di un secolo).

Orlando D. e Chiaranda M. — Orientamenti per la scuola materna — Rizzoli, 208 pp., Lit. 2.400 (Guida allo studio degli orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne).

ANTICHITA'
FIOLOGIA CLASSICA
Ammino Marcello — Istorie, libri XIV-XVIIII — Zanichelli, 340 pp., Lit. 4.000 (Ottobre «Protesto» di Roma, con testo e fronte).

Quilingeri — Istituzioni oratorie, libri VII-VIII — Zanichelli, 244 pp., Lit. 4.000 (Collana «Protesto» di Roma, con testo e fronte).

DIRITTO
Benetti al dipendenti pubblici ex combattenti — Pirata, 188 pp., Lit. 3.000 (Modificazioni, sospensive apportate alla legge 336-70).

Moroni S. — La misura dell'IVA — Pirata, 88 pp., Lit. 2.000 (Dall'IVA ordinaria all'IVA agevolata).

CUCINA
Capodier A. — I dolci al cucchiaio — Fabbri, 98 pp., Lit. 1.200 (I «I dolci della buona cucina», n. 19).

La Ricetta di un maestro — Fabbri, 264 pp., Lit. 8.000 (Il meglio di Carnicini).

SCIENZA - TECNICA
AA. VV. — La vita degli animali e il loro mondo, vol. I-II-III-IV — Mondadori, 1344 pp., Lit. 8.000 (Dall'evoluzione monocellulare ai primi primati).

AA. VV. — Matematica per dirigenti, vol. I-II-III-IV — Etas, 418 pp., Lit. 16.000 (I processi stocastici, i metodi per accoppiare le variabili e le teorie delle code e problemi di decisione).

Pinna G. — Introduzione alla paleontologia — ERI, 264 pp., Lit. 2.200 (I concetti basilari).

TURISMO
Friuli Venezia Giulia — De Agostini, Lit. 2.300 (carta stradale regionale 1:250.000).

Ponti P. — Quo vadis? — Naradini, 178 pp., Lit. 2.500 (Guida del pellegrino per il giubileo '75).

VARIA
AA. VV. — La salvaguarda — Fabbri, 296 pp., Lit. 8.000 (Conoscere, raccogliere, cucinare).

Mario R. — Il giro del mondo sotto le ali — Fabbri, 176 pp., Lit. 10.000 (Un'entusiasmante passeggiata nei mari del tutto il mondo).

Pagnini R. e Mistrretta G. — I pesci di acque dolci — Fabbri, 224 pp., Lit. 8.000 (Conoscere, pescare, cucinare).

Schirer Z.V. — Quando l'uomo non c'era — Fabbri, 224 pp., Lit. 5.000 (Un panorama della vita sulla terra da 300 milioni di anni fa fino a 500 anni fa, con tavole di Z. Burian).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo

Trieste e Roma

Biblioteca

RUSSIA

Forse se si facesse un'indagine d'opinione per vedere qual è l'immagine che la gente ha del giornalista tipo, con i capelli grigi e il ritratto dell'autore di «Russia». Enzo Biagi, naturalmente. Innanzitutto perché è così radicalmente giornalista da scrivere reportage sotto forma di volumi di cronaca («L'Armi» è stato il primo della collana che la Rizzoli ha inventato apposta per lui; dopo l'attuale «Russia» toccherà all'Italia — ed è bene prepararsi fin d'ora a leggerla bene — poi alla Germania, alla Francia, all'Inghilterra e così via); e inoltre, ma forse di più, perché è il classico inviato speciale, l'uomo pagato non per lavorare di fantasia, ma per vedere. Vedere al posto di chi rimane a casa; vedere proprio le cose che chi rimane a casa vorrebbe vedere. E parlare, dopo, proprio con le parole che lui ritiene e che vuole sentirsi rivolgere. Parole di tutti i giorni: niente gerghi né voli. Un linguaggio fatto per comunicare con gli altri e non con se stessi e pochi iniziati. Dicendo cose senza perdere mai d'occhio la realtà, senza arrogarsi diritti di giudizio — o di pregiudizio — ma anche senza astrarsi dal contesto umano di ciò che viene di volta in volta osservato e descritto.

Descrivere la Russia poteva essere pericoloso. Probabilmente non c'è persona al mondo che riesca a pensarci in assoluta buona fede. Ne abbiamo sentiti tanti, in ogni caso, che il guaio. Troppa apologetica e troppa denegazione. Inoltre abbiamo finito per identificare la Russia con il suo regime, dimenticando che la Russia di oggi non è il Partito Comunista, così come quella dei lunghi secoli prima dell'anno zero, il '17 non era la corte degli zar. Dimenticando insomma che la Russia non è altro che la gente che ci abita e che questa gente, molto prima di essere comunista o qualsiasi altra cosa, è, appunto, gente. Uomini e donne, bambini, ragazzi, vecchi, in ogni caso, non giocano eredità genetica, condizionamenti familiari, cultura, costituzione fisica e mentale, tanta storia e, certo, anche politica.

Sarebbe assurdo, se non peggio, pensare che, certo, per il solo fatto di essere organizzati in un'unione di repubbliche socialiste, siano più comunisti che esseri umani: se questo può esser vero per alcuni, non lo è per tutti. E se, per una minoranza, per convincere basterebbe riflettere sul fatto che il comunismo, come la maggior parte delle ideologie rigidamente definite, ha molti punti di contatto con la religione organizzata sulla base di dogmi e di precetti. Ha perduto il suo clero e su di esso non si discute; ha i suoi fedeli praticanti ma anche gli indifferenti, gli scettici, gli agnostici. E sono la massa, sono quelli che riescono a vivere decentemente anche senza sbandierare a ogni passo il loro credo e che ne parlano solo per costretti pacchi, fondamentalmente, non gliene importa molto.

Tutto ciò si comprende nel libro di Biagi. Sono pochi, anche in Russia, quelli che mettono l'idea al di sopra del giorno per giorno. Non sono, e non possono esserlo, che una minoranza. Per convincere basterebbe riflettere sul fatto che il comunismo, come la maggior parte delle ideologie rigidamente definite, ha molti punti di contatto con la religione organizzata sulla base di dogmi e di precetti. Ha perduto il suo clero e su di esso non si discute; ha i suoi fedeli praticanti ma anche gli indifferenti, gli scettici, gli agnostici. E sono la massa, sono quelli che riescono a vivere decentemente anche senza sbandierare a ogni passo il loro credo e che ne parlano solo per costretti pacchi, fondamentalmente, non gliene importa molto.

Tutto ciò si comprende nel libro di Biagi. Sono pochi, anche in Russia, quelli che mettono l'idea al di sopra del giorno per giorno. Non sono, e non possono esserlo, che una minoranza. Per convincere basterebbe riflettere sul fatto che il comunismo, come la maggior parte delle ideologie rigidamente definite, ha molti punti di contatto con la religione organizzata sulla base di dogmi e di precetti. Ha perduto il suo clero e su di esso non si discute; ha i suoi fedeli praticanti ma anche gli indifferenti, gli scettici, gli agnostici. E sono la massa, sono quelli che riescono a vivere decentemente anche senza sbandierare a ogni passo il loro credo e che ne parlano solo per costretti pacchi, fondamentalmente, non gliene importa molto.

Tutto ciò si comprende nel libro di Biagi. Sono pochi, anche in Russia, quelli che mettono l'idea al di sopra del giorno per giorno. Non sono, e non possono esserlo, che una minoranza. Per convincere basterebbe riflettere sul fatto che il comunismo, come la maggior parte delle ideologie rigidamente definite, ha molti punti di contatto con la religione organizzata sulla base di dogmi e di precetti. Ha perduto il suo clero e su di esso non si discute; ha i suoi fedeli praticanti ma anche gli indifferenti, gli scettici, gli agnostici. E sono la massa, sono quelli che riescono a vivere decentemente anche senza sbandierare a ogni passo il loro credo e che ne parlano solo per costretti pacchi, fondamentalmente, non gliene importa molto.

Tutto ciò si comprende nel libro di Biagi. Sono pochi, anche in Russia, quelli che mettono l'idea al di sopra del giorno per giorno. Non sono, e non possono esserlo, che una minoranza. Per convincere basterebbe riflettere sul fatto che il comunismo, come la maggior parte delle ideologie rigidamente definite, ha molti punti di contatto con la religione organizzata sulla base di dogmi e di precetti. Ha perduto il suo clero e su di esso non si discute; ha i suoi fedeli praticanti ma anche gli indifferenti, gli scettici, gli agnostici. E sono la massa, sono quelli che riescono a vivere decentemente anche senza sbandierare a ogni passo il loro credo e che ne parlano solo per costretti pacchi, fondamentalmente, non gliene importa molto.

Chiara Santagata

Enzo Biagi: «Russia», Rizzoli Editore, Milano, pagg. 280, L. 5.000.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SULL'ORLO DEL PRECIPIZIO I SERVIZI PUBBLICI

L'Acegat minaccia di dimezzare i bus

Verrebbero sospese le linee 1, 3, 8, 12, 14, 16, 18, 22, 24 e 36
Altre restrizioni da lunedì se nessuno colmerà il passivo

L'Acegat è ormai sull'orlo del precipizio. La situazione finanziaria dell'azienda è talmente disastrosa, infatti, che la commissione amministrativa ha proposto la soppressione di ben dieci linee d'autobus, a partire dal prossimo lunedì, quale misura indispensabile per tamponare le falle di bilancio. Tale proposta è stata ufficialmente trasmessa al sindaco dal presidente dell'Acegat, Decarli, con una lettera in cui si precisano le riduzioni del servizio trasporti: si tratta di sospendere le linee «1», «3», «8», «12», «14», «16», «18», «22», «24» e «36», il cui esercizio viene ritenuto di carattere non assolutamente indispensabile, in quanto tali linee servono zone dalle quali — secondo la direzione dell'azienda — gli utenti possono facilmente raggiungere le altre linee che resteranno in funzione. La proposta aziendale, ipotizza, inoltre, la riduzione del servizio trasporti dopo le ore 21, con frequenza di corsa distanziata di un'ora l'una dall'altra (riduzione da estendere anche ai giorni festivi).

Per quanto riguarda gli altri servizi, si prospetta il blocco di tutti i nuovi allacciamenti delle reti dell'acqua, del gas e dell'elettricità (per il metano l'accontentazione di nuove richieste d'utenza a uso riscaldamento è stata sospesa già lo scorso settembre). E ciò per l'impossibilità di ottenere nuovi materiali, contatori, tubazioni ecc. da parte delle imprese private che, attendendo da mesi il pagamento delle forniture, non sono più disposte a far credito all'azienda municipale.

La lettera in cui la commissione amministrativa prospetta al sindaco l'attuazione di tali drastiche riduzioni dei servizi, qualora all'azienda non vengano assicurati tempestivamente nuovi finanziamenti, è stata preventivamente illustrata ai rappresentanti sindacali, in applicazione dell'accordo interno che prevede, nel caso di modifiche dei servizi aziendali, la consultazione dei dipendenti. I sindacati hanno rigettato le proposte della direzione indicando — nel documento di accordo interno — che, nel caso di modifiche dei servizi aziendali, che mette mensilmente in forse la corrispondenza degli stipendi al personale — l'adozione di misure diverse, che attentino l'onere che in questo modo ricadrebbe esclusivamente sugli utenti. Ad ogni modo la direzione ha già convocato la commissione per i turni, per la notifica delle decisioni assunte. Siccome i provvedimenti devono essere in ogni caso esaminati preventivamente

dal Comune, oggi stesso dovrebbero riunirsi, insieme con il presidente e il direttore generale dell'azienda. Poi, la questione dovrà essere oggetto di un urgente esame da parte della Giunta comunale. Una preoccupata interrogazione al sindaco è stata rivolta dai consiglieri Sai e Fabiani (DC), che esigono una risposta urgente in aula (il Consiglio comunale si riunirà questa sera) sulla minacciata soppressione di linee urbane di preminente interesse cittadino. Interrogazione sono state presentate anche dal gruppo comunista sulla prospettiva di una «rinascita finale» della municipalizzata a far fronte ai suoi compiti d'istituto, sollecitando che nessuna misura, della gravità sulla pure come quella prospettata, venga adottata dalla giunta senza una preventiva discussione in Consiglio comunale. Una interrogazione, missina, sottoscritta dai consiglieri Giacomelli e Depolo, lamenta che di una situazione così grave, trapezata dagli ambienti dell'Acegat, non sia stato tempestivamente informato il Consiglio comunale. E' stata presentata anche un'interrogazione all'assessore alle finanze della Regione da parte del consigliere Morelli (MSI), il quale ricorda che un mese fa la situazione in cui versa l'Acegat era stata ampiamente illustrata in un incontro fra l'assessore stesso e i responsabili dell'azienda, auspicando che la Giunta regionale interveniva infine ad evitare il

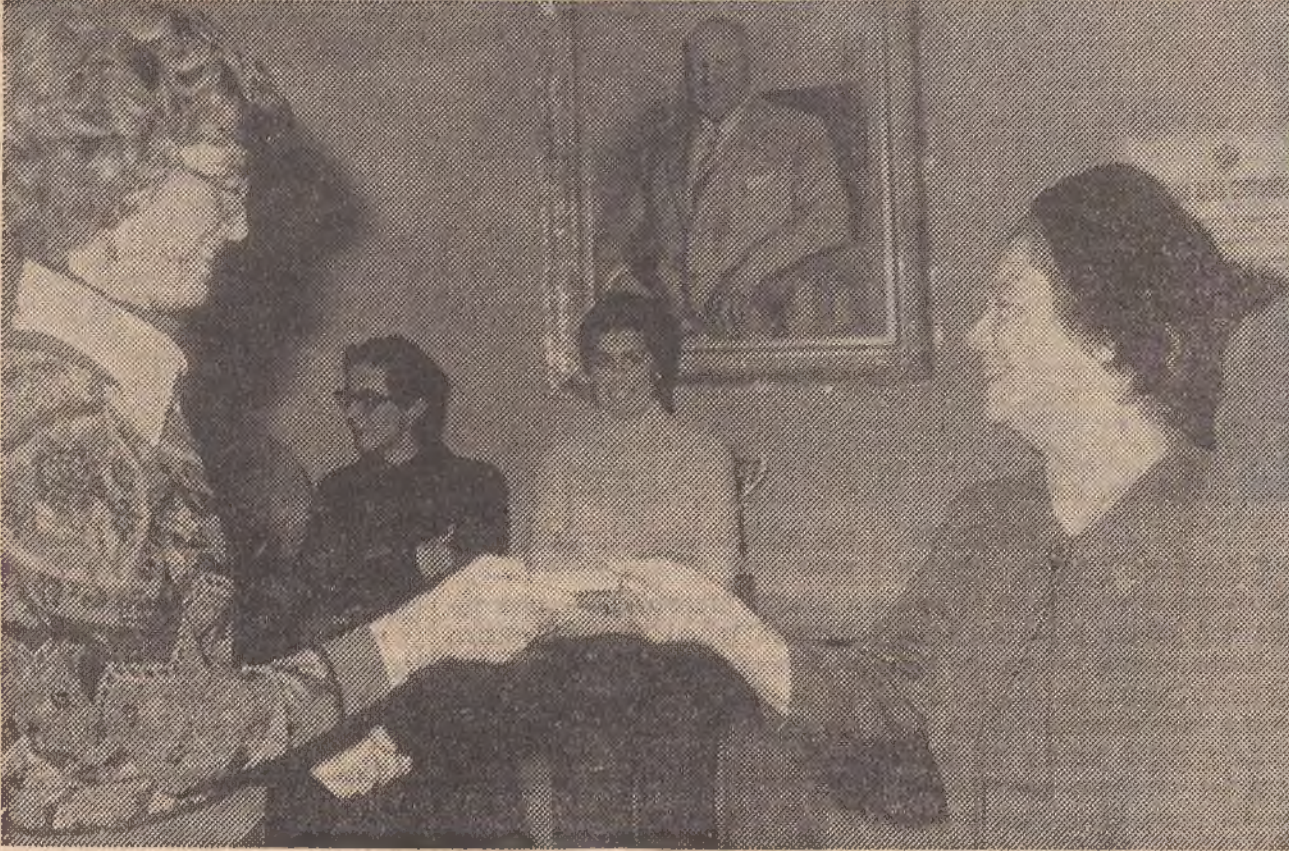
totale collasso della più grossa azienda di servizi di pubblica utilità del Friuli-Venezia Giulia. Sul piano dei partiti, infine, una decisa presa di posizione della segreteria del PCI che, in una nota, sollecita il ritiro delle misure ventilate le quali rischierebbero in maniera assai pesante sulla popolazione e commenta: «Cravissime sono le responsabilità del centro-sinistra per il modo in cui in tutti questi anni è stata gestita la municipalizzata: si scontano in questo momento la politica delle assunzioni clientelari e pletoriche, il rifiuto ad ogni iniziativa unitaria nei confronti del governo per affrontare i problemi finanziari dell'azienda, il ritardo delle misure di ristrutturazione e di avvio del servizio trasporti, l'assunzione di oneri per iniziative pur importanti ma che avrebbero dovuto essere realizzate con l'intervento finanziario di altri enti che ne avevano la competenza».

Oggi in sciopero il personale della CRI

In ottemperanza alle decisioni adottate dagli organi sindacali nazionali di categoria, il personale della C.R.I. oggi attuerà uno sciopero di 24 ore. Pertanto, dalle 8 di stamane, tutti i servizi normalmente svolti dal comitato regionale della Croce Rossa Italiana saranno sospesi.

SIMPATICA CONCLUSIONE DEL CONCORSO INDETTO DAL «PICCOLO» NEL CENTENARIO

AI GIOVANI I PREMI NEL NOME DI BENCO



Ieri pomeriggio, con una simpatica cerimonia proprio fatta in casa, sono stati consegnati i premi ai giovani vincitori del premio giornalistico «Silvio Benco», che «Il Piccolo» ha promosso per onorare la memoria dello scrittore e giornalista nel centenario della nascita e a ventinove anni dalla morte.

Il direttore Chino Alessi, dopo aver ricordato la figura del grande giornalista scomparso e le finalità del premio, si è felicitato con i giovani che hanno dimostrato di saper trasfondere nel loro scritto i segni di quella sensibilità umana per i fatti della vita e della città che sono state una delle caratteristiche più vive di Benco giornalista.

Aurelia Gruber Benco, consegnando i premi a Sandra Grego, vincitrice della sezione A, e a Fulvio Rocco, Walter Musizza e Laura Capuzzo, vincitori, a pari merito, della sezione B, ha rivolto ai giovani con la sua caratteristica parola aperta alla comprensione e al sorriso parole di plauso e di felicitazioni.

Festeggiatissimi anche i giovani i lavori dei quali sono stati segnalati: Antonella Farina, Romano Vecchiet, Laura Blisson, Giuseppe Lippi e la giovanissima Giordana Brizzi.

Il cordiale incontro si è concluso lietamente con la promessa di ritrovarsi tutti, giuria e partecipanti, nella sede del «Piccolo» per una visita al giornale.

Nella foto — di «Giornalfoto» — due momenti dell'incontro: il gruppo dei giovani e la premiazione della vincitrice, fatta dalla figlia di Benco, la dott. Aurelia.

GROSSA PREOCCUPAZIONE ESPRESSA DAI SINDACATI

GIÀ FORTE LA STRETTA NEI CANTIERI EDILIZI

In corso numerosi licenziamenti mentre le difficoltà frenano opere pubbliche e costruzioni di case - Stasi delle licenze?

In questi giorni sono in corso numerosi licenziamenti nel settore dell'edilizia, a seguito della stretta creditizia per lo specifico settore o per il mancato rifinanziamento nel settore pubblico (ospedale di Cattinara, sede dell'Emale, scuole): lo hanno affermato i delegati triestini della Filica-Cisl durante il primo congresso regionale di quel sindacato, presieduto dal segretario generale Stelvio Ravizza (la relazione introduttiva è stata svolta dal coordinatore regionale Fattoretto).

I delegati di Trieste hanno in particolare puntualizzato la situazione del settore per quanto riguarda l'edilizia pubblica e abitativa, sottolineando le prime avvisaglie di crisi che investono l'edilizia triestina. E' stato anche rilevato che sono minacciati i livelli occupazionali nelle imprese edili che operano per conto dell'Acegat, degli Isop e del Comune, a seguito dei ritardati pagamenti dei lavori eseguiti. Particolare interesse ha destato l'affermazione secondo la quale «da mesi il Comune di Trieste non rilascia licenze per nuove costruzioni, aggravando la situazione di crisi che sta attraversando anche il settore edile della nostra città». In proposito è stato rilevato che il raffronto tra il numero degli alloggi costruiti nell'ultimo decennio (in media 2.100 alloggi all'anno), quelli costruiti nel '73 (850 alloggi) e gli 800 che saranno fatti sorgere entro l'anno in corso, denota chiaramente il regresso dell'attività produttiva non solo del settore edile, ma anche di quelli collegati, mentre esiste una forte richiesta di abitazioni, soprattutto da parte dei lavoratori a basso reddito.

Al termine del congresso è stata approvata una mozione che ribadisce le scelte politico-

economiche della federazione, in special modo per quanto riguarda la struttura regionale e l'impegno che i lavoratori devono svolgere per la piena occupazione, le riforme sociali e l'unità sindacale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alberto Magno — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 16.33. Ieri: temperatura massima 13,3, minima 11; pressione mb. 1022,7; in aumento; umidità 88 per cento; cielo coperto; vento kmh 9 da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 19,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 18): Alla Basilica, via S. Giustino 1, tel. 794119; Croce Verde, via Sestefontane 39, tel. 790657; Alla Giustizia, piazza Libertà 8, tel. 421125; Alla Festa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37916.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, via Diaz 2, tel. 35747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Piccola, via Orsini 2, tel. 792097; L'Annunziata, piazzale Valmura 11, tel. 412308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 792255.

DUE GIOVANI TRIESTINI E UN ROVIGNESE

Arrestati per droga nei pressi di Borgnano

Sono stati sorpresi da agenti della Polizia stradale mentre tentavano di disfarsi di tavolette di hascisc

Grazie al fiuto di due agenti della Polizia stradale e agli immediati accertamenti della Squadra mobile di Gorizia, due giovani triestini e un loro amico istriano sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per detenzione di sostanze stupefacenti. Si tratta del bariستا Vasilij Starz, 18 anni, di Contovello 190, del geometra Lucio Urzi, 22 anni, via Commercio 45 e dell'idraulico Stevo Stock, 23 anni, residente a Rovigno in via Ferri 9.

L'altra sera, poco prima della mezzanotte, due agenti della Polizia stradale, in normale servizio sulla statale 305 Gradisca-Villanova dello Judrio, hanno notato nei pressi di Borgnano una Fiat 500 targata Trieste ferma vicino a una spiepe sul ciglio della strada. Gli agenti hanno pure osservato che, all'arrivo della «pantera», dall'abitacolo dell'unità era stato lanciato un involucre, come se i tre occupanti avessero avuto paura che venisse trovato a bordo. Inosservati, i due militi si sono fermati e hanno chiesto al terzo i documenti di identità. Nel frattempo hanno raccolto il misterioso pacchetto, che conteneva una piccola tavoletta di una sostanza dal colore verdastro. Il sospetto che si trattasse di droga è stato ben presto ulteriormente avallato dalla risposta fornita dalla Squadra mobile via radio circa

Assemblea dell'Unione dirigenti d'azienda

Questa sera alle ore 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione si svolgerà nella «sala rossa» della Camera di commercio in piazza della Borsa 14, l'assemblea generale dell'Unione regionale CIDA, costituita dai delegati dei vari sindacati delle categorie dirigenziali operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

Dott. Goldschmidt PELLE E VENEREE
Via San Francesco 3/1 (Politecnico Triestino) - Ore 12-13 e 17-18.30
Tel. 37265
A: via Cicerone 2 - Tel. 62965

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 15-20
via FORBESIANA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

con l'UTAT per Natale

FOLGARIDA — 22-26 dicembre Lire 85.000
MERANO — 22-26 dicembre Lire 75.000
VILLACO — 22-26 dicembre Lire 70.000
CORTINA D'AMPEZZO — 21-26 dicembre Lire 70.000 (PER AUTOMOBILISTI)
U. T. A. T.
Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2

ARREDAMENTI FULVIA (Via S. Nicolò 10)

vende per eliminazione articolo tutte le lampade a prezzi straordinari.

Questa vendita avrà la durata di giorni 5.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Sist. Autolinee Tel. 6100
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 62621
Staz. Centrale tel. 613297

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10-12.13.
CAPODISTRIA - PORTOROSE
UMAGO - CITTA'NOVA giornale tra ore 8 e 14.50
MILANO giornale tra ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornale tra ore 8-10.15-14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

piastrelle si, ma...
ceramica florence
campari

100.000
UOMINI A TRIESTE HANNO IL PROBLEMA DELLA
TAGLIA
DRIOLI PROPONE IL PIU' COMPLETO ASSORTIMENTO STAGIONALE DI CONFEZIONI, REALIZZATO IN BEN 150 TAGLIE - VERAMENTE PER
*** TUTTE LE CONFEZIONI ***
DRIOLI
PIAZZA S. ANTONIO

CENTRO STUDI ARREDAMENTO

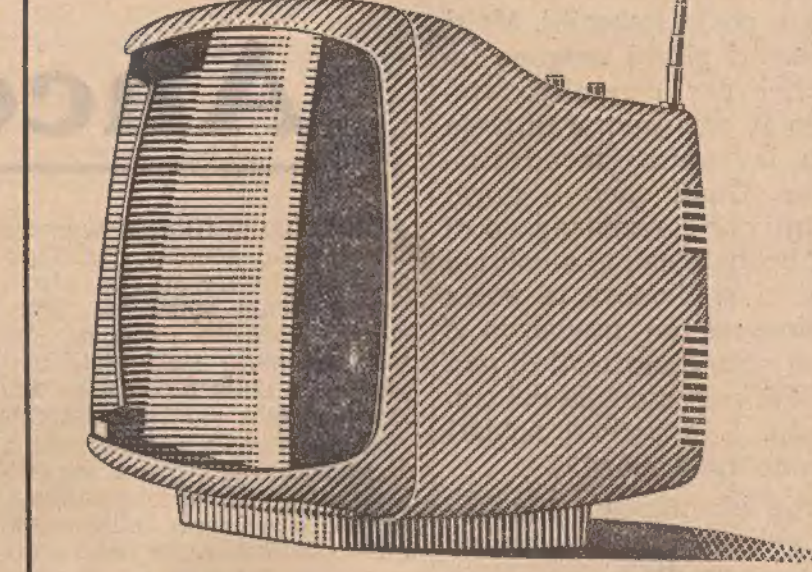
Corsi per:
ARREDATORI, ARREDATRICI, MOBILIERI, ARTIGIANI, RAPPRESENTANTI, VENDITORI
Materie d'insegnamento
Legno e materiali. Come si colloca, come si vende, come si ambienta il mobile attuale ed in stile, i tendaggi, i tappeti, l'illuminazione
Informazioni **CE STAR** presso:
ISTITUTO FOSCOLO - TRIESTE - Via Gatterri, 6
Telefono 724240

EGITTO (Cairo, Memphis, Luxor, Tebe)
voli speciali jet da Milano — partenza ogni sabato dal 28 dicembre 1974 al 29 marzo 1975 — Lire 209.000 alberghi di lusso • visite ed escursioni • trasferimenti.
U.T.A.T. Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 38547-36372

PHILIPS

ARREDAMENTI FULVIA (Via S. Nicolò 10)
vende per eliminazione articolo tutte le lampade a prezzi straordinari.

TV 1974: il Portatile



è Vulcano 12"

Ditta
RADIO ANCONA
Via F. Severo, 95 - Tel. 722379
34127 TRIESTE

VITTIME DI UN'ASSURDA DETERMINAZIONE?

Solitario dramma di due coniugi anziani

Trovata morta la donna, in stato soporoso l'uomo

In un modesto alloggio di via San Francesco 41, agenti della Mobile e vigili del fuoco hanno scoperto un dramma: nella camera da letto hanno trovato il corpo ormai senza vita di un'anziana donna, mentre per terra giaceva privo di sensi, il marito.

«Il Signor Giorgio Laurenti, Agente Esclusivista per le Tre Venezie della Prora Canon, diffida il Signor Bruno Millich di vantare rapporti di rappresentanza (e/o collaborazione) con la menzionata Prora Canon Trieste o altrove e di frequentarsi in alcun modo del marchio relativo e comunque di assumere obbligazioni in nome e per conto di costoro tutti».

COMORE E MADAGASCAR
PATERINITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

rito. Un suicidio o un tentativo suicidio? E' ciò che la Mobile cercherà di appurare attraverso le indagini e l'autopsia che è stata subito ordinata dalla Magistratura.

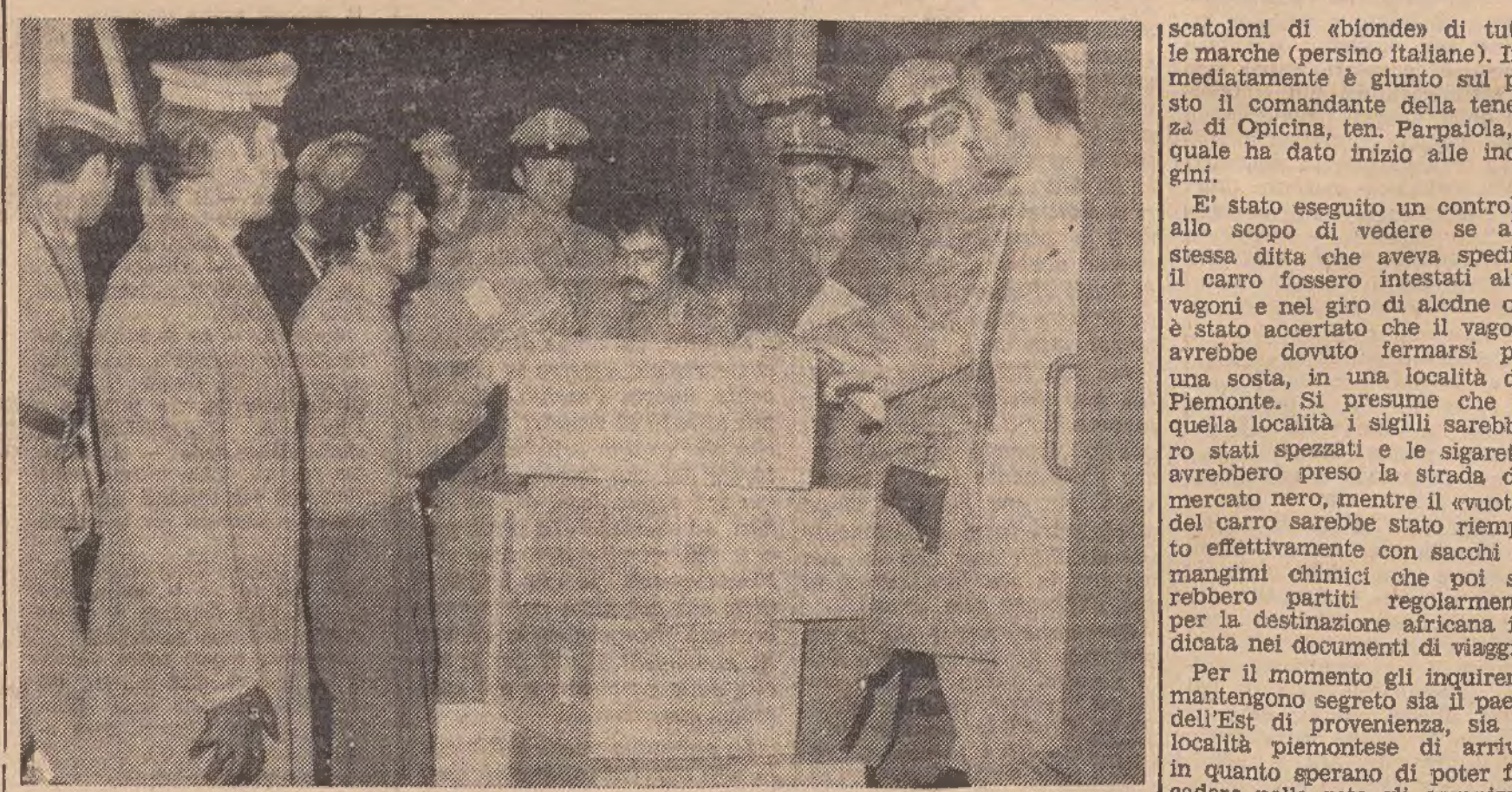
La vittima è la pensionata Maria Rovis Cociani, di 64 anni, deceduta, come ha detto il medico della CRI, «per cause da determinarsi». Il marito, Vittorio, di 67 anni, è stato ricoverato nella divisione di primo accoglimento in stato soporoso di natura da determinarsi. Nella stanza da letto non sono stati però rinvenuti tubetti di barbiturici o altri veleni.

Vittorio Rovis lavorava come saltuario al salumificio «Duke». Da due giorni però egli non si era fatto vedere nello stabilimento e l'assenza è stata segnalata a una vicina di casa, Giovanna Sluga, la quale ieri mattina ha bussato a lungo all'uscio dei coniugi Rovis. A mezzogiorno la ditta ha inviato un autista. L'uomo, dopo aver bussato più volte, ha telefonato al «113», chiedendo l'intervento della polizia.

Comunità di Cittanova — Domani, alle ore 16, mons. Luigi Parentin celebrerà una messa nella chiesa del cimitero di S. Anna, in onore delle anime dei defunti cittadini.

UN VAGONE COLMO DI CONTRABBANDO SCOPERTO A OPICINA

SIGARETTE INVECE DEL MANGIME



Un vagone ferroviario colmo di sigarette di contrabbando è stato scoperto e bloccato ieri pomeriggio alla scalo di Villa Opicina: si tratta di ben settemilatrecento chilogrammi di sigarette di marche pregiate, per un valore di 400 milioni all'acquisto ma che ascende a 400 milioni in più al prezzo di rivendita nelle tabaccherie.

La scoperta dell'ingente contrabbando è stata fatta dai funzionari di dogana e dai finanzieri della tenenza di Opicina, mentre effettuavano un'ispezione a scaglie, come viene definito in termini tecnici, del vagone in transito che viaggiava piombato perché in regime di esenzione doganale. La scelta dei doganieri è caduta su

un carro proveniente da un paese dell'Est con un carico di «mangimi chimici (Uree)» diretto a un paese africano. Il funzionario di dogana, dott. Strutti ha fatto aprire il portellone del carro e ha ordinato il parziale scarico dei sacchi per compiere il controllo. Così è stato scoperto che dietro al «sapone» di sacchi c'erano 732

scatoloni di «bionde» di tutte le marche (persino italiane). Immediatamente è giunto sul posto il comandante della tenenza di Opicina, ten. Parpola, il quale ha dato inizio alle indagini.

E' stato eseguito un controllo allo scopo di vedere se alla stessa ditta che aveva spedito il carro fossero intestati altri vagoni e nel giro di alcune ore è stato accertato che il vagone avrebbe dovuto fermarsi per una sosta, in una località del Piemonte. Si presume che in quella località i sigilli sarebbero stati spezzati e le sigarette avrebbero preso la strada del mercato nero, mentre il «vuoto» del carro sarebbe stato riempito effettivamente con sacchi di mangimi chimici che poi sarebbero partiti regolarmente per la destinazione africana indicata nei documenti di viaggio.

Per il momento gli inquirenti mantengono segreto sia il paese dell'Est di provenienza, sia la località piemontese di arrivo, in quanto sperano di poter far cadere nella rete gli organizzatori del traffico. Il carico deve aver compiuto un vero e proprio girotondo in Europa allo scopo di confondere le idee delle dogane. E' probabile, infatti, che le sigarette siano partite dalla Svizzera, raggiungendo forse attraverso l'Austria (se non addirittura passando per l'Italia) il paese dell'Est, da dove poi il carro è arrivato a Opicina.

non siate eleganti a meta'!
LINEA è un modo completo di pensare alla moda...
LINEA è moda nella qualità

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
Trieste - Via Carducci, 4 - Tel. 31188

GRANDI MOTORI E ITALCANTIERI PARTNER IDEALI DEL MESSICO

SIGNIFICATO DELLA VISITA DEL PRESIDENTE ECHEVERRIA



Due momenti della visita del Presidente Echeverria alla Grandi-Motori e all'Italcantieri (sotto)



Lo stabilimento della Grandi-Motori di Bagnoli della Sme e il cantiere navale di Montecarlo sono stati visitati l'altro giorno dal Presidente della repubblica messicana Luis Echeverria, proveniente da Roma dove ha partecipato in questi giorni ai lavori della conferenza internazionale sull'alimentazione promossa dalla Fao. Si può dire che il capo dello stato latino-americano, un paese in via di sviluppo che sta gettando le basi della propria industrializzazione, sia venuto in questo lembo della nostra regione sede di due complessi industriali di grandi dimensioni che potrebbero essere i partner ideali di tale processo di sviluppo. La meccanica pesante delle costruzioni navali e dei grandi motori diesel potrebbe in effetti costituire un forte incentivo alla predisposizione di un apparato produttivo nel Messico, per il quale si è già parlato, d'altra parte, di esportazioni di petrolio verso l'Italia. La visita di Luis Echeverria all'Italcantieri di Montecarlo e alla Grandi-Motori di Bagnoli ha, del resto, un significato precedente per quanto riguarda i rapporti di collaborazione tra Italia e Messico in questi ultimi mesi.

Lo scorso settembre, infatti, la visita nella Repubblica messicana di una delegazione economica italiana guidata dal presidente dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani, che aveva gettato le basi per lo sviluppo della collaborazione tra i due paesi è stato valido sostegno nell'attenzione dimostrata a questi problemi dal presidente Echeverria.

Il capo dello stato messicano è arrivato in aereo all'aeroporto di Bonchi del Legonari accompagnato dal nostro ministro della marina mercantile, sen. Coppo, e da un numeroso seguito. Con tre pullman, scortati da agenti motociclisti, gli ospiti messicani hanno raggiunto direttamente lo stabilimento di Bagnoli. Ad accogliere il presidente Echeverria, che era accompagnato dalla consorte, c'era il presidente della G.M.T. ing. Vignuzzi, e i massimi dirigenti dello stabilimento. Gli ospiti hanno potuto fare un ampio anche se rapido tour d'orizzonte del grande complesso industriale, visitando prima le officine delle piccole e medie lavorazioni e quindi quelle delle grandi lavorazioni e la sezione montaggio dove campeggiano i giganteschi motori diesel destinati alle unità cisterniere costruite dall'Italcantieri ed esportati all'estero in vari paesi del mondo.

La scorsa estate, lo stabilimento di Bagnoli era stato visitato da una delegazione di tecnici messicani.

Al termine della visita il Presidente Echeverria ha raggiun-

SEGNALAZIONI

Assistenza Enpdap: casi di forza maggiore

Il direttore regionale dell'Enpdap, dott. Giorgio Botteri, ci scrive: «In merito al quesito posto dall'iscripto all'Enpdap ed apparso nella "Segnalazioni" del 9 c.m. si conferma che, come riportato anche nelle poche avvertenze inserite nell'elenco dei medici convenzionati distribuito a tutti gli assistiti, l'art. 14 del R.D. 4.9.1960, n. 1463, obbliga gli assistiti, optanti per la forma di assistenza diretta, a servirsi esclusivamente delle prestazioni presso i medici convenzionati.

«Presso l'Enpdap è operante il sistema della sociotecnica medica per cura di malattie e gli altri, generali e specialistici, sono sufficientemente forniti per cui, nel caso di precaria indisponibilità di un medico, non dovrebbe essere difficile la reperibilità, in alternativa, di un collega.

«In particolare i dentisti convenzionati sono ventisei ed anche per l'odontoiatria l'attuale convenzione con due studi privati, con la divisione odontologica degli Ospedali Riuniti ed il prossimo avvio della convenzione, per visite ambulatoriali, con l'Istituto per l'Infanzia, dovrebbero comunque garantire, anche per questa specialità, l'assistenza diretta ai pazienti dell'Ente.

«L'Enpdap prende sempre in attenta e tempestiva considerazione i casi di forza maggiore per cui, quando l'iscripto giustifica l'eventuale ricorso a sanitari o centri non convenzionati, sempre, su presentazione della relativa documentazione di spesa entro i termini regolamentari, provvede al rimborso applicando la normale tariffa dell'assistenza indiretta.

Assistenza Enpdap: casi di forza maggiore

«L'iscripto generosamente ha voluto riconoscere la validità della organizzazione del suo Ente di assistenza e di questo si desidera ringraziarlo nella consapevolezza che, nel contesto dell'attuale superato sistema mutualistico, più che a merito dell'attuale impegno dei propri mezzi finanziari che hanno permesso all'Enpdap di reggersi sempre ed esclusivamente sulle entrate contributive, è da ascrivere a merito del senso di responsabilità e di sensibilità sociale dei lavoratori assicurati e della classe medica se si è potuto garantire il conseguimento di quelle finalità di qualificazione e di perfezionamento che alla base del programma riformistico oggi finalmente in corso di attuazione.

Cenerentolabus

«Care "Segnalazioni", la linea del bus n. 18 ha una frequenza normale di una corsa ogni 20 minuti, la quale viene ancora ridotta ad un intervallo di 25 minuti dalle 17 alle 20 e ciò in ore di maggiore affluenza di passeggeri, proprio un trattamento da Cenerentola.

«Tale riduzione poteva essere giustificata quando ancora avvenivano, nelle ore di punta, i cronici intasamenti del traffico; ma ora dopo la provvisoria istituzione dei nuovi sensi unici e la sincronizzazione dei semafori, non ha più ragione di essere mantenuta.

«Si prega pertanto l'Aesat di ripristinare la normale frequenza della linea n. 18 almeno fino alle ore 21, riducendo gli attuali eccessivi tempi di sosta ai semafori e ciò in attesa che venga mantenuta la promessa fatta (vedi "Riepilogo" del 23 maggio 1973) di spostare il capolinea del bus n. 3 da piazza Perugina fino al fondo di via Curnano, realizzando così l'aspirazione dell'ormai popolosa zona di Montebello-Rozzoli, di disporre di un collegamento con il centro cittadino con una frequenza di una corsa ogni 15 minuti, come si conviene ad un servizio urbano. Edoardo Ferrari (via Curnano 20/2).

Radio-taxi

«Care "Segnalazioni", tramite la vostra simpatica ed ospitale rubrica vorrei fare il mio elogo sincero a chi ha lanciato ed effettuato l'iniziativa a Trieste del servizio radio-taxi. Ciò permette rapidità e facilità a trovare il suddetto mezzo di trasporto anche per chi del taxi, ad economia di tempo, ne ha giornalmente bisogno per recarsi al proprio posto di attività. Nerina Madonna, Ponzio.



roller anniversario questo forse non lo conosci è nuovissimo

Perché questo nome? Sono venticinque anni che la Roller costruisce roller. E per festeggiare il suo venticinquennale ha costruito questo. È un grande roller: vale la pena di andare ad ammirarlo di persona presso l'organizzazione Roller. Chiedine il prezzo, e chiedi anche lo sconto dell'anniversario. È uno sconto vertiginoso che ti convincerà che un roller è uno degli investimenti più felici che ti puoi ancora permettere di fare.

La Roller costruisce un'estesa gamma di caravan per tutte le esigenze: presso l'organizzazione Roller troverai degli amici che ti sapranno consigliare con simpatia e competenza. E parla pure di sconti: l'anno del venticinquennale sta per finire.

roller calenzano firenze telefono 886141

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA DI ZONA
PORDENONE: Nord Caravan - corso V. Emanuele 49 tel. 30081 (ufficio). - V.le Venezia Circonvallazione tel. 31418 (esposizione).
TRIESTE: Caravan Trieste - via Scomparini 8 tel. 741273 - Strada Statale 202. **UDINE:** Antonio Kratki - via Nazionale (S.S. 13 Udine Tarvisio) ADEGLIACCO tel. 44241/22834 - Esposizione tel. 680807.
BOLZANO: Garde Bolzano - via Roma 98 tel. 36265. **PADOVA:** Caravan Veneto - via Marconi RONCAGLIA DI PONTE S. NICOLÒ tel. 636064. - Camping Shop - via Euganea 25/A FERIOLE DI TEOLO tel. 655548. - Padova Caravan - SS 307 del santo CAMPO DARSEGO (PD) tel. 554432. **TREVISO:** Elledi Caravan - via Terraglio Loc. GRAZIE PREGANZIOL tel. 56395. **VERONA:** Bruno Slongo - via Orlandina 41 CAMPALTO MESTRE tel. 900744. - Stefani S.p.A. - via Dante 8 MIRANO tel. 430626/431040. **VERONA:** Maril - Zona Artigianale LEGNAGO tel. 21392 - via Flavio Gioia 8 Z.A.I. (uscita Autostrada) tel. 504079. **TRENTO:** Emilio Franceschi - via Brennero 264 tel. 80110.

L'organizzazione vendita Roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller.

ROLLER PREMIO QUALITÀ ITALIA 1971 e 1972 MERCURIO D'ORO 1973

Con una SIMCA 1100 l'austerità pesa meno

Quel che ti serve è SIMCA CHRYSLER (IVA e trasporto compresi)

Concessionari: Simca-Chrysler-Sunbeam-Matra

LE ORE DELLA CITTA'

Famiglia e scuola

Per genitori i cui figli frequentano la scuola dell'obbligo, l'Associazione "Famiglia e Scuola" organizza per oggi, alle 17.30, presso la sala di via S. Anastasio 14, una conversazione del prof. ing. Giorgio Visnello dal tema "Fisimonia, funzione e finalità degli organi collegiali per la gestione della scuola".

Poesie alla Lega

La Lega Nazionale propone per stasera, alle ore 19, nella sede di via Reti 4, una serata di poesie, intitolata dal titolo "Poesie alla Lega", con il successo ha già conseguito in precedenti occasioni. Verranno presentati versi di Gino Bonola ed alcuni composti dallo stesso Carbone.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, presso la sala del C.A.R. (Bellinacci) alcuni ricercatori del Terzo Mondo che prendono parte ad un corso di matematica presso il Centro di fisica teorica di Trieste, si sono recati al cinema "L'Espresso" per l'occasione del suo segretario scientifico e amministrativo dott. Hamende. L'iniziativa s'inquadra nei rapporti di collaborazione tra la sezione triestina del MSOI e il Centro di fisica teorica, che da gennaio si concretizzerà in una serie di conferenze tenute da studiosi stranieri.

Da Rigutti...

Nuove proposte per la linea autunno-inverno. Corti... forti... lunghi... asciutti... «Rigutti», veste tutta via Mazzini 43.

Mobili per ingresso

Consolles e specchi in vastissimo assortimento. Bolzer V. S. Maurizio 2, 1.º piano, e negozio esposizione v. P.le 21 angolo v. Cavalli 25, tel. 767433.

Pelletteria Argia

In esclusiva le creazioni 1974-75 di Bottega Veneta, Piccini, Bazzanti, La Coquette, Via Gallina 1.

Brovada e musetti

La vera brovada triestina maturata nelle viti e nei buoni mestieri triestini, sono in vendita presso le Foraggere Lombardi, via Carducci 26.

«Parrucca special»...

per apertura settore profumeria eccezionalmente a L. 10.000. E' un'offerta del «Centro Jolly» via XX Settembre 9.

Porte scorrevoli

Tutte le misure pronte da Italplast, P. Ospedale 6/7.

In Val Rosandra

I giovani e vecchi agraristi della Società Alpina delle Giulie si troveranno domenica mattina alle ore 9, al Rifugio «Premuda» per salire sul crinale della Val Rosandra, ove disporranno una corona sul cippo eretto in memoria dell'indimenticabile rociatore Emilio Comiti, che proprio nel 1924 iniziò le sue scalate sulle rocce della Valle. Alle 15, nella chiesetta di S. Maria in Silaris, sarà celebrata una messa per il defunto.

MSOI Centro di fisica

Simpatia «biocientista» l'altra sera nella sede dell'Adriatic, durante l'incontro tra i giovani del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale (guidata dal segretario Isabella Bellinacci) e alcuni ricercatori del Terzo Mondo che prendono parte ad un corso di matematica presso il Centro di fisica teorica di Trieste, si sono recati al cinema «L'Espresso» per l'occasione del suo segretario scientifico e amministrativo dott. Hamende. L'iniziativa s'inquadra nei rapporti di collaborazione tra la sezione triestina del MSOI e il Centro di fisica teorica, che da gennaio si concretizzerà in una serie di conferenze tenute da studiosi stranieri.

Claudio

La moda impone ma... non fare del tuo capello un paracadute. Stai per 22.

Una scelta facile e sicura

Bellissime: tanti negozi specializzati in un unico grande moderno complesso. Bolzer V. S. Maurizio 2, 1.º piano, e negozio esposizione v. P.le 21 angolo v. Cavalli 25, tel. 767433.

Rane e lumache

La Massima Gastronomia, largo S. Antonio 5 (via Giustiniana) la presenta alla spettabile clientela, che oltre al vasto assortimento di gastronomia, oggi ha preparato per voi anche rane fritte e lumache alla Burghignone.

Sconto del 20%

sui tappeti orientali. Su tutti gli articoli, coperti, coperte, tendaggi, tessuti, moquette, tappeti moderni, sconto del 20% da Bon-Pas Arredamenti, via Sestini 14 (di fronte alla Standa).

Associazione medica

L'Associazione medica triestina informa che la ripresa dell'attività scientifica è fissata per stasera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Supurich 1). Parlerà il prof. P. F. Baratta, primario della Divisione di gastroenterologia dell'Ospedale civile di Venezia, sul tema «Sede e natura delle emorragie del tratto digerente-alto». Si invitano i medici ad intervenire.

Vocazioni sacerdotali

Stasera alle 18.30, il rettore del Seminario, don Eugenio Ravignani, celebrerà in Cattedrale la messa per le vocazioni sacerdotali. Al Vangelo proporrà il tema riguardante lo stesso problema. Sono invitati a intervenire quanti sentono di unirsi a lui con la collaborazione e la preghiera.

Coppirapimenti isolanti!

Vasto assortimento legni e ceramiche da L. 2200 in poi Italplast, P. Ospedale 6/7.

Il corso CEMP

Prosegue al CEMP, nella sede di via Genova 21, il corso di educazione sessuale. Oggi alle 19.30, parlerà il dott. Angelo Ella sul tema: «Malattie veneree e matrimonio».

Per la bellezza della pelle

Una dermatologa, della nostra Casa di cosmetici «Patricia Milton», sarà a tua disposizione per consigli e cure presso l'Istituto di estetica e profumeria Fulvia, via Balmonti 20, tel. 815364.

Le buone salse

Le buone salse fresche e pure: salsa verde, salsa tartara, salsa kren, salsa maionese; sono preparate giornalmente dalle Massime Gastronomiche, largo S. Antonio 5 (via Giustiniana).

Moquette!

In tutte le altezze da L. 2500 in poi Italplast, P. Ospedale 6/7.

Pavimenti keramik!

Amianto alto metri 3,6 solo da Italplast, P. Ospedale 6/7.

Tappeti corse!

Moderni in stile, una gamma vastissima da Italplast, P. Ospedale 6/7.

Spray Elnett...

Il gigante con Mennen omaggio lire 1500; lamette Wilkinson lire 300; crema mani Viscontia a L. 500. E' un'offerta del «Centro Jolly», via XX Settembre 9.

Marcia d'autunno

«Care "Segnalazioni", ho partecipato domenica 10 novembre alla marcia d'autunno organizzata dalla XXX Ottobre e mi sento molto orgoglioso di aver preso parte alla partenza, di non gettare immondizie lungo i sentieri. Ho constatato con molta amarezza che lungo il percorso, soprattutto dopo i posti di ristoro, non mancavano in terra né bicchieri né nemmeno le carte delle merendine: se queste persone avessero messo tutto nello zaino, come ho fatto io e la mia famiglia, avrebbero contribuito a rendere più bella e soddisfacente la gita. Grazie per l'ospitalità. Luisella Cantoni».

la profumeria

COSULICH

VIA CARDUCCI, 24

DA OGGI

OFFERTA OREAL

per un periodo di tempo limitato pratichiamo il 30% di sconto sui prodotti OREAL: lacca ELNETT, dopobarba MENNEN shampoo e lozione CEPOLIC, shampoo e lozione SEBANE ed ELSEVE

Altre offerte attualmente in corso:

NIVEA	da 950 a 690	ACQUA ROSE ROBERTS	da 900 a 600
VIDAL BAGNO SCHIUMA	da 1900 a 1250	LACCA LIBERA E BELLA	da 1400 a 950

SERVENDOCI DA SOLI RISPARMIATE

FISSATE LE ELEZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI IN GENNAIO E FEBBRAIO SI VOTERÀ NELLE SCUOLE

Tutte le modalità di applicazione dei decreti delegati nella circolare che accompagna l'ordinanza ministeriale

Le elezioni dei rappresentanti elettivi degli organi collegiali di classe e d'istituto si svolgeranno domenica 19 gennaio 1975 nelle scuole materne e elementari, domenica 26 gennaio nelle scuole medie e domenica 2 febbraio negli istituti e scuole d'istruzione secondaria e artistica. Lo stabilisce l'ordinanza ministeriale che è stata inviata alle autorità scolastiche periferiche assieme a una circolare di istruzioni particolare.

«Ai fini di un'efficace applicazione dei decreti delegati sugli organi collegiali della scuola», si legge — i capi d'istituto provvederanno a organizzare incontri con le famiglie e con gli studenti per l'illustrazione delle procedure elettorali e dei compiti affidati agli organi collegiali; la medesima illustrazione va fatta agli insegnanti e al personale non docente. Queste riunioni vanno indette al più presto e in orario che consenta la più larga partecipazione delle famiglie, tenuto conto degli impegni di lavoro.

E' poi la circolare a fissare la data di svolgimento delle elezioni per i consigli di interclasse e di classe, il consiglio di disciplina degli alunni e il consiglio di circolo o di istituto, nelle date predette; per gli organi superiori (a livello di distretto, provincia, regione) il calendario sarà fissato con successiva circolare.

Le istruzioni particolari determinano la composizione del collegio dei docenti; le modalità di accertamento della qualità di genitori (ai direttori didattici e ai presidi dovranno adoperarsi in tutti i modi possibili per acquisire, ove non si siano in possesso, le generalità dei genitori degli alunni (o di chi ne fa legalmente le veci), invitando a tal fine anche gli alunni stessi a fornire le predette generalità). Il voto per delega non è ammesso.

Una disposizione di particolare rilievo stabilisce che dal 18 al 20 gennaio prima delle elezioni si potrà fare propaganda (sui programmi elettorali) e che gli studenti potranno chiedere l'assemblea di istituto — ai fini delle elezioni — nelle ore di lezione.

L'ordinanza stabilisce altresì che la commissione di circoscrizione di circolo o di istituto venga nominata dal capo d'istituto e sia composta di 5 membri designati dal consiglio di circolo o d'istituto. (Per le elezioni di gennaio-febbraio, le prime commissioni di circoscrizione di circolo o di istituto saranno composte di 5 membri designati dal capo d'istituto e da 4 membri designati dal consiglio di circolo o d'istituto). (Per le elezioni di gennaio-febbraio, le prime commissioni di circoscrizione di circolo o di istituto saranno composte di 5 membri designati dal capo d'istituto e da 4 membri designati dal consiglio di circolo o d'istituto).

Seggi elettorali: non sarà costituito uno o più seggi elettorali. Formazione degli elenchi degli elettori: si avranno elenchi degli insegnanti, del personale non docente, dei genitori e degli alunni (per l'istruzione secondaria a livello d'istituto) i genitori di più alunni iscritti a classi diverse votano una sola volta per gli organi collegiali di istituto; per gli organi collegiali superiori si saranno elenchi degli elettori di tutte le rappresentanze previste. Per genitori

— specifica l'ordinanza — «intendono il padre o la madre o chi ne fa legalmente le veci, i quali votino disgiuntamente».

Le liste dei candidati devono essere disposte per ciascuna categoria; possono essere presentate da due elettori (della stessa categoria) quando il corpo elettorale è composto da meno di dieci persone; da un decimo degli elettori quando il corpo elettorale non supera le 100 persone e da 20 elettori quando lo supera. Vanno presentate dalle ore 9 del ventesimo giorno a non oltre le ore 12 del quindicesimo giorno antecedente a quello fissato per le votazioni.

Le schede per le votazioni devono essere costituite da fogli di uguale grandezza in ogni sezione; quando si svolgono elezioni di organi collegiali di più livelli, i presidenti dei seggi devono far ripartire i fogli in tanti gruppi quanti sono i collegi da eleggere e riportare le diciture indicate dall'ordinanza. Ulteriore suddivisione dei fogli è poi quella a seconda della categoria di elettori.

Nel locale adibito alle votazioni ci dovranno essere due tavole con sopra tante urne quanti sono gli organi collegiali per i quali si voterà; nello spazio riservato alle votazioni bisogna disporre altre due tavole in due angoli opposti in modo che gli elettori vengano a trovarsi alle spalle dei componenti del seggio. Il voto viene espresso personalmente mediante l'indicazione del numero romano della lista che egli intende votare, e del cognome del candidato cui intende assegnare la preferenza o del numero del candidato nella rispettiva lista.

La prima convocazione degli organi collegiali non dovrà essere fatta oltre il 35° giorno dalla data di proclamazione degli eletti. Il ministro Maritelli ha presentato l'ordinanza alla stampa, ha posto l'accento sull'opera che gli organi d'informazione sono chiamati a svolgere nei confronti dell'opinione pubblica e in particolare degli oltre 20 milioni di possibili elettori di gennaio-febbraio. Occorre in questa fase — ha detto — accentuare lo sforzo volentieri per avviare concretamente la partecipazione; non biso-

gna invece scambiare queste elezioni con quelle politiche, in una confusione che risulterebbe davvero «grottesca» dato il loro carattere specifico.

Il ministro ha poi rivolto un augurio a tutti gli effettivi protagonisti di questa riforma (con tale termine, ha ricordato, il noto rapporto dell'Unesco qualifica le forme di partecipazione previste dai decreti delegati), perché la possano gestire nel modo migliore, per migliorare la scuola e la società. Le elezioni — ha concluso — non dovranno essere occasione di scontro, di conflittualità, ma momento di sereno confronto, da prepararsi con serietà.

L'Ufficio pegni della Cassa di Risparmio esporta i pegni prestati assenti o rinnovati fino al 28 febbraio 1974.

Sulla tragedia di Sistiana, che costò la vita a una sposa ventunenne, Marianne Kohl, è scesa ieri la sentenza che ha condannato suo marito, Diego Gostisa, di 33 anni, a quattro anni di reclusione e 50 mila lire d'ammenda. La disgrazia, che suscitò emozione e commo-

zione, accadde nel pomeriggio del 27 febbraio scorso, quando i due giovanissimi coniugi si trovavano nel soggiorno della loro abitazione.

Quel giorno il porto, dove Gostisa era occupato, era in sciopero, ed egli aveva progettato di fare una passeggiata con Marianne. Ad un tratto si ricordò di una pistola (una «Walther's patent», calibro 6,35), che aveva acquistato per difesa personale al tempo in cui gestiva una discoteca in Svizzera. Chiese dove l'aveva finita l'arma, la moglie gli rispose d'averla buttata

in mare, ed egli le ribatté che, l'indomani, ne avrebbe comperata un'altra. Marianne, allora, si decise a trarre la rivoltella da sotto un mobile-bar, dove l'aveva nascosta, e passò al marito e riprese posto accanto a lui sul divano.

Continuarono a chiacchiere, e a un certo punto, Gostisa, scherzando, disse alla moglie «Ora ti sparò». Marianne lo ammonì di stare attento ma l'uomo, sapendo l'arma priva di caricatore, continuò nella celia. Un proiettile era, purtroppo, in canna e colpì la sventrata alla guancia destra, producendo gravi lesioni meninge e cerebrali.

Improvvisamente la disperazione, Diego Gostisa corse in cerca d'aiuto, accorse i vicini e gli si inginocchiò accanto a Marianne che, sebbene gravemente ferita, cercava di consolarlo e gli stringeva una mano.

L'uomo venne arrestato e, impietrito dal dolore, rese la propria deposizione al magistrato inquirente: s'era trasferito in Svizzera da ragazzo con i genitori, la sera del Capodanno del 1972 conobbe Marianne, si sposarono il successivo 28 luglio ma i genitori di lei disertarono la festa nuziale perché il patrigno detestava gli italiani.

RIVOCATA IN TRIBUNALE LA TRAGEDIA DEL FEBBRAIO SCORSO A SISTIANA

L'UXORICIDA INVOLONTARIO CONDANNATO A QUATTRO ANNI

Dalla pistola che egli aveva puntato scherzando contro la giovane moglie parti il colpo fatale - «Il massimo della colpa per imprudenza» secondo il P.M.

La tragedia di Sistiana, che costò la vita a una sposa ventunenne, Marianne Kohl, è scesa ieri la sentenza che ha condannato suo marito, Diego Gostisa, di 33 anni, a quattro anni di reclusione e 50 mila lire d'ammenda. La disgrazia, che suscitò emozione e commo-

zione, accadde nel pomeriggio del 27 febbraio scorso, quando i due giovanissimi coniugi si trovavano nel soggiorno della loro abitazione.

Quel giorno il porto, dove Gostisa era occupato, era in sciopero, ed egli aveva progettato di fare una passeggiata con Marianne. Ad un tratto si ricordò di una pistola (una «Walther's patent», calibro 6,35), che aveva acquistato per difesa personale al tempo in cui gestiva una discoteca in Svizzera. Chiese dove l'aveva finita l'arma, la moglie gli rispose d'averla buttata

in mare, ed egli le ribatté che, l'indomani, ne avrebbe comperata un'altra. Marianne, allora, si decise a trarre la rivoltella da sotto un mobile-bar, dove l'aveva nascosta, e passò al marito e riprese posto accanto a lui sul divano.

Continuarono a chiacchiere, e a un certo punto, Gostisa, scherzando, disse alla moglie «Ora ti sparò». Marianne lo ammonì di stare attento ma l'uomo, sapendo l'arma priva di caricatore, continuò nella celia. Un proiettile era, purtroppo, in canna e colpì la sventrata alla guancia destra, producendo gravi lesioni meninge e cerebrali.

Improvvisamente la disperazione, Diego Gostisa corse in cerca d'aiuto, accorse i vicini e gli si inginocchiò accanto a Marianne che, sebbene gravemente ferita, cercava di consolarlo e gli stringeva una mano.

L'uomo venne arrestato e, impietrito dal dolore, rese la propria deposizione al magistrato inquirente: s'era trasferito in Svizzera da ragazzo con i genitori, la sera del Capodanno del 1972 conobbe Marianne, si sposarono il successivo 28 luglio ma i genitori di lei disertarono la festa nuziale perché il patrigno detestava gli italiani.

Dopo qualche mese si stabilirono in Italia, egli trovò lavoro in porto, la loro vita scorreva sui binari più tranquilli, il loro amore era immutato. La sincerità di accenti dello sventurato e le prove obiettive raccolte, convinsero i magistrati che il marito di Marianne era «debole e fatto accidentale, e, pertanto, Gostisa venne incriminato per omicidio colposo e per avere detenuto un'arma senza farne denuncia alle autorità.

Il tragico fatto giunse ora al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli-Bottan, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova.

Diego Gostisa (alto, pallido) ripeté al collegio quanto già dichiarato in sede istruttoria. Depone, quindi, la sorella della vittima, Martine Emile Kohl-Giovanetti, e per poterla esaminare il presidente convocò l'interprete di tedesco, Maria Rosa Avian. La signora è informata che, dopo la disgrazia, sua madre telefonò al console di Svizzera della nostra città per dirgli che i rapporti tra i due sposi erano molto tesi ma dichiarò altresì che sua madre non ama gli italiani. La testa è, invece, certa che Marianne e Diego si volevano bene, e che nessun terzo personaggio insisteva nella loro unione. Alla signora succedono le vicine di casa dei Gostisa, Mariagrazia Firenze, Rita Alberti ed Elena Cocciandini: concordemente dichiarano che l'attuale imputato era fuori di sé per la disperazione quando chiese loro di aiutarlo.

Il mar. Boeri conferma gli atti inoltrati alla magistratura. All'inizio della propria relazione, il P.M. rileva che la di-

grazia suscitò molta commo-

zione nell'opinione pubblica, «tanto che, da un punto di vista strettamente umano, si potrebbe anche dire che l'imputato ha già scontato nel proprio dolore una condanna. Ma questo caso, purtroppo, è il massimo della colpa per imprudenza — dice ancora il dott. Tavella — un'imprudenza che non consente la minima giustificazione».

Il P.M. conclude chiedendo che Gostisa venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione. Il difensore, avv. Morgera, sostiene che è il fatto è la sventura di un giovane marito, la fine di un conclamato amore coniugale, la fatalità di un proiettile residuo nella canna di una pistola. Questi elementi — afferma il patrono — inducono i magistrati a scartare l'ipotesi dell'omicidio volontario per av-

valorare quella dell'omicidio colposo. L'avv. Morgera conclude perorando il minimo della pena. Il Tribunale, come abbiamo già accennato, condanna Gostisa a quattro anni di reclusione e 50 mila lire di ammenda. Alla lettura della sentenza, la madre del giovane scoppia in un pianto dirotto. Il difensore ha firmato poco dopo dichiarazione di appello.

Il P.M. rileva che la disgrazia suscitò molta commo-

zione nell'opinione pubblica, «tanto che, da un punto di vista strettamente umano, si potrebbe anche dire che l'imputato ha già scontato nel proprio dolore una condanna. Ma questo caso, purtroppo, è il massimo della colpa per imprudenza — dice ancora il dott. Tavella — un'imprudenza che non consente la minima giustificazione».

Il P.M. conclude chiedendo che Gostisa venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione. Il difensore, avv. Morgera, sostiene che è il fatto è la sventura di un giovane marito, la fine di un conclamato amore coniugale, la fatalità di un proiettile residuo nella canna di una pistola. Questi elementi — afferma il patrono — inducono i magistrati a scartare l'ipotesi dell'omicidio volontario per av-

valorare quella dell'omicidio colposo. L'avv. Morgera conclude perorando il minimo della pena. Il Tribunale, come abbiamo già accennato, condanna Gostisa a quattro anni di reclusione e 50 mila lire di ammenda. Alla lettura della sentenza, la madre del giovane scoppia in un pianto dirotto. Il difensore ha firmato poco dopo dichiarazione di appello.

Il P.M. rileva che la disgrazia suscitò molta commo-

zione nell'opinione pubblica, «tanto che, da un punto di vista strettamente umano, si potrebbe anche dire che l'imputato ha già scontato nel proprio dolore una condanna. Ma questo caso, purtroppo, è il massimo della colpa per imprudenza — dice ancora il dott. Tavella — un'imprudenza che non consente la minima giustificazione».

Il P.M. conclude chiedendo che Gostisa venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione. Il difensore, avv. Morgera, sostiene che è il fatto è la sventura di un giovane marito, la fine di un conclamato amore coniugale, la fatalità di un proiettile residuo nella canna di una pistola. Questi elementi — afferma il patrono — inducono i magistrati a scartare l'ipotesi dell'omicidio volontario per av-

valorare quella dell'omicidio colposo. L'avv. Morgera conclude perorando il minimo della pena. Il Tribunale, come abbiamo già accennato, condanna Gostisa a quattro anni di reclusione e 50 mila lire di ammenda. Alla lettura della sentenza, la madre del giovane scoppia in un pianto dirotto. Il difensore ha firmato poco dopo dichiarazione di appello.

Il P.M. rileva che la disgrazia suscitò molta commo-

zione nell'opinione pubblica, «tanto che, da un punto di vista strettamente umano, si potrebbe anche dire che l'imputato ha già scontato nel proprio dolore una condanna. Ma questo caso, purtroppo, è il massimo della colpa per imprudenza — dice ancora il dott. Tavella — un'imprudenza che non consente la minima giustificazione».

Il P.M. conclude chiedendo che Gostisa venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione. Il difensore, avv. Morgera, sostiene che è il fatto è la sventura di un giovane marito, la fine di un conclamato amore coniugale, la fatalità di un proiettile residuo nella canna di una pistola. Questi elementi — afferma il patrono — inducono i magistrati a scartare l'ipotesi dell'omicidio volontario per av-

valorare quella dell'omicidio colposo. L'avv. Morgera conclude perorando il minimo della pena. Il Tribunale, come abbiamo già accennato, condanna Gostisa a quattro anni di reclusione e 50 mila lire di ammenda. Alla lettura della sentenza, la madre del giovane scoppia in un pianto dirotto. Il difensore ha firmato poco dopo dichiarazione di appello.

Il P.M. rileva che la disgrazia suscitò molta commo-

zione nell'opinione pubblica, «tanto che, da un punto di vista strettamente umano, si potrebbe anche dire che l'imputato ha già scontato nel proprio dolore una condanna. Ma questo caso, purtroppo, è il massimo della colpa per imprudenza — dice ancora il dott. Tavella — un'imprudenza che non consente la minima giustificazione».

Il P.M. conclude chiedendo che Gostisa venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione. Il difensore, avv. Morgera, sostiene che è il fatto è la sventura di un giovane marito, la fine di un conclamato amore coniugale, la fatalità di un proiettile residuo nella canna di una pistola. Questi elementi — afferma il patrono — inducono i magistrati a scartare l'ipotesi dell'omicidio volontario per av-

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Margherita Bazzaro nel II anniv. (14-11) dal marito 10 mila pro Centro tumori «M. Lovatelli».

In memoria di Bruno Volcogna nel I anniv. (14-11) dalla moglie e figli 5000 pro Centro malattie cardiovascolari e 5000 pro ECA.

In memoria di Rudi Scalfigneri nel XXX anniv. dalla mamma Ida Scalfigneri 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro CHL.

In memoria di Elisa Piesen Canaletti nel trigesimo dall'amica Olga Leresse 10.000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sangueti.

In memoria di Libera Vittorelli nel I anniv. da Germana Del Rio 2000 pro ANFFAS (Recupero ragazzi subnormali) e 3000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Bruno Miazzi nel I anniv. dalle cognate Lia, Emilia ed Emma 5000 da Maruccia e Giordano Colla 3000, da Lucet e Cesare Battistelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Pellegrini nel XXX anniv. (14-11) dalle figlie Anita e Arianna 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Vito di Vito di Fontana nel XIII anniv. dalla moglie e dal cognato 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Francesco Pison nel X anniv. da Bruna e Laura Pison 10.000 pro Centro tumori «M. Lovatelli».

In memoria di Bruno Dorati nel V anniv. (15-11) dalla moglie 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Centro tumori «M. Lovatelli».

In memoria di Domus Lucis Gine e Giorgio Sangueti nel XXX anniv. dalla mamma Ida Scalfigneri 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro CHL.

In memoria di Nerina Zangrande da Anna Rita e Pietro Franco 5000 pro ECA; dal personale della Direzione provinciale del tesoro di Trieste 24.100, da Diego, Laura e Olga 15.000 pro Centro tumori «M. Lovatelli».

In memoria di Giulio Furlani da Tullio e Nada Furlani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Pietro Luzzardo da Lily Luzzardo 10.000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia) e 10.000 pro CHL (Pronto soccorso).

In memoria di Antonio Cozzarolo da Emilia ed Eugenio Carpani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gerolamo Terzi Rosmann da Pio Ulani e famiglia 5 mila pro ANFFAS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Luisa Conti Goldstein da Elena e Gastone Maestro 5000 pro Fondo 2. Campori; dalla famiglia Filippini 3000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sangueti; da Giovanni e Lea Tomasi, Gianni e Anna Paola Simini 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Clementina Alberti da Sibilisco e Tina Diedo 40.000 pro Ospedale lunopedagogico Gregorini e 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Glinter e Ave Altomberg 15 mila pro Ospedale psichiatrico e 15 mila pro Oratorio Salesiano; da Giacomo ed Eva Buttorini 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Oltavio Rocchin dall'avv. Lino Sardo Albertini 10.000 pro Unione degli italiani.

In memoria di Mario Casagrande dagli inquilini dello stabile n. 8 di via Limitanea 15.500, da Mario e Lena Gori 5000 pro Centro tumori «M. Lovatelli».

In memoria di Antonio Grisanti dalle famiglie Gode, Visintini e Vidi 6000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Guglielmo Lattuada da Argia e Alfredo Mattei 5000 pro Centro trasfusione; da Nora Franco 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla figlia e genero Dina e Federico Wildauer 75.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lotta distrofia muscolare da Nelia e Nere Michelini 5000 pro Centro tumori «M. Lovatelli».

In memoria di Pierina Cravatini da Nelia e Nere Michelini 5000 pro Centro tumori «M. Lovatelli».

In memoria di Maria ved. Polidoro da Luisa Germelli 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Cividina da Rinaldi da Maria Matassi 2000 pro Domus Lucis Gine e Giorgio Sangueti.

In memoria di Pasquale Galliciano dall'avv. A. A. (Sezione R.C. Pieri Trieste) 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Emilia e Manfredi Franco dal figlio 5000 pro ECA.

In memoria di Amedeo Repponi dalle famiglie Maruzzi, Urbani 10 mila pro UNICEF.

In memoria di Antonio Rudez dalla direzione, dal personale amministrativo e sanitario della Casa Meritima Adriatica 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Bruno e Sergio Baschelli 20.000 pro ECA.

In memoria di Ernesto Mancini da Lino e Serena Capelli 2000, da P. Brugiapaglia 3000 pro Opera difesa minorenne.

In memoria di Vittorio Vialchi dai colleghi del figlio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovatelli».

In memoria di Berto Vissani da Mario Venturoli 5000, Ida partorientiera 1000, N.N. 500, N.N. 1000, Trattoria Alba 2000, Modelli Bieker 3000, Tonin salumeria 1000, barbiere piranesi 1000, Rizzani 1000, alimentari Dovan 1000, carolore 2000, Tosti 800, Giffola 1000, calzolaio 1000 e Benedetto 500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei propri defunti da Saina Angeli 5000 pro Lega contro i tumori.

RELAZIONE DEL DOTT. FAUSTO D'ELIA AL ROTARY

Si rinnova la funzione del dirigente d'azienda

Precisati i suoi compiti non soltanto nell'impresa ma soprattutto nell'evoluzione della società d'oggi

«Il dirigente d'azienda nell'evoluzione della società e dell'impresa: questo il tema che, nel corso della riunione congiunta del Rotary presieduta da Chino Alessi, è stato trattato dal dott. Fausto D'Elia, direttore della Siderexport e vicepresidente della Federazione nazionale dirigenti d'azienda».

L'evoluzione dell'impresa nel sistema di mercato, i rapporti tra impresa e assetto sociale del Paese; una interpretazione moderna dei fini dell'impresa collegati a quelli dello sviluppo civile, hanno costituito i temi principali dell'intervento, che è stato un vero e proprio dialogo con la società globale di cui l'azienda è una parte.

In altre parole «la dirigenza assume la sua nuova ed autentica veste di direzione dell'impresa, nell'interesse di tutte le parti che la costituiscono».

Su questo tipo di discorso si innestano tre questioni fondamentali. Da una parte la concezione della comunità dirigenziale in un'impresa moderna in cui la responsabilità di conduzione è affidata ad un gruppo di elevata qualificazione, che racchiude in sé le funzioni di uno staff ideativo ed operativo.

Dalla concezione del gruppo dirigenziale e dalla definizione degli strumenti e fini della direzione partecipativa (in un confronto anche con l'esperienza internazionale) il relatore è passato ad affrontare il grosso problema della formazione manageriale. A questo proposito il dott. Fausto D'Elia ha parlato della «associazione tra formazione culturale della scuola o dell'Università e capacità creative innovative che si richiedono al dirigente, in un futuro sempre più dominato e condizionato non solo dallo sviluppo della scienza e della tecnica, ma da una interazione tra management e società».

Il problema della formazione manageriale è di una importanza fondamentale per ogni tipo di società industriale. Il gap tecnologico è anche molte volte e contemporaneamente un gap manageriale ha detto il relatore. Ed è per questo che anche lo Stato non può non interessarsi delle problematiche relative alla formazione dei dirigenti, ma deve assumersi la sua quota di partecipazione, anche per garantire l'autonomia e l'imparzialità di questa formazione.

Dalla modifica del rapporto tra Stato e impresa non può non discendere una correlativa modifica del rapporto, su un piano giuridico-contrattuale, ma soprattutto sul piano etico-professionale tra Stato e dirigenza.

«In questa prospettiva di collaborazione primario dello Stato nella moralizzazione di importanti settori dell'economia e della società — ha concluso — il relatore ha sottolineato l'importanza di ottenere quelle garanzie e tutele legislative esplicite, che carenze di visione globale dei problemi di tutela dei lavoratori subordinati gli hanno sinora negato».

Alla conversazione, ascoltata con vivo interesse, è seguito un animato dibattito al quale hanno partecipato il prof. Calzolari, il prof. Zuccheri e l'ing. Polverigiani.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno di Freddo, presso la casa di Natale all'Epifania. Per maggiori informazioni rivolgersi presso la segreteria di via Fellico 1 (tel. 63795).

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica prossima, con partenza in pullman alle ore 6,30, sarà effettuata la traversata da Stupizza a Canebola e salita del monte Ioannc. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

IL TEMPO CHE FARÀ



TEMPO PREVISTO per OGGI



Sulle regioni centro-settentrionali della penisola generalmente mite, con nuvole stratificate con precipitazioni più frequenti nel settore Nord-occidentale e sulla Toscana; condizioni di tempo nebuloso in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori inizialmente poco nuvoloso ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità, con sporadiche piogge, ed intensità della Sardegna. Temperature in aumento.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	13	Bologna	9	13	Roma-N.	7	17	Catanzaro	9	15
Bolzano	9	12	Firenze	5	12	Firenze N.	7	17	Reggio C.	9	19
Verona	6	11	Pisa	5	16	R-Eur	11	17	Messina	12	17
Venezia	7	10	Ancona	8	13	Campob.	7	14	Palermo	14	20
Milano	8	9	Ancona	7	12	Bari	8	17	Catania	6	20
Torino	8	10	Pescara	5	15	Napoli	6	18	Alghero	9	20
Genova	11	14	L'Aquila	2	13	Potenza	3	13	Cagliari	9	18

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 8, 16; Parigi 10, 16; Londra 6, 12; Berlino 3, 14; Amsterdam 5, 11; Bruxelles 4, 10; Madrid 4, 14; Mosca 1, 4; Stoccolma 4, 6; New York 3, 11; San Francisco 16, 22; Los Angeles 17, 22; Chicago 1, 3; Montreal 3, 7; Tokyo 4, 18; Hong Kong 17, 21; Buenos Aires 13, 23; Montevideo 7, 18; Honolulu 19, 27; Toronto 0, 7; Rio 20, 28; Lisbona 15, 18; Teheran 9, 18; Seul -4, 6; Bangkok 26, 29; Taipei 17, 21; Vancouver 2, 15; Helsinki 4, 7; Singapore 24, 28; Belgrado 4, 17; Ginevra 4, 11.

MOSTRE D'ARTE

Jan Lebenstein alla Cartesius

Domani alle ore 17.30 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 sarà aperta una mostra personale di Jan Lebenstein. Nato a Breslavia nel 1930 e diplomato all'Accademia delle arti di Varsavia. Primo premio alla Biennale dei giovani città di Parigi. La rassegna si chiuderà il 4 dicembre.

Acqueforti e sculture di Ugo Carà

Domani alle ore 18 nella galleria Tribbio-Rettori si inaugura la mostra dello scultore concittadino Ugo Carà che presenta acqueforti, bronzetti e, in

La bandiera stellata a Trieste



(eGiornal/foto)

Il sindaco Spacini ha ricevuto ieri, nel corso di una cerimonia svoltasi in Municipio, una bandiera degli Stati Uniti, donata alla città di Trieste dal Congressman americano Mario Biaggi. La consegna è stata fatta dal signor Fiorello de Farolfi, il quale ha ottenuto la bandiera in un incontro con il Congressman Biaggi a New York. La bandiera, donata a Trieste, che gli americani chiamano «Old Glory», ha sventolato sul Campidoglio di Washington il 12 dicembre 1973, come accertato da una dichiarazione ufficiale del Sovrintendente al Campidoglio di Washington. Il vessillo è accompagnato anche da una lettera che precisa come lo stesso venga dato in omaggio alla città di Trieste per essere conservato nel locale Museo civico di Storia patria. E' la prima volta che una bandiera ufficiale americana, esposta al Congresso degli Stati Uniti, viene data in omaggio a una città italiana.

Alla consegna erano presenti il console degli Stati Uniti a Trieste, Robert Rackmales, l'assessore alle istituzioni culturali, prof. Faraguna, e il rappresentante regionale dell'USIS Bruno Orlando.

OMAGGIO AI CADUTI



Nella ricorrenza della festa dei distretti militari, il comandante del distretto di Trieste, col. Alfredo Cicchese, ha deposto una corona di alloro al Monumento ai Caduti a San Giusto

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»
Prossime partenze: Melbourne Express 20-11 da Genova per Australia (espresso passeggeri); Medelena 29-11 da Genova per Estremo Oriente (espresso passeggeri); «Esequino» 1-12 da Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale); «Dandolo» 23-11 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 18-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est-Africa (espresso passeggeri); «Pakistan» 25-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est-Africa (espresso passeggeri); «Europa» 27-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «Vespucio» 28-11 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Sud-Est Africa (linea convenzionale); «Pave» 28-11 da Trieste, Venezia, Brindisi per Africa Occidentale-Zaire-Angola (linea convenzionale); «Ferraris» 29-12 da Napoli, Genova, Venezia per Est Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 15-11 partita da Rotterdam per Sydney; «Nipponica» 11-11 partita da Tokyo per Bombay; «Madatter» 14-11 arrivata a Singapore; «G. Galilei» 15-11 partita da Sydney per Auckland; «Marconi» 9-11 arrivata a Genova; «Asia» 11-11 arrivata a Trieste; «Lloydiana» 12-11 partita da Brindisi per Barcellona; «Europa» 12-11 partita da S. Maria di Tenebra per Barcellona; «Pacini» 14-11 arrivata a Brindisi; «G. Ferraris» 12-11 arrivata a Capri; «Caputo» 11-11 arrivata a Capri; «Udinese» 13-11 partita da Capri per Capri; «U. Viviani» 14-11 partita da Capri per Capri.

«ITALIA»
Prossime partenze: «L. da Vinci» 12-12 da Napoli, Genova, Barcellona per Nord America; «Raffaello» 23-12 da Genova per Crociera nel Mediterraneo; «Augusto» 17-12 da Napoli, Genova, Cannes per Brasile-Plata; «C. Colombo» 6-1-75 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes per Brasile-Plata; «Rossini» 6-12 da Genova, Cannes per Centro America-Sud Pacifico; «F. Crispi» 9-12 da Trieste, Livorno, Genova per Brasile-Plata; «Da Noli» 21-11 da Genova, Livorno, Marsiglia per Centro America-Sud Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 12-11 partita da New York per Crociera West Indies; «Raffaello» 14-11 partita da Algeiras per Napoli; «L. da Vinci» 8-11 arrivata a Napoli; «Augusto» 7-11 partita da Tenerife per Rio de Janeiro; «C. Colombo» 15-11 in arrivo a Napoli; «Donizetti» 15-11 in partenza da Antofagasta per Valparaiso; «Rossini» 8-11 partita da La Guaira per Tenerife; «Verdi» 14-11 partita da Tenerife per Guaira; «D. Azeglio» 9-11 partita da Buenos Aires per Tenerife; «F. Crispi» 12-11 arrivata a Buenos Aires; «Mazzini» 14-11 arrivata a Santos; «Da Noli» 14-11 partita da Savona per Napoli; «Da Verazzano» 9-11 partita da Los Angeles per Cristobal; «Da Recco» 15-11 in arrivo a Cadice.

«ADRIATICA»
Prossime partenze: «Enotria» 27-11 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro-Israel; «San Giorgio» 5-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia-Turchia; «Benini» 11-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo Orientale; «Corriere dell'Est» 30-11 da Trieste per Mediterraneo Orientale.

Posizione delle navi al 15-11-1974: «Aurora» ad Izmir; «Victoria» in navigazione Napoli-Alessandria; «Enotria» a Bari; «Messapia» a Genova; «San Giorgio» a Venezia; «San Marco» a Genova; «Benini» in navigazione Izmir-Bari; «Brennero» a Genova; «Stelvio» a Genova; «Illiria» in disarmo a Venezia; «Palladio» a Trieste; «Corriere dell'Est» a Trieste; «Corriere del Sud» in navigazione Marsiglia-Napoli; «Wesertal» a Berlino.

«TIRRENIA»
Prossime partenze: «Staffetta Adriatica» 27-11 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro Orientale; «G. Borsari» 21-11 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi: «Staffetta Adriatica» 15-11 in partenza da Catania per Napoli; «Staffetta Tirrenica» 8-11 arrivata a Napoli; «G. Borsari» 14-11 arrivata a Venezia; «Capitani» 15-11 in partenza da Cenneto Lipari per Messina; «Vallisciro» 15-11 in partenza da Anversa per Genova.

ATTI DI VIOLENZA IN UN COMIZIO NEL '72

QUATTRO ASSOLTI DALL'ACCUSA DI RISSA

Il fatto loro ascritto non costituisce reato

Un episodio di violenza suggerito dalla chiusura dei comizi per le elezioni comunali del 1972, e in seguito a tale fatto quattro persone furono rinviate a giudizio per rispondere di rissa. Si tratta di Fabio Parovel di 24 anni, abitante in via Levrier 2, Luigi Del Savio di 22 anni, abitante in via di Montebello 21, Roberto Miraz di 22 anni, abitante in via Caprin 6, e il prof. Fausto Monfalcon di 42 anni, abitante in via Anania 4, attuale capogruppo consiliare del PCI. Continuare il Parovel, essi vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giacomini e formato dai giudici dott. Coia e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Cassanova.

Intorno alle 21.30 del 24 novembre, un gruppetto di persone s'era raccolto all'angolo di via Rossetti con viale XX Settembre per ascoltare il comizio che l'on. Berlinguer stava tenendo in un cinema e che ve-

niva diffuso da un altoparlante. Poco dopo, sopraggiunsero Parovel, Del Savio e Miraz, e si accendeva un parapiglia i cui termini, come sempre accade in fatti del genere, sono piuttosto incerti e sfumati. Secondo Parovel, mentre Miraz si sarebbe recato in una privativa, qualcuno del gruppo lo avrebbe riconosciuto e immediatamente aggredito; secondo il prof. Monfalcon sarebbe stato invece il Parovel, che egli conosceva quale allievo della sua scuola, a strappargli gli occhiali e sferrargli un cazzotto. Intervenne la polizia, gli agenti riuscirono a stabilire l'ordine, e provvidero quindi ad accompagnare Parovel e l'insegnante all'ospedale, dove furono medicate loro alcune ferite.

Viene data lettura delle deposizioni di Parovel, il quale in sede istruttoria dichiarò d'essere stato aggredito; Del Savio conferma che Miraz arrivò quando era ormai tutto finito; Miraz (da fermato in seguito all'assassinio dell'esercitante Boris Jelich, poi fu posto in libertà provvisoria e attualmente è inquisito per violazione di un articolo della legge Merlin) racconta che furono i carabinieri a sottrargli alla furia dei presenti il prof. Monfalcon ripete d'essere stato colpito da Parovel. Depongono, quindi, gli agenti e i carabinieri che si interessarono del caso e poi prende la parola il P. M.

Il dott. Tavella chiede che in considerazione dei lati nobilitanti che la vicenda presenta, gli imputati vengano prosciolti per insufficienza di prove. Parlano poi l'avv. Filograna (Miraz), avv. Uglesich (Del Savio), avv. Battello del Foro di Gorizia (prof. Monfalcon) e avv. Padovani (Parovel). Il Tribunale assolve i quattro perché il fatto loro ascritto non costituisce reato.

Seminario dell'ICE per le piccole aziende

L'Istituto nazionale per il commercio estero (I.C.E.) terrà nel primo trimestre del 1975 un seminario riservato ai rappresentanti di piccole e medie aziende del Friuli-Venezia Giulia che si accingono ad affrontare i mercati esteri o esportano in maniera episodica.

Il programma di massima, che si articolerà in tre giornate, verterà su concetti fondamentali del marketing aziendale. Le aziende della provincia di Trieste interessate potranno far conoscere la loro opinione, per quanto riguarda i loro fabbisogni di informazioni nel commercio estero, rivolgendosi al locale Ufficio ICE, via Milano 17, telefono 60861.

Cronache degli spettacoli

SUCCESSO DEL CONCERTO DIRETTO DA ANGERER

Gli archi di Pforzheim all'Istituto Germanico

In pochi anni Paul Angerer ha infuso nell'orchestra da camera di Pforzheim i propri riconoscibilissimi connotati, fra i primi quello della spontaneità e dell'entusiasmo. I quattordici archi del Sud-Ovest vengono così ad allinearsi accanto ai più celebrati complessi da camera, se non sul piano della perfezione tecnica, certamente su quello della comunicativa. Che poi il clima non si sia acceso dopo l'esibizione del complesso diretto dal maestro Angerer all'Istituto germanico di cultura, questo va ascritto alla naturale compostezza che caratterizza le manifestazioni inaugurali della Sala Goethe.

Con cordialità e senza suscitare reazioni apparenti sono state accolte anche le due novità della serata, i brani di Gyorgy Ligeti e Krzysztof Penderecki, che non rientrano certo nella routine. Dell'ungherese è stato ascoltato «Rimifications», titolo di derivazione «drammatica» indicativo della tecnica avviluppata e contorta di Ligeti. Per la precisione «Rimifications» si svolge su un continuo e stridulo «pianissimo», quasi una larva di sonorità che nascondono alla vista. Un brivido, per un solo attimo, percorre la partitura e gli archi sembrano colti da improvvisa frenesia, per poi ripiegare in un esasperato silenzio. Penderecki sembra più costruito il suo «Capriccio» e spazzato ma lo strumento solista, l'oboe, si inserisce con ottimi effetti nell'estroso assieme.

Ingo Goritzki, l'obolista, ha messo in luce eccellenti qualità anche nel Concerto di Bach che concludeva la prima parte del concerto. Nella distesa cantabilità del movimento lento e nell'illuminato fraseggio del finale. Un Concerto grosso di Handel e il «Divertimento» di Bartok completavano il programma. Tre esecuzioni fuori programma hanno sottolineato la riuscita della serata con i rapsodi insistenti per il maestro Paul Angerer e per il complesso di Pforzheim.

C. G.

CONFERENZA IN SALA BARTOLI

Problemi e prospettive delle Televisioni «locali»

I problemi e le prospettive delle Televisioni «locali» saranno al centro di una conferenza nazionale che, sotto gli auspici della Società Telematica di Trieste, si svolgerà domani nella sala «Gianni Bartoli» del Palazzo del Politeama Rossetti, sotto la presidenza di

con inizio alle ore 9.30. La conferenza sarà articolata in due successive tavole rotonde nel corso delle quali saranno trattati gli aspetti giuridici, sociali e politici del tema. I lavori si concluderanno nel pomeriggio, verso le ore 18. Numerosi relatori che parteciperanno alla conferenza.

L'opinione diretta degli enti locali, sarà invece ascoltata dal prosindaco Guricci e dal presidente dell'ente provinciale del turismo, Bercà, Fabrice, segretario provinciale della Camera confederale del lavoro, esprime la voce del sindacato. Infine gli scopi dell'iniziativa saranno illustrati dall'editore di Telematica, Roberto Nicolini. Modererà i dibattiti il direttore della Hibia editrice e di Telematica Nuccio Messina.

DOMANI SERA ALLE ORE 18 L'INCONTRO

Gundula Janowitz ospite al Circolo della stampa

Lunedì canterà per la Società dei concerti

Una delle più prestigiose interpreti dell'opera e del Lied romantico sarà ospite d'eccezione del Circolo della stampa domani, alle ore 18. Gundula Janowitz, che lunedì 18 novembre terrà l'annunciato Recital al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, ha gentilmente accettato l'invito dei giornalisti triestini ed è attesa per questa sera nella nostra città.

L'incontro di domani, organizzato dal C.d.S. in collaborazione con la S.d.C., intende festeggiare e presentare l'artista austriaca che ha legato il proprio nome alle più celebri interpretazioni di Karl Böhm e Herbert von Karajan, e a memorabili rappresentazioni nei maggiori teatri del mondo, dalla Staatsoper di Vienna al Metropolitan.

Benché la straordinaria musicalità e l'intelligenza artistica le consentano una vastissima repertorio concertistico e teatrale, la più preziosa personalità interpretativa della Janowitz si può riconoscere, oltre che nel repertorio liederistico (da Schubert a Debussy), nell'opera di

IL PIANISTA GINO BRANDI AL C.C.A.

Domani il primo «venerdì musicale»

Domani, sabato, con inizio alle ore 20.30, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, avrà luogo il concerto inaugurale della tradizionale serie intitolata «Venerdì musicali italiani», promossa dalla Cassa nazionale musicisti e organizzata dalla segreteria regionale del sindacato nazionale musicisti. Per questa prima serata si presenterà al pubblico triestino il pianista Gino Brandi, attualmente titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio «Martini» di Bologna.

Il concertista, perfezionatosi alla scuola di Alfredo Casella, ha al suo attivo una nutrita attività concertistica in Italia, all'estero, e per le principali emittenti radiofoniche. Vincitore di premi in numerosi concorsi nazionali e internazionali (Desen-

zano, Genova, «Busoni», «Casella», Firenze, «G. B. Viotti», «Chopin», «Clara Haskil» e «Maria Canals») Gino Brandi alterna nei suoi programmi musiche classiche, moderne e contemporanee. Di singolare interesse il programma di questa serata che allinea, accanto a Studi, Barcarola e Polacca di Chopin, due composizioni nuove per Trieste:

Come negli altri anni, la serie concertistica presenterà altre quattro serate che impiegheranno giovani esecutori, sia provenienti da altre città italiane che locali, mentre, come di consueto, sempre a cura della segreteria regionale del sindacato nazionale musicisti, interpreti della nostra regione figureranno nei cicli concertistici delle maggiori città italiane. Nelle annate precedenti, la segreteria regionale del sindacato ha avuto modo di presentare al pubblico numerosi giovani interpreti nostri come i pianisti Rittmeyer e Fabris, il duo Simini-Silvestri, il Trio d'ance di Trieste, il duo Savio-Loredan, il soprano Merini, il flautista Blasco, il chitarrista Guerrato e l'obolista Glavina. A questa stagione concertistica, organizzata in collaborazione col C. C. A., il pubblico potrà accedere liberamente.

PER L'ITALO-AUSTRIACO

Documentari a colori stasera al CCA

E' tutta una nuova attrante serie di documentari a colori della «Epo-Film» di Graz, che il Circolo Italo-Austriaco — di comune intesa con il C.C.A. — farà proiettare stasera, alle ore 21, nella sala maggiore di quest'ultimo. Il programma della serata promette una pittoresca visione di paesaggi alpini, ritratti dall'obiettivo nella verde Stiria, tra allegre escursioni, panorami idillici e festose nocce campestri.

Ma non alla sola Stiria si limiterà questa carrellata d'immagini oltremodo suggestive, bensì anche alla vicina Carinzia, con i suoi melodici castelli popolari e i diversi aspetti della ridente Villaco, singolare incrocio di tre diverse culture.

A completare l'attrattiva della serata, uno dei documentari — non certo il meno interessante — sarà dedicato alle spesso monumentali costruzioni artistiche in legno, in veri e propri «Musei all'aria aperta» conservati in quella terra benedetta che assiste che è la vicina Repubblica.

Visitateci per ultimi.



PREZZI SPECIALI PER IL 15° ANNO DI ATTIVITÀ

Parliamoci chiaro.

Il costo della vita aumenta in modo vertiginoso e comprare diventa sempre più difficile: è la constatazione di tutte le persone costrette a osservare un bilancio.

E' il momento di non perdere la fiducia, ed è giusto guardarsi intorno e selezionare tra le offerte: un risparmio anche piccolo, con i tempi che corrono, merita qualche passo in più.

Ramani lasciatelo per ultimo, lo visiterete quando avrete perso le speranze; ci farete e Vi farete un piacere, perché risparmierete il disagio del ritorno e avrete la conferma che i nostri prezzi sono uno schianto!



quando comprare non è più un'avventura...

ELETTRODOMESTICI - RADIO TV
RISCALDAMENTO
LAMPADARI
ARTICOLI DA BAGNO

IL «MEETING» SULL'ALIMENTAZIONE FERMO ALLE DICHIARAZIONI DI PRINCIPIO

RITARDI E NUOVI CONTRASTI ALLA CONFERENZA DELLA FAO

Rinnovate accuse del Terzo Mondo agli S.U. e alla CEE - Il delegato degli Stati Uniti: «E i paesi produttori di petrolio?» - Un progetto per la riduzione delle spese militari

Roma, 14. La conferenza mondiale dell'alimentazione organizzata dalla FAO ha continuato oggi i suoi lavori con un ritardo sui programmi iniziali che può essere calcolato di tre interi giorni. Il calendario prevedeva infatti per oggi la prima riunione plenaria dopo l'interruzione (ai termini della discussione generale) per il primo esame delle risoluzioni che le tre commissioni di lavoro avrebbero dovuto già approvare. Ma in commissione, ancora oggi, i delegati devono appena cominciare la stesura di queste risoluzioni e di questi rapporti, dato che finora hanno soltanto discusso su problemi di principio, senza nemmeno riuscire a mettersi d'accordo.

SECONDO L'ANNUARIO DELLA CHIESA

Ancora in diminuzione i matrimoni in Italia

Tredicimila in meno nel '72 rispetto al '71. Aumentano nel mondo le cause di nullità

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE Città del Vaticano, 14. I matrimoni tra cattolici in Italia sono diminuiti di 13.442 unità nel 1972 rispetto all'anno precedente. Nel 1971 i matrimoni tra cattolici erano stati 410 mila 998 e quelli «mistici» (tra un cattolico e una persona di altra confessione) 1.150. Nel 1972, nonostante l'aumento della popolazione, i matrimoni tra cattolici sono calati a 397.556 e quelli «mistici» a 1.131. Questi dati altri interessanti dati si desumono dall'annuario statistico della Chiesa relativo al 1972, presentato stamane ai giornalisti e pubblicato a cura dell'Ufficio centrale di statistica della Segreteria di Stato. Dal volume si rileva che sono notevolmente aumentate in tutto il mondo cattolico le cause di nullità matrimoniale. Nel 1971 erano state presentate 19 mila 396 domande di nullità, al 31 dicembre 1972 erano 25 mila 653. Il maggior numero di cause riguarda gli Stati Uniti, segue la Spagna e quindi l'Italia.

Dai dati forniti risulta che nel 1972 su una popolazione mondiale di 3,5 miliardi (715 milioni 403 mila abitanti, i cattolici erano 678 milioni, pari al 19,2 per cento della popolazione mondiale. Tale percentuale era identica nel 1971. Il numero delle parrocchie e delle diocesi, al tempo stesso diminuiscono le ordinazioni sacerdotali e prosegue il fenomeno delle defezioni dei sacerdoti, di religiosi e di suore. I sacerdoti diocesani (quelli non appartenenti cioè ad ordini religiosi), che nel 1971 erano 270 mila 737, un anno dopo erano scesi a 268 mila 976. Per quanto riguarda le defezioni, al 31 dicembre 1971 erano 1.894; un anno dopo erano 1.964. Una forte diminuzione delle ordinazioni sacerdotali in Europa (6 per cento), nell'America settentrionale (27 per cento) e nell'America Latina (11 per cento) ha fatto riscontrare un aumento delle ordinazioni in Africa ed in Asia (27,5 per cento).

La diminuzione sono anche i candidati al sacerdozio. Nel 1972 i seminaristi erano 64.647 contro i 68 mila 776 del 1971. Nel corso del 1972 hanno lasciato il sacerdozio 19 mila 375 studenti. Le suore, appartenenti a istituti religiosi di diritto pontificio, sono passate da 784 mila 162 unità a 772 mila 339 unità.

A. Pagliulunga

L'«OSSERVATORE» condanna l'eutanasia

Città del Vaticano, 14. «Tutti gli onesti volontari di persona innocente, sana o malata che sia, non esclusi quelli pietosi della cosiddetta eutanasia, sono in netto contrasto con la morale cristiana che riserva a Dio solo il potere sulla vita e sulla morte».

Lo afferma l'arcivescovo di Perugia, mons. Lambroschini, noto teologo, rispondendo sull'«Osservatore della domenica» ad un lettore che gli chiedeva come possa conciliarsi la morale con l'eutanasia. Il presule, dopo aver citato Pio XII, ribadisce che il Cristianesimo ha imposto il rispetto assoluto della persona umana nella sua integrità e in primo luogo della sua vita ed afferma che «se i popoli civili legalizzassero l'eutanasia, in forme delicate consentite dal progresso della tecnica e delle scienze moderne, compiranno un passo ulteriore nel distacco dal Vangelo».

«Noi — prosegue il teologo — che ci professiamo ancora cristiani, non riuscendo a distinguere tra l'anima barbara brutale e la nuova barbarie pietosa, le condanniamo allo stesso titolo. Si tratta infatti di una falsa pietà che misconosce i valori autentici dell'umanità, non inventati, ma riconosciuti e arricchiti dal Vangelo. Potremmo qui introdurre un lungo discorso sul valore della sofferenza che fa assomigliare di più chi ne è portatore a Cristo nostro Signore. Ci limitiamo a contestare — prosegue mons. Lambroschini — che l'eutanasia sia praticata unicamente per troncare le so-

Di conseguenza è generale convinzione che, nella migliore delle ipotesi, la conferenza potrà raggiungere soltanto alcuni degli obiettivi che si era proposta, e soltanto in modo parziale. E questa situazione è la riprova del pieno disaccordo che regna fra i diversi paesi e i vari gruppi sui modi di risolvere il problema della fame nel mondo, anche se tutti sono d'accordo sulla necessità di fare qualcosa con urgenza.

I paesi in via di sviluppo hanno ripetutamente accusato in modo violento i paesi industrializzati, e in particolare gli Stati Uniti e la Comunità economica europea, di non voler far nulla di concreto per i popoli affamati, e critiche sono state rivolte anche ai paesi

«nuovi ricchi» (cioè ai produttori di petrolio) per l'incertezza della loro azione. Che i problemi della fame urgano in molti paesi lo dimostra l'iniziativa di 32 paesi fra i più affamati del mondo «Most Serious» (M.S.A.) come li definiscono le graduatorie della FAO — che hanno assunto appunto la denominazione di «MSA» per differenziarsi all'interno del «Gruppo dei 77» (che raggruppa i centouno paesi in via di sviluppo), e che accusano anche gli altri paesi pure sottosviluppati, ma meno affamati di loro, di scarsa incisività d'azione per i provvedimenti da prendere a brevissimo termine.

I paesi più direttamente attaccati sia dal gruppo dei «77» sia dal nuovo gruppo dei paesi «MSA», si difendono affermando che sono pronti a dare ai paesi affamati tutto il loro aiuto. «Gli Stati Uniti sono favorevoli alla pianificazione degli aiuti alimentari al Terzo Mondo con l'obiettivo di portarli a un livello di almeno dieci milioni di tonnellate di cereali all'anno», ha affermato l'ambasciatore americano Martin. Egli ha però aggiunto che, per un successo di questa azione, è necessario, oltre all'apporto dei tradizionali paesi donatori, anche un intervento finanziario proveniente da «nuove fonti». La delegazione americana — ha aggiunto Martin — si attende che i paesi produttori di petrolio partecipino al finanziamento dei nuovi programmi di aiuto alimentare.

«Noi siamo pronti a fare la nostra parte nella nuova distribuzione degli accresciuti aiuti al Terzo Mondo», ha dichiarato oggi in una conferenza stampa Pierre Marie, membro delle delegazioni della commissione della Comunità europea alla conferenza alimentare mondiale.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Malvé ha precisato che l'opposizione della CEE alla gestione internazionale delle riserve alimentari e agricole non significa insensibilità alle richieste del Terzo Mondo. La CEE — ha ricordato — ha costantemente accresciuto il suo aiuto alimentare ai paesi in via di sviluppo, che attualmente ammonta a un milione 300 mila tonnellate di cereali. A questo totale vanno aggiunti altri aiuti concessi sotto forma di sostanze pro-

teiche (latte, burro eccetera). La CEE attualmente detiene «stocks» cerealicoli per cinque milioni e 700 mila tonnellate: non si tratta però di eccedenze, ma solo delle normali scorte tra due campagne agricole.

Intanto la delegazione italiana alla conferenza ha firmato — assieme all'Unione Sovietica, alla Santa Sede, all'Australia e al Perù — un progetto di risoluzione che prevede la riduzione delle spese militari e la devoluzione delle economie fatte in questo campo ad un programma tendente ad aumentare la produzione di generi alimentari nei paesi in via di sviluppo. Il progetto ha ottenuto un parere favorevole, sia pure ufficioso, della delegazione della Cina popolare.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Washington, 14. Opponendosi per motivi religiosi alla trasfusione di sangue, una donna è morta dopo aver dato alla luce una bambina. La neonata è invece sopravvissuta grazie all'intervento di un giudice che, a conclusione di due drammatiche udienze in ospedale, ha deciso per la trasfusione contro la volontà dei genitori. La bimba, Venia Michelle Pogue, versa ora in gravi condizioni, a quanto hanno riferito i funzionari dell'ospedale pediatrico di Washington, teatro della vicenda.

La complessa manovra legale ebbe inizio all'1.30 di notte di martedì scorso, quando il giudice Tim Murphy venne convocato d'urgenza in ospedale per decidere, su istanza

dei sanitari, se alla neonata si dovessero somministrare trasfusioni di sangue. Quando le obiezioni dei genitori, Janet e Welbourne Pogue, la donna, al pari del marito, apparteneva alla setta dei testimoni di Geova, che si oppone alla trasfusione di sangue sostenendo che è contraria all'insegnamento della Bibbia.

Nel corso della prima udienza, la signora Pogue (26 anni) fu colpita da emorragia e i medici dovettero sottoporla d'urgenza a isterectomia per fermare la grave perdita di sangue. Per il giudice Murphy la situazione evidentemente assunse contorni ben più complessi. Il signor Pogue, secondo quanto ha riferito il legale dell'ospedale Thomas Rayson, autorizzò infatti l'operazione, ma non le neces-

sarie trasfusioni di sangue. In una successiva udienza, relativa alla questione se si dovesse trasfondere sangue nella donna, un legale dell'Unione americana per la libertà civile rappresentava la signora Pogue, che già prima del parto si era rifiutata di firmare una dichiarazione di consenso alle trasfusioni di sangue. Erano anche presenti due esponenti dei testimoni di Geova, mentre un legale del gruppo religioso rappresentava il signor Pogue.

In un primo tempo, il giudice Murphy si pronunciò in favore della trasfusione per la bambina, mentre si rifiutava di fare altrettanto per la madre, richiamandosi a una decisione della Corte d'appello che nel 1972 si era rifiutata di ordinare la trasfusione per

un adulto del Maryland, avendo questi dichiarato che avrebbe preferito morire piuttosto che violare la propria fede. Ogni ulteriore tentativo di convincere il signor Pogue a recedere dalla sua posizione fallì, sicché la donna morì fra le 3 e le 4 della notte. «Non ci rallegra affatto l'idea di perdere un paziente, quale che ne sia il motivo, e specialmente questo — ha detto il direttore dell'ospedale Donald Scheurer — Abbiamo fatto del nostro meglio per convincere il giudice ad autorizzare le trasfusioni».

Secondo i medici, le trasfusioni per la piccola Venia Michelle erano necessarie, perché la neonata rischiava la morte o un ritardo nello sviluppo in seguito al rapido aumento dell'ittero, il caratteristico fenomeno che segue alla nascita.

Nel nominare un suo rappresentante con facoltà di firmare l'ordine di autorizzazione alle trasfusioni, Murphy aveva specificato che i medici dovevano tentare ogni altro possibile mezzo prima di ricorrere alla trasfusione. Il padre di Venia Michelle non ha fatto dichiarazioni e non è stato possibile raggiungerlo.

John Stowell, ing. Vittorio Fanfani, ha ricordato in un breve discorso come l'«Americana» e la sua gemella «Italcantieri», salgono a cinque metri di profondità, dove le tre unità già costruite per il Lloyd Triestino realizzate dall'Italcantieri per conto del gruppo Finmare, mentre le altre due navi completano questa serie, essendo già state commesse. Rivolgendosi al ministro Coppedè, il presidente dell'Italcantieri ha sollecitato l'attuazione di provvedimenti di sostegno ai cantieri navali, sottolineando l'importanza del credito navale e rilevando che il contributo per le nuove costruzioni, corrisposto in ragione del 15 per cento del costo, in realtà non rappresenta che il 4,50 per cento del costo di costruzione a causa del grande ritardo con cui viene erogato, il che determina oneri finanziari assai rilevanti.

Bruno Cressotti

DOLOROSA VICENDA GIUDIZIARIA IN UN OSPEDALE DI WASHINGTON

Muore di parto negli USA per il «no» alle trasfusioni

La donna apparteneva ai «testimoni di Geova», secondo i quali il procedimento è contrario alla Bibbia - Un giudice ha autorizzato l'intervento sulla neonata

dei sanitari, se alla neonata si dovessero somministrare trasfusioni di sangue. Quando le obiezioni dei genitori, Janet e Welbourne Pogue, la donna, al pari del marito, apparteneva alla setta dei testimoni di Geova, che si oppone alla trasfusione di sangue sostenendo che è contraria all'insegnamento della Bibbia.

Nel corso della prima udienza, la signora Pogue (26 anni) fu colpita da emorragia e i medici dovettero sottoporla d'urgenza a isterectomia per fermare la grave perdita di sangue. Per il giudice Murphy la situazione evidentemente assunse contorni ben più complessi. Il signor Pogue, secondo quanto ha riferito il legale dell'ospedale Thomas Rayson, autorizzò infatti l'operazione, ma non le neces-

sarie trasfusioni di sangue. In una successiva udienza, relativa alla questione se si dovesse trasfondere sangue nella donna, un legale dell'Unione americana per la libertà civile rappresentava la signora Pogue, che già prima del parto si era rifiutata di firmare una dichiarazione di consenso alle trasfusioni di sangue. Erano anche presenti due esponenti dei testimoni di Geova, mentre un legale del gruppo religioso rappresentava il signor Pogue.

In un primo tempo, il giudice Murphy si pronunciò in favore della trasfusione per la bambina, mentre si rifiutava di fare altrettanto per la madre, richiamandosi a una decisione della Corte d'appello che nel 1972 si era rifiutata di ordinare la trasfusione per

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE Genova, 14

La nave portacontaineri «Americana» della società Italcantieri è stata ufficialmente consegnata stamane alla società armatrice da parte dell'Italcantieri. La cerimonia si è svolta al ponte Andrea Doria, dove la nuovissima unità si trovava da alcuni giorni ormeggiata, presente per l'occasione il ministro della marina mercantile senatore Coppo.

L'«Americana» di 27 mila tonnellate di stazza lorda, è in grado di trasportare 1079 contenitori equivalenti a 20 piedi, ed è provvista di sistemazioni per 50 contenitori frigoriferi. Nella parte prodiera, attraverso un grande portellone laterale, è sistemato un ampio garage che consente l'imbarco di 350 autovetture di medie dimensioni o di automezzi pesanti. La zona garage è suddivisa in sette ponti, di cui tre fissi e quattro mobili; questi ultimi possono essere spostati per fornire un'ampia zona di carico.

Nella zona di prua, una stiva dotata di ampie boccaporte e servita da bigli di carico, consente l'imbarco di colli eccezionali. La nave si presenta quindi di caratteristiche di ampia flessibilità, e il suo spazio per il carico si può considerare ripartito per il 75 per cento per contenitori, per il 12,5 per cento per automezzi, per il restante 12,5 per cento per colli eccezionali e carichi speciali. La nave è dotata di un motore a turbina della potenza di 38 mila cavalli.

L'«Americana» verrà impiegata dalla società Italia, assieme alla gemella «Italcantieri» e alla «Italcantieri» (ora in fase di avanzato allestimento presso i cantieri di Sestri), nel servizio regolare Mediterraneo-Stati Uniti, con scali a Jacksonville, New York, Norfolk, negli Stati Uniti, e in Mediterraneo, a Valencia, Barcellona, Marsiglia, Livorno e Genova. In questo itinerario la nave effettuerà una sola toccata in ogni porto, per operazioni contemporanee di caricamento e scarico.

Il presidente dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani, ha ricordato in un breve discorso come l'«Americana» e la sua gemella «Italcantieri», salgono a cinque metri di profondità, dove le tre unità già costruite per il Lloyd Triestino realizzate dall'Italcantieri per conto del gruppo Finmare, mentre le altre due navi completano questa serie, essendo già state commesse. Rivolgendosi al ministro Coppedè, il presidente dell'Italcantieri ha sollecitato l'attuazione di provvedimenti di sostegno ai cantieri navali, sottolineando l'importanza del credito navale e rilevando che il contributo per le nuove costruzioni, corrisposto in ragione del 15 per cento del costo, in realtà non rappresenta che il 4,50 per cento del costo di costruzione a causa del grande ritardo con cui viene erogato, il che determina oneri finanziari assai rilevanti.

Bruno Cressotti

L'industria italiana

secondo Agnelli

Vienna, 14. Su invito della Società per l'amicizia austro-italiana e dell'Associazione degli industriali austriaci, il dott. Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat, partecipante alla conferenza Est-Ovest in corso a Vienna, ha tenuto ieri una conferenza sul tema «L'evoluzione dell'economia industriale italiana e il contesto europeo».

Il dott. Agnelli ha tra l'altro osservato che «tra i tratti differenziali del modello economico italiano ve ne sono alcuni che si presentano come fattori frenanti, e li ha così elencati:

— parassitismo e rendite nelle strutture produttive: nel ventennio compreso tra il 1950 e il 1970 — ha detto Agnelli — l'economia italiana ha fondato il proprio sviluppo su condizioni eccezionali di competitività (livelli salariali nettamente inferiori alla media europea, disponibilità di manodopera, forte espansione della domanda interna per i consumi privati). La rapidità di questo sviluppo ha permesso che il sistema economico si trascinasse dietro arretratezze e debolezze strutturali, ma la bufera sindacale del 1960 ha spezzato gli equilibri esistenti;

— corporativismo privato e protezione delle attività economiche tradizionali: da parte del potere politico; comportando una mobilità del lavoro pressoché nulla e uno scarso ricambio nel tessuto delle imprese;

— carenza di strumenti di regolazione del ciclo economico; la distorsione burocratica del ventennio 1950-1970 — ha detto Agnelli — ha portato alla mancanza di una politica agricola, da una domanda pubblica che sviluppasse i settori più dinamici, e di un'efficace politica di orientamento territoriale dei nuovi investimenti;

— estensione anomala dell'intervento pubblico sulle strutture produttive in funzione di sussidio e di salvataggio.

Il dott. Agnelli ha quindi osservato che «di fronte a questi elementi negativi, vi sono caratteristiche che ci sembrano positive e che comunque l'Italia può proporre all'attenzione di altri paesi:

— il decentramento regionale come strumento di autonomia etnica e di democrazia economica;

— il ruolo delle imprese a partecipazione statale nella soluzione dei problemi di sottosviluppo e nella formazione di una classe imprenditoriale pubblica;

— la responsabilità delle forze sindacali di fronte alle principali scelte di politica economica: in Italia — ha detto Agnelli — la funzione del sindacato si configura in termini politicamente nuovi e decisivi.

Scambiando per un ladro GUARDIA IN URSS uccide un pittore

Mosca, 14

La guardia di una banca ha ucciso con un colpo d'arma da fuoco l'artista Viktor Popkov scambiandolo per un rapinatore. Lo hanno annunciato alcuni amici del pittore, precisando che si è trattato di un tragico incidente.

Viktor Popkov, che aveva 42 anni, era membro dell'Unione sovietica degli artisti, cioè dell'organo ufficiale che raggruppa gli artisti dell'URSS, ma i pittori astratti, non ammessi nell'Unione, lo consideravano uno dei loro migliori amici all'interno dell'unione stessa.

Gli amici di Popkov hanno precisato che martedì scorso il pittore era uscito da un edificio di via Gorki, nel centro di Mosca verso le 21 (ora locale) e aveva aperto lo sportello di un'auto parcheggiata di fronte, credendo che si trattasse di un taxi. In realtà, l'automobile era adibita al trasporto del denaro di una banca e la guardia che si trovava all'interno, credendo che si trattasse di un rapinatore, ha aperto il fuoco con una pistola, uccidendo Popkov al collo.

(Ansa - Upi)

QUANDO I RAPIMENTI SONO «FALSI» O VANNO A VUOTO PER LE REAZIONI DELLA VITTIMA

VUOLE I GENITORI RIUNITI E «RAPISCE» LA SORELLINA

La ragazza l'aveva affidata al fidanzato (e questi al cugino) Si temeva il delitto di un brutto - Penosa situazione familiare

Roma, 14. Una ragazza di quindici anni, per far riappacificare i genitori, «rapisce» la sorellina di nove anni affidandola al fidanzato. Dopo una notte di ricerche, quando si temeva ormai che la bambina scomparsa fosse rimasta vittima di un brutto, la polizia ha chiarito il mistero, ritrovando la piccina che era finita in casa di un parente del primo «fidanzatario».

E' avvenuto a Primavalle, una zona popolosa a Nord di Roma, lungo l'Aurelia, abitata in maggioranza da immigrati dal Mezzogiorno e dalla Sardegna, dove dal 1948 pesa l'atroce ricordo di un turpe fatto di cronaca: l'uccisione di Annarella Bracci, una bimba di undici anni il cui cadavere, orribilmente sevizato, fu trovato in un pozzo a un mese dalla scomparsa.

I fatti: alle 18, Cinzia Brunetti, nove anni, viene incaricata di portare i rifiuti nella pattumiera posta nel cortile dello stabile dove abita, via delle Forche Boccea 108. La piccola abita col padre, un modesto antiquario, Dino Brunetti di 38 anni, un fratello e Cristina Balawender, una polacca di 26 anni, che si definisce governante, ma che nel corso delle indagini condotte dalla polizia, risulterà essere la convivente dell'antiquario. Questi, tre anni fa, si è separato dalla moglie, Maria Jesi di 36 anni, alla quale il tribunale ha affidato le altre due figlie, tra cui Manuela di 15 anni, che mal si adatta a questa nuova vita.

La ragazza, che un anno fa è fuggita da casa sempre per protestare contro i genitori, è fidanzata con Luigi Tommasetti

22 anni, meccanico, che abita nella zona, via Pio V 44. Con lui e un suo cugino, Claudio Leopardi di 22 anni, Manuela si è accordata per una più clamorosa protesta. «Gli altri sequestrano le persone per avere i miliardi, io volevo — confessa — fare la lacrima al dott. Maini, che dirige il commissariato Primavalle — far ritornare papà a vivere con la mamma e tutti noi».

Si è decisa a confessare tutto quando, alle 3 di notte, si è resa conto di cosa stava provocando il suo complotto: centinaia di uomini mobilitati con decine di cani poliziotti alla ricerca della sorellina; lo strazio del padre e della madre, ormai piangevano per morta la figlia. In casa del fidanzato, dove si credeva fosse la bimba, Cinzia non è stata però trovata.

Alla fine, dopo aver rintracciato il giovane in un bar notturno della zona, la polizia è potuta arrivare in via Cardinale Passiotti 14, dove Claudio Leopardi abita e dove era finita Cinzia Brunetti. Luigi Tommasetti, Claudio Leopardi e Manuela Brunetti sono stati denunciati per il reato di sequestro di persona: i primi due in stato di arresto, la terza è stata liberata per la minor età.

(Italia)

Processo per direttissima ai rapitori di Montesi

Padova, 14. Le nove persone fermate perché gravemente iniziate del clamoroso sequestro di Giorgio Montesi saranno processate per direttissima. Questa possibilità deriva dalla nuova normativa riguardante soprattutto i sequestri di persona, entrata in vigore il 6 novembre scorso.

Come è noto, il giovane industriale padovano è stato rilasciato dai rapitori la notte del 6 novembre, alle ore 2.30. Per due ore e mezzo, quindi, il sequestro di Montesi rientrerebbe nella nuova procedura varata per dare una maggiore celerità al corso della giustizia. Per questo reato è prevista una pena che va da un minimo di 12 anni a un massimo di 25 anni.

Oggi, intanto, è stato notificato in carcere ai nove fermati l'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della repubblica dott. Milanese, il magistrato al quale è affidata l'inchiesta sul sequestro del figlio dell'industriale.

(Italia)

Il tentato sequestro a Roma: uno in carcere

E' un sardo - La sua famiglia in diverbio con gli Armellini per questioni di terre

Roma, 14. Un giovane sardo di ventidue anni è stato fermato dalla squadra mobile perché ritenuto uno degli autori del tentativo di sequestro compiuto lunedì scorso contro Angela Armellini, figlia dell'ing. Renato, considerato uno dei maggiori costruttori edili di Roma. Si tratta di Francesco Brundu, originario di Biti (in provincia di Nuoro), che da una decina d'anni, assieme alle famiglie del padre e a quella di due zii, si è trasferito in una grossa tenuta a Santa Palomba.

Un mese e mezzo fa Renato Armellini ha acquistato la tenuta e aveva in corso una vertenza per sciogliere i Brundu, Domenico scorsò il costruttore aveva avuto un incontro con i tre capi-famiglia, nel corso del quale i pastori avevano tutta-

via ribadito con estrema energia la loro intenzione di non lasciare la terra. Nel pomeriggio la moglie dell'ingegnere, Laura, e la figlia Angela si erano recate nella tenuta facendo fotografie, forse allo scopo di studiare l'eventuale progetto di costruzione di una casa.

Lunedì mattina, il tentativo di rapimento. Le indagini, dopo aver seguito alcune piste, hanno individuato le singole posizioni dei più giovani componenti della famiglia Brundu.

I sospetti si sono appuntati in modo particolare su Francesco Brundu, anche perché il giovane ha fornito per la mattina di lunedì un'alibi (aveva detto di essere stato in una determinata località a portare al pascolo il suo gregge) che, al riscontro, non ha trovato conferma.

(Italia)

NUOVA IPOTESI SULLA MISTERIOSA SCOMPARSA DEL CONTE

Lord Lucan si è ucciso? I «sub» lo cercano in mare

Il nuovo corso delle indagini iniziato dopo la scoperta di macchie di sangue sulla sua automobile, trovata presso la costa della Manica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Newhaven, 14

Sommatori e agenti con cani poliziotti stanno setacciando il porto di Newhaven, sulla Manica, in cerca di tracce di Lord Lucan, l'aristocratico scomparso dopo l'assassinio della bambina dei suoi figli. Il trentanovenne conte inglese, un personaggio molto noto nei migliori club e case da gioco londinesi, è oggetto di ricerche da giovedì scorso, quando la bambina venne assassinata e sua moglie, da cui viveva separato, venne ferita nella casa di famiglia situata nell'elegante quartiere di Belgravia.

Domenica una macchina usata dal conte era stata trovata abbandonata nei pressi di Newhaven, da dove partono i traghetti per la Francia. Sull'auto erano state scoperte macchie di sangue. Sulle prime la polizia aveva ritenuto che il conte si fosse trasferito in Francia, ma poi si è

fatta strada anche l'ipotesi del suicidio.

Martedì il tribunale ha emesso due mandati di cattura che autorizzano l'arresto di Lord Lucan in relazione all'uccisione della bambina, la ventinovenne Sandra Rivett, e al ferimento della moglie Veronica. Lady Lucan è stata dimessa ieri dall'ospedale St. George di Londra, dove era stata curata sotto la protezione di agenti armati. Nella casa di Belgravia, Scotland Yard ha disposto analoghe misure di sicurezza.

Mentre i sommatori perlustrano il fondale del porto, gli agenti con i cani poliziotti setacciano le spiagge e le scogliere a Est e Ovest di Newhaven. A quanto si è appreso, particolare attenzione viene riservata a un antico forte di epoca napoleonica, un autentico labirinto di stanze e passaggi segreti. I dati relativi al vento e alle maree possono indicare do-

ve un corpo potrebbe essere risospinto dal mare sulla spiaggia, ma questi calcoli sono stati mandati all'aria da venti ammassi e fortissimi che hanno soffiato durante la notte. «Se c'è un corpo in mare, esso potrebbe essere finito chissà dove», ha detto un portavoce.

I giornali di Londra, intanto, raccolgono dichiarazioni di amici di Lord Lucan, i quali ritengono improbabile un suicidio del conte. Due suoi amici hanno detto al «Daily Mail» che sperano che Lucan riesca a sfuggire alla polizia.

John Aspinwall, gestore di una casa da gioco e amico di Lord Lucan, ha detto ieri sera in una intervista televisiva che il conte era rimasto profondamente sconvolto per la recente rottura del suo matrimonio e la successiva decisione del giudice di affidare i tre figli alla contessa.

Cecily Feipert

LA TECNICA DELLA SCUOLA esce ogni 15 gg.

L'abbonamento annuale 74/75 costa solo £ 6.000.- Versamenti su c.c.p. 16/917 - C.so delle Province 34/A 95127 CATANIA

Le inserzioni pubblicitarie si ricevono in via Marocco 6-20127 MILANO t.287.700

Appartamenti in bellissimi edifici con piscine climatizzate, campi da tennis, ristoranti, sale di divertimento vengono messi in vendita nella zona più raffinata della Costa del Sol: Torremolinos, Marbella, Benalmadena.

Si serve anche Lei del famoso «Sistema SOFICO», che da 10 anni molti tentano di imitare. Lei acquista un appartamento e noi stessi lo gestiamo in virtù di un contratto decennale che Le assicura il

Per altre informazioni inviare il tagliando a:

SOFICO Inversiones S.A. Madrid, Succursale di Ginevra 15, rue des Voisins - CH-1205 GENEVE - Tel. 20.31.55

12% annuo in versamenti trimestrali

— La proprietà è garantita da regolare iscrizione notarile nel catasto e può essere rivenduta in qualunque momento.

— Diminuirà le noie e le spese del proprietario: tasse, condominio, manutenzione a carico della Società.

— Accrediti su BANCA SVIZZERA.

— 7000 appartamenti venduti a clienti di tutto il mondo. Rivalutazione continua del capitale.

Cognome Nome

Via Località

Tel.

il mercoledì
LE ORE
della settimana

il venerdì

**CRONACA
ITALIANA**

in tutte le edicole

CRONACHE SPORTIVE

GOLLETTI DI BONINSEGNA ALL'OLIMPICO PER BATTERE I «GITANTI» TEDESCHI

Resta la Nazionale degli enigmi anche dopo la prova con il Bayern

Non ha convinto soprattutto la formazione-base schierata nel primo tempo - Forse troppi rimescolamenti

Italia-Bayern 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 3' Boninsegna.

ITALIA: Zoff (Altobelli); Rocca (Martini), Roggi (Olandini), Morini, Zecchini; Causio (Anastasi), Zobi, Cecconi (Braglia), Boninsegna, Juliano, Antognoni.

BAYERN: Maier; Hansen, Andersson; Schwarzenbeck, Beckenhauer, Kappellmann; Rummenigge (Haderik), Zobel, Müller, Durnberger (Torsionsson), Wunder.

ARBITRO: Serafino, di Roma. Sfera fresca, terreno discreto. Spettatori circa 60 mila.

Mercoledì l'Italia debutterà in Coppa Europa a Rotterdam contro i «vice campioni del mondo» dell'Olanda: ma quali saranno gli undici azzurri che scenderanno in campo? Chi voleva una schiarita dell'amichevole con il Bayern (c'era anche il c.u. Bernardini tra questi)? non è stato certo accontentato. Anzi, la Nazionale resta più che mai un enigma, non certo facile da risolvere. A prescindere dalla prestata fornita dai tedeschi scesi all'Olimpico come turisti in gita di piacere, questa «prova del nove» aveva valore unicamente per una verifica degli schemi che sarebbero stati attuati e che, presumibilmente, la nazionale azzurra dovrebbe applicare in terra olandese.

Decisamente il conto non torna. Bernardini a termine della partita ha chiarito che detto che l'incontro non è servito a nulla, soprattutto perché i tedeschi non si sono comportati all'olandese, come aveva chiesto loro, affrontando blandamente e senza impegno i novanta minuti. Ma allora perché organizzare questa partita, dal momento che era facilmente intuibile il comportamento della squadra di Beckenhauer e Müller, che, tanto per inciso, ha incassato qualcosa come 25 milioni per esibirsi? Una cosa è certa: i sedici che andranno in Olanda saranno gli stessi convocati per l'incontro con il Bayern. La formazione che scenderà in campo invece verrà decisa solo domenica dopo l'allenamento che gli azzurri sosterranno a Coverciano. A quanto sembra di ca-



La Triestina che si appresta ad ospitare il Dolo dell'Umbria nella seconda partita casalinga consecutiva, non sarà certo, salvo imprevisti, quella che domenica ha dovuto accontentarsi di un pareggio nel derby con la Pro Gorizia. Innanzitutto rientrano Lucchetti e Goffi. Il difensore e l'attaccante, che ieri per misura precauzionale non hanno preso parte alla partita, sono stati sottoposti a un severo collaudo che ha dato esito positivo. La novità maggiore sarà costituita però dall'impiego di Foresti nel ruolo di libero.

Tagliavini, nella situazione d'emergenza in cui è venuto a trovarsi con l'indisponibilità di Pierbattista, cerca di assestare nel migliore dei modi il pacchetto difensivo. Dopo Riva, che ha giocato domenica, contro il Dolo sarà dunque Foresti l'ultimo baluardo della retroguardia. Il giocatore, che ha già ricoperto tale ruolo due anni fa con il Potenza, ha assolto con pieno merito i suoi compiti anche se, è naturale, ha dimostrato di dover ritrovare l'adattabilità migliore.

L'altra novità contro il Dolo potrebbe essere rappresentata dall'esordio stagionale di Zamparo. Tagliavini, a tale proposito, non ha voluto anticipare nulla. Il fatto però che il tecnico abbia insistito per l'intera partita con Zamparo all'altezza, fa supporre che il giocatore possa venir impiegato. Il militare, anche se non possiede ancora nelle gambe una autonomia per 90 minuti, ha pienamente soddisfatto Tagliavini che potrebbe così ritornare allo schema originario di un attacco a due punte.

Esonerati dalla partita anche Tosetto ed e Lucchetti e Goffi, i titolari hanno assunto inizialmente questo schieramento: Grigolio (Fontana) era a guardia della rete degli avversari; Berti, Zanini, Fontana, De Luca, Foresti, Zamparo, Veneri, Garofalo, Feresin e Dri. Nella ripresa sono entrati Riva per Berti e Persello stopper al posto di Lucchetti. Per quanto riguarda De Luca, al suo primo galoppo vero e proprio, il centrocampista ha dimostrato di aver ancora bisogno di lavorare per migliorare la condizione.

Il Ponziana si sta preparando coscientemente in vista della seconda trasferta consecutiva. Dopo Pordenone, i biancocelesti viaggeranno alla volta di Trieste dove troveranno una squadra già affamata di punti che ha colto finora una sola vittoria a spese della Triestina. I veneti le hanno buscato due gol domenica scorsa dal Portogruaro e sulla carta non sembrano irresistibili, ma si sa che le cose sul campo potrebbero mettersi diversamente.

Il Ponziana ha sostenuto l'altro ieri un galoppo in famiglia allo stadio «Grezar», arbitro l'allenatore Russo il quale in precedenza aveva fatto svolgere assieme a Frigeri un leggero lavoro atletico. Alla partita non hanno preso parte Jannuzzi, ancora a riposo per la botta alla caviglia. Di Benedetto, che si è infortunato sul lavoro, e Benito. Nel corso della partita è stato visionato il friulano Comin, un dilettante dell'Udinese

d'attacco, ricca ben di tre punte spuree come Anastasi, Braglia e il «ricomformato» Boninsegna. Un rimescolamento di giocatori e tattiche che in definitiva è servito a ben poco.

Sarebbe forse stato più logico collaudare una via di mezzo tra i due schieramenti, dal momento che andando a Rotterdam con la formazione del primo tempo con le quattro mezzali si finiva immancabilmente per regolare metà campo agli olandesi e giocare tutti davanti a Zoff, mentre giocando con la seconda formazione si rischiava di non veder palla nella fascia di centrocampo.

Con una via di mezzo, una squadra insomma che si preoccupasse sia del centrocampo che di avere uno scattista sulle fasce laterali del campo, a Rotterdam la difesa ed il centrocampo azzurro potrebbero anche permettersi un po' di respiro di fronte al ritmo che con tutta probabilità Neeskens e compagni imporranno all'incontro.

C'è da augurarsi che la fantasia di Bernardini abbia creato questo rimescolamento di uomini e di tattiche premeditatamente, per confondere le idee al commissario olandese presente all'Olimpico, altrimenti...

Convocati gli olandesi

L'Aja, 14

L'allenatore della nazionale di calcio olandese, George Knobel, ha reso noto oggi un elenco di 16 giocatori designati per l'incontro con l'Italia che verrà giocato a Rotterdam il 20 novembre prossimo nell'ambito del gruppo 5 delle eliminatorie del campionato europeo.

I sedici prescelti sono: Jongbloed (FC Amsterdam), Schrijvers, Haan, Suurbier, Krol e Rep (Ajax Amsterd.), Van Hagen, Jansen e Rijkseberg (Feyenoord Rotterdam), Willy Van De Kerkhof e Willy Van Der Kuilen (PSV Eindhoven), Cruyff e Neeskens (FC Barcelona), Rensbrink (Anderlecht), Notten (FC

Twente, Eschede) e Peters. Knobel ha pertanto a disposizione tutti gli atleti migliori utilizzati nella «finalissima» contro la Germania occidentale negli ultimi campionati mondiali. Gli altri cinque sono: Willy Van De Kerkhof, Schrijvers, Willy Van Der Kuilen, Notten e Peters. Di questi, Willy Van Der Kuilen, Notten e Peters non facevano parte dei 22 portati dall'Olanda in Germania. Nella finalissima contro la Germania l'Olanda schierò: Jongbloed, Suurbier, Haan, Rijkseberg, Krol, Jansen, Van Hagen, Neeskens, Rep, Cruyff, Rensbrink. Nella ripresa (al 46') Rensbrink venne sostituito da Rene Van de Kerkhof e al 78' De Jong prese il posto di Rijkseberg.

Una quindicina di giorni ancora e poi la stagione degli sport invernali entrerà nella sua fase iniziale portando su tutte le piste del mondo gli atleti della neve che con le loro capacità, il loro fascino e lo spettacolo entusiasmante e movimentato le sempre più interessate platee. Sarà una stagione internazionale molto densa che quest'anno avrà un unico obiettivo, quello della Coppa del mondo. La manifestazione comprenderà 12 gare più 3 combinate, che si disputeranno nell'arco di tempo che va dal primo di dicembre agli ultimi del marzo 1975.

La Coppa del mondo sarà articolata in due fasi: dal 4 dicembre al 13 gennaio e dal 19 gennaio al 23 marzo. Nella prima si disputeranno 4 discipline, 3 slalom, 4 giganti e 1 combinata e ai finali della classifica saranno ritenuti validi i migliori sei risultati; nella

seconda saranno in programma 5 discipline, 3 slalom, 2 giganti, 2 combinate e un «paralello» e saranno punteggiati i 7 risultati migliori. La gara d'apertura, come tradizione, si svolgerà in Val d'Isère, mentre questa è una novità — ci sarà anche una finalissima in programma in Val Gardena dove si disputerà una discesa (in mancanza di neve un gigante) e uno slalom parallelo, il cui scopo è di interessare maggiormente dal lato spettacolare il pubblico.

La squadra da battere anche quest'anno sarà quella italiana, che detiene per il quarto anno consecutivo la prestigiosa Coppa (nel '72, '73, '74 vinse con Gustavo Thoeni e nella passata stagione con Gros). Gli atleti azzurri ancora una volta parteciperanno con il ruolo di favoriti, avendo come unici avversari gli austriaci che potranno contare tra gli altri su Hans Hinterberger, Rindler Zwilling. Le altre nazioni non dovrebbero presentare complessi molto amari, anche se singolarmente la Svezia e la Germania potrebbero inserire qualche nome nuovo.

Della formazione azzurra abbiamo parlato con il vicepresidente della FIS, Aldo Coen, che ci ha illustrato panoramicamente anche gli altri settori federati. Gli atleti azzurri della discesa da quest'anno lavorano cooperativamente, o meglio in gruppi che durante tutta la preparazione si sono alternati senza creare una distinzione particolare. Ciò ha permesso ai migliori di convivere con coloro che ancora si stanno formando e il tutto ha avuto una svolta positiva non solamente dal lato atletico ma, e soprattutto da quello psicologico.

Comunque ormai le squadre sono state formate e si sono sessantina di atleti che daranno vita a quattro formazioni: quella A, la AP (cioè probabili) la B e quella giovani. Della prima formazione fanno parte i big e cioè il detentore della Coppa Gros e quindi, Gustavo e Rindler Thoeni, Plank, Radici, Stricker, Helmut Schmalz, Pietro Giannone, Pasquari, Besson, Corradi, Antonelli, Marconi, Semoner, Overfrank e Bieler.

La squadra è fortissima, anche se dovrà rinunciare sino a gennaio a Stricker, infortunato. E' un peccato perché il biondo Ervino, è l'unico sciatore al mondo ad essere presente nel primo gruppo del punteggio FIS in tutte le tre specialità alpine. «Comunque quando rientrerà in squadra — ha detto Coen — le soddisfazioni non gli mancheranno. D'altronde gran parte degli atleti della nostra prima squadra hanno analoghe possibilità di vittoria e alcuni possono anche concorrere con successo per la combinata».

Gli atleti come sempre hanno svolto una notevole preparazione, allenando il mare alla palestra e alla montagna. «I nostri metodi di preparazione sono il nostro segreto — ha detto ancora Coen — e non si può rivelare l'avanguardia e non sono poi i tecnici delle altre nazioni che cercano di spiarci. I successi dell'inverno sono in gran parte il frutto del lavoro estivo, fatto su base atletica. Per quanto concerne la preparazione sugli sci siamo un po' in ritardo perché l'estate non ha concesso molta neve. Tuttavia i tecnici siamo già in buona fase di recupero e potremo dimostrarlo probabilmente a fine mese a una gara internazionale che si svolgerà in Austria alla quale parteciperemo come allenamento in vista di Val d'Isère».

PREMIO VINOVO (L. 5 milioni, handicap a invito, m. 1900, p. 27): 1) Alina Tr (81 M. Cipollini 13); 2) Bandoiero (56,5 G. Fois 15); 3) Alife (53 Viti, Panieli 8); 4) Calvello (53 C. Forte 9); 5) Eta Beta (53 G. Frontini 3); 6) Aldivonie (52,5 P. Perlan 10); 7) Masai (52 S. Astori 34); 8) Farfite (58,5 T. Sassi 13); 9) Ottilio (48,5 F. Dessi 5); 10) Gladiatori (58 Ser. Dettori 4); 11) Dania (47,5 O. Pastore 8); 12) Aveu (47 M. N. 13); 13) Golden Rule (46,5 C. Castaldi 7); 14) Primorice Vesna (48 C. Perano 1); 15) Lucio (46 L. Mento 3).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3 ALIFE, 6 ALDIVONIE, 10 GLADIATORI. Aggiunte sistematiche: 2 BANDOIERO, 12 AVEU, 5 ETA BETA.

LA TRIS A TORINO

Alife e Aldivonie da tenere d'occhio

Nel Premio Vinovo, la perizia appare ben congegnata tanto che le possibilità ci sembrano equamente divise fra i pesi alti e quelli minimi. Il top weight Alina Tr' avrà assoluto bisogno di terreno pesante per emergere, pertanto gli preferiamo Alife e Aldivonie, che possono batterci bene su qualsiasi tipo di terreno. Le notizie infatti, da parte del sodalizio biancocelesti su questo e su tutto il resto sono gelosamente custodite.

CALCIO FEMMINILE

Primorie - Vesna derby a Prosecco

Il torneo regionale quadrangolare femminile di calcio osserverà domenica un turno di forzato riposo per consentire l'aggiornamento della classifica, che vede al comando a punteggio pieno Rignano e Radici Trieste, prima del giro di boa. Il programma prevede l'atteso derby dell'altipiano fra il Primorice e la Vesna che sono ancora alla ricerca del primo successo. La partita verrà giocata a Prosecco, alla luce del riflettore, con inizio alle ore 17.

Secondo derby consecutivo per la Pro Gorizia. Domenica in Campagna arriverà il Lignano. Le due squadre hanno attualmente nove punti in classifica e non nascondono ambizioni di vittoria. La Pro Gorizia, si è allenata intensamente. Ancora assenti Barile e Bianco, Franzon ha dovuto privarsi anche dell'apporto di Michelich che si è trasferito a Varese dove sta sostenendo una serie di provini. Dopo le richieste alla pista il pubblico delle occasioni migliori. Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione le rappresentative del Belgio, Germania, Gran Bretagna, Jugoslavia, Spagna ed Italia.

Questo il programma: domenica: ore 15, esercizi obbligatori maschili; ore 17,30, esercizi obbligatori femminili; domenica: ore 17,30, esercizi liberi.

IN ATTESA DELLA TRASFERTA A THIENE

PONZIANA «TOP SECRET»

Il Ponziana si sta preparando coscientemente in vista della seconda trasferta consecutiva. Dopo Pordenone, i biancocelesti viaggeranno alla volta di Trieste dove troveranno una squadra già affamata di punti che ha colto finora una sola vittoria a spese della Triestina. I veneti le hanno buscato due gol domenica scorsa dal Portogruaro e sulla carta non sembrano irresistibili, ma si sa che le cose sul campo potrebbero mettersi diversamente.

Il Ponziana ha sostenuto l'altro ieri un galoppo in famiglia allo stadio «Grezar», arbitro l'allenatore Russo il quale in precedenza aveva fatto svolgere assieme a Frigeri un leggero lavoro atletico. Alla partita non hanno preso parte Jannuzzi, ancora a riposo per la botta alla caviglia. Di Benedetto, che si è infortunato sul lavoro, e Benito. Nel corso della partita è stato visionato il friulano Comin, un dilettante dell'Udinese

Si giocherà Juventus - Ajax

Amers, 14

La Juventus affronterà l'Ajax nel terzo turno della Coppa UEFA: l'incontro di andata si disputerà il 27 novembre ad Amsterdam mentre il ritorno si giocherà il 13 dicembre a Torino.

L'Amers, ha superato gli olandesi per due reti a uno; l'Ajax, che aveva vinto l'incontro di andata, giocato in Olanda, per una rete a zero, si è qualificato grazie alla norma che sancisce come doppi le reti segnate in trasferta. Alla partita ha assistito anche il «trainer» della Juventus Parola che non è rimasto ben impressionato dal gioco dei futur avversari, dichiarandosi quindi fiducioso per i prossimi scontri.

COPPA UEFA

UNA QUINDICINA DI GIORNI ANCORA E POI RITORNA IL CAROSELLO DELLA NEVE

Tutti contro gli azzurri nella Coppa del mondo di sci

Gli austriaci gli avversari più pericolosi - Ragazze e fondo in progresso - Ancora in crisi il salto

Lella Lombardi in gara a Sydney

Sydney, 14

L'italiana Lella Lombardi, domenica prossima, correrà nel circuito di Gran Parle (una cinquantina di chilometri, tra Sydney) al Gran premio automobilistico d'Australia, valevole anche quale quinta prova del campionato australiano di formula uno, titolo già conquistato da Max Stewart su Lola, vincitore delle prime quattro prove.

Lella Lombardi ha accettato l'interesse degli appassionati alla sua prima uscita a Melbourne sul circuito di Sandown Park il 27 ottobre scorso; in quell'occasione l'automobilista torinese si è piazzata al terzo posto perdendo la seconda posizione alle spalle di Max Stewart per mancanza di carburante quando mancava meno di un chilometro al traguardo. Suo, tuttavia, il record sul giro ad oltre 178 chilometri di media.

Se si tiene conto che la Lombardi ha avuto a sua disposizione solo un giorno per assuefarsi alla vettura (una Match costruita oltre due anni fa), al circuito e alle condizioni ambientali, il risultato ottenuto è stato superiore alle aspettative. In una conferenza stampa tenuta oggi a Sydney, Lella Lombardi ha dichiarato che domenica farà di tutto per migliorare il risultato precedente.

Gianfranco Bernes

Domani a Gorizia meeting internazionale

La pista di pattinaggio dell'Unione Ginnastica Goriziana di via Brass, ospiterà domani e domenica la terza edizione del Meeting internazionale giovanile di pattinaggio artistico. Si tratta di una delle «classiche» di questa specialità, una «due giorni» che non mancherà di richiamare attorno alla pista il pubblico delle occasioni migliori. Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione le rappresentative del Belgio, Germania, Gran Bretagna, Jugoslavia, Spagna ed Italia.

Questo il programma: domenica: ore 15, esercizi obbligatori maschili; ore 17,30, esercizi obbligatori femminili; domenica: ore 17,30, esercizi liberi.

IN ATTESA DELLA TRASFERTA A THIENE

PONZIANA «TOP SECRET»

Il Ponziana si sta preparando coscientemente in vista della seconda trasferta consecutiva. Dopo Pordenone, i biancocelesti viaggeranno alla volta di Trieste dove troveranno una squadra già affamata di punti che ha colto finora una sola vittoria a spese della Triestina. I veneti le hanno buscato due gol domenica scorsa dal Portogruaro e sulla carta non sembrano irresistibili, ma si sa che le cose sul campo potrebbero mettersi diversamente.

Il Ponziana ha sostenuto l'altro ieri un galoppo in famiglia allo stadio «Grezar», arbitro l'allenatore Russo il quale in precedenza aveva fatto svolgere assieme a Frigeri un leggero lavoro atletico. Alla partita non hanno preso parte Jannuzzi, ancora a riposo per la botta alla caviglia. Di Benedetto, che si è infortunato sul lavoro, e Benito. Nel corso della partita è stato visionato il friulano Comin, un dilettante dell'Udinese

d'attacco, ricca ben di tre punte spuree come Anastasi, Braglia e il «ricomformato» Boninsegna. Un rimescolamento di giocatori e tattiche che in definitiva è servito a ben poco.

Sarebbe forse stato più logico collaudare una via di mezzo tra i due schieramenti, dal momento che andando a Rotterdam con la formazione del primo tempo con le quattro mezzali si finiva immancabilmente per regolare metà campo agli olandesi e giocare tutti davanti a Zoff, mentre giocando con la seconda formazione si rischiava di non veder palla nella fascia di centrocampo.

Con una via di mezzo, una squadra insomma che si preoccupasse sia del centrocampo che di avere uno scattista sulle fasce laterali del campo, a Rotterdam la difesa ed il centrocampo azzurro potrebbero anche permettersi un po' di respiro di fronte al ritmo che con tutta probabilità Neeskens e compagni imporranno all'incontro.

C'è da augurarsi che la fantasia di Bernardini abbia creato questo rimescolamento di uomini e di tattiche premeditatamente, per confondere le idee al commissario olandese presente all'Olimpico, altrimenti...

Convocati gli olandesi

L'Aja, 14

L'allenatore della nazionale di calcio olandese, George Knobel, ha reso noto oggi un elenco di 16 giocatori designati per l'incontro con l'Italia che verrà giocato a Rotterdam il 20 novembre prossimo nell'ambito del gruppo 5 delle eliminatorie del campionato europeo.

I sedici prescelti sono: Jongbloed (FC Amsterdam), Schrijvers, Haan, Suurbier, Krol e Rep (Ajax Amsterd.), Van Hagen, Jansen e Rijkseberg (Feyenoord Rotterdam), Willy Van De Kerkhof e Willy Van Der Kuilen (PSV Eindhoven), Cruyff e Neeskens (FC Barcelona), Rensbrink (Anderlecht), Notten (FC

Twente, Eschede) e Peters. Knobel ha pertanto a disposizione tutti gli atleti migliori utilizzati nella «finalissima» contro la Germania occidentale negli ultimi campionati mondiali. Gli altri cinque sono: Willy Van De Kerkhof, Schrijvers, Willy Van Der Kuilen, Notten e Peters. Di questi, Willy Van Der Kuilen, Notten e Peters non facevano parte dei 22 portati dall'Olanda in Germania. Nella finalissima contro la Germania l'Olanda schierò: Jongbloed, Suurbier, Haan, Rijkseberg, Krol, Jansen, Van Hagen, Neeskens, Rep, Cruyff, Rensbrink. Nella ripresa (al 46') Rensbrink venne sostituito da Rene Van de Kerkhof e al 78' De Jong prese il posto di Rijkseberg.

Una quindicina di giorni ancora e poi la stagione degli sport invernali entrerà nella sua fase iniziale portando su tutte le piste del mondo gli atleti della neve che con le loro capacità, il loro fascino e lo spettacolo entusiasmante e movimentato le sempre più interessate platee. Sarà una stagione internazionale molto densa che quest'anno avrà un unico obiettivo, quello della Coppa del mondo. La manifestazione comprenderà 12 gare più 3 combinate, che si disputeranno nell'arco di tempo che va dal primo di dicembre agli ultimi del marzo 1975.

La Coppa del mondo sarà articolata in due fasi: dal 4 dicembre al 13 gennaio e dal 19 gennaio al 23 marzo. Nella prima si disputeranno 4 discipline, 3 slalom, 4 giganti e 1 combinata e ai finali della classifica saranno ritenuti validi i migliori sei risultati; nella

seconda saranno in programma 5 discipline, 3 slalom, 2 giganti, 2 combinate e un «paralello» e saranno punteggiati i 7 risultati migliori. La gara d'apertura, come tradizione, si svolgerà in Val d'Isère, mentre questa è una novità — ci sarà anche una finalissima in programma in Val Gardena dove si disputerà una discesa (in mancanza di neve un gigante) e uno slalom parallelo, il cui scopo è di interessare maggiormente dal lato spettacolare il pubblico.

La squadra da battere anche quest'anno sarà quella italiana, che detiene per il quarto anno consecutivo la prestigiosa Coppa (nel '72, '73, '74 vinse con Gustavo Thoeni e nella passata stagione con Gros). Gli atleti azzurri ancora una volta parteciperanno con il ruolo di favoriti, avendo come unici avversari gli austriaci che potranno contare tra gli altri su Hans Hinterberger, Rindler Zwilling. Le altre nazioni non dovrebbero presentare complessi molto amari, anche se singolarmente la Svezia e la Germania potrebbero inserire qualche nome nuovo.

Della formazione azzurra abbiamo parlato con il vicepresidente della FIS, Aldo Coen, che ci ha illustrato panoramicamente anche gli altri settori federati. Gli atleti azzurri della discesa da quest'anno lavorano cooperativamente, o meglio in gruppi che durante tutta la preparazione si sono alternati senza creare una distinzione particolare. Ciò ha permesso ai migliori di convivere con coloro che ancora si stanno formando e il tutto ha avuto una svolta positiva non solamente dal lato atletico ma, e soprattutto da quello psicologico.

Comunque ormai le squadre sono state formate e si sono sessantina di atleti che daranno vita a quattro formazioni: quella A, la AP (cioè probabili) la B e quella giovani. Della prima formazione fanno parte i big e cioè il detentore della Coppa Gros e quindi, Gustavo e Rindler Thoeni, Plank, Radici, Stricker, Helmut Schmalz, Pietro Giannone, Pasquari, Besson, Corradi, Antonelli, Marconi, Semoner, Overfrank e Bieler.

La squadra è fortissima, anche se dovrà rinunciare sino a gennaio a Stricker, infortunato. E' un peccato perché il biondo Ervino, è l'unico sciatore al mondo ad essere presente nel primo gruppo del punteggio FIS in tutte le tre specialità alpine. «Comunque quando rientrerà in squadra — ha detto Coen — le soddisfazioni non gli mancheranno. D'altronde gran parte degli atleti della nostra prima squadra hanno analoghe possibilità di vittoria e alcuni possono anche concorrere con successo per la combinata».

Gli atleti come sempre hanno svolto una notevole preparazione, allenando il mare alla palestra e alla montagna. «I nostri metodi di preparazione sono il nostro segreto — ha detto ancora Coen — e non si può rivelare l'avanguardia e non sono poi i tecnici delle altre nazioni che cercano di spiarci. I successi dell'inverno sono in gran parte il frutto del lavoro estivo, fatto su base atletica. Per quanto concerne la preparazione sugli sci siamo un po' in ritardo perché l'estate non ha concesso molta neve. Tuttavia i tecnici siamo già in buona fase di recupero e potremo dimostrarlo probabilmente a fine mese a una gara internazionale che si svolgerà in Austria alla quale parteciperemo come allenamento in vista di Val d'Isère».

PREMIO VINOVO (L. 5 milioni, handicap a invito, m. 1900, p. 27): 1) Alina Tr (81 M. Cipollini 13); 2) Bandoiero (56,5 G. Fois 15); 3) Alife (53 Viti, Panieli 8); 4) Calvello (53 C. Forte 9); 5) Eta Beta (53 G. Frontini 3); 6) Aldivonie (52,5 P. Perlan 10); 7) Masai (52 S. Astori 34); 8) Farfite (58,5 T. Sassi 13); 9) Ottilio (48,5 F. Dessi 5); 10) Gladiatori (58 Ser. Dettori 4); 11) Dania (47,5 O. Pastore 8); 12) Aveu (47 M. N. 13); 13) Golden Rule (46,5 C. Castaldi 7); 14) Primorice Vesna (48 C. Perano 1); 15) Lucio (46 L. Mento 3).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3 ALIFE, 6 ALDIVONIE, 10 GLADIATORI. Aggiunte sistematiche: 2 BANDOIERO, 12 AVEU, 5 ETA BETA.

LA TRIS A TORINO

Alife e Aldivonie da tenere d'occhio

Nel Premio Vinovo, la perizia appare ben congegnata tanto che le possibilità ci sembrano equamente divise fra i pesi alti e quelli minimi. Il top weight Alina Tr' avrà assoluto bisogno di terreno pesante per emergere, pertanto gli preferiamo Alife e Aldivonie, che possono batterci bene su qualsiasi tipo di terreno. Le notizie infatti, da parte del sodalizio biancocelesti su questo e su tutto il resto sono gelosamente custodite.

CALCIO FEMMINILE

Primorie - Vesna derby a Prosecco

Il torneo regionale quadrangolare femminile di calcio osserverà domenica un turno di forzato riposo per consentire l'aggiornamento della classifica, che vede al comando a punteggio pieno Rignano e Radici Trieste, prima del giro di boa. Il programma prevede l'atteso derby dell'altipiano fra il Primorice e la Vesna che sono ancora alla ricerca del primo successo. La partita verrà giocata a Prosecco, alla luce del riflettore, con inizio alle ore 17.

Secondo derby consecutivo per la Pro Gorizia. Domenica in Campagna arriverà il Lignano. Le due squadre hanno attualmente nove punti in classifica e non nascondono ambizioni di vittoria. La Pro Gorizia, si è allenata intensamente. Ancora assenti Barile e Bianco, Franzon ha dovuto privarsi anche dell'apporto di Michelich che si è trasferito a Varese dove sta sostenendo una serie di provini. Dopo le richieste alla pista il pubblico delle occasioni migliori. Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione le rappresentative del Belgio, Germania, Gran Bretagna, Jugoslavia, Spagna ed Italia.

Questo il programma: domenica: ore 15, esercizi obbligatori maschili; ore 17,30, esercizi obbligatori femminili; domenica: ore 17,30, esercizi liberi.

IN ATTESA DELLA TRASFERTA A THIENE

PONZIANA «TOP SECRET»

Il Ponziana si sta preparando coscientemente in vista della seconda trasferta consecutiva. Dopo Pordenone, i biancocelesti viaggeranno alla volta di Trieste dove troveranno una squadra già affamata di punti che ha colto finora una sola vittoria a spese della Triestina. I veneti le hanno buscato due gol domenica scorsa dal Portogruaro e sulla carta non sembrano irresistibili, ma si sa che le cose sul campo potrebbero mettersi diversamente.

Il Ponziana ha sostenuto l'altro ieri un galoppo in famiglia allo stadio «Grezar», arbitro l'allenatore Russo il quale in precedenza aveva fatto svolgere assieme a Frigeri un leggero lavoro atletico. Alla partita non hanno preso parte Jannuzzi, ancora a riposo per la botta alla caviglia. Di Benedetto, che si è infortunato sul lavoro, e Benito. Nel corso della partita è stato visionato il friulano Comin, un dilettante dell'Udinese

d'attacco, ricca ben di tre punte spuree come Anastasi, Braglia e il «ricomformato» Boninsegna. Un rimescolamento di giocatori e tattiche che in definitiva è servito a ben poco.

Sarebbe forse stato più logico collaudare una via di mezzo tra i due schieramenti, dal momento che andando a Rotterdam con la formazione del primo tempo con le quattro mezzali si finiva immancabilmente per regolare metà campo agli olandesi e giocare tutti davanti a Zoff, mentre giocando con la seconda formazione si rischiava di non veder palla nella fascia di centrocampo.

Con una via di mezzo, una squadra insomma che si preoccupasse sia del centrocampo che di avere uno scattista sulle fasce laterali del campo, a Rotterdam la difesa ed il centrocampo azzurro potrebbero anche permettersi un po' di respiro di fronte al ritmo che con tutta probabilità Neeskens e compagni imporranno all'incontro.

C'è da augurarsi che la fantasia di Bernardini abbia creato questo rimescolamento di uomini e di tattiche premeditatamente, per confondere le idee al commissario olandese presente all'Olimpico, altrimenti...

Convocati gli olandesi

L'Aja, 14

L'allenatore della nazionale di calcio olandese, George Knobel, ha reso noto oggi un elenco di 16 giocatori designati per l'incontro con l'Italia che verrà giocato a Rotterdam il 20 novembre prossimo nell'ambito del gruppo 5 delle eliminatorie del campionato europeo.

I sedici prescelti sono: Jongbloed (FC Amsterdam), Schrijvers, Haan, Suurbier, Krol e Rep (Ajax Amsterd.), Van Hagen, Jansen e Rijkseberg (Feyenoord Rotterdam), Willy Van De Kerkhof e Willy Van Der Kuilen (PSV Eindhoven), Cruyff e Neeskens (FC Barcelona), Rensbrink (Anderlecht), Notten (FC

Twente, Eschede) e Peters. Knobel ha pertanto a disposizione tutti gli atleti migliori utilizzati nella «finalissima» contro la Germania occidentale negli ultimi campionati mondiali. Gli altri cinque sono: Willy Van De Kerkhof, Schrijvers, Willy Van Der Kuilen, Notten e Peters. Di questi, Willy Van Der Kuilen, Notten e Peters non facevano parte dei 22 portati dall'Olanda in Germania. Nella finalissima contro la Germania l'Olanda schierò: Jongbloed, Suurbier, Haan, Rijkseberg, Krol, Jansen, Van Hagen, Neeskens, Rep, Cruyff, Rensbrink. Nella ripresa (al 46') Rensbrink venne sostituito da Rene Van de Kerkhof e al 78' De Jong prese il posto di Rijkseberg.

Una quindicina di giorni ancora e poi la stagione degli sport invernali entrerà nella sua fase iniziale portando su tutte le piste del mondo gli atleti della neve che con le loro capacità, il loro fascino e lo spettacolo entusiasmante e movimentato le sempre più interessate platee. Sarà una stagione internazionale molto densa che quest'anno avrà un unico obiettivo, quello della Coppa del mondo. La manifestazione comprenderà 12 gare più 3 combinate, che si disputeranno nell'arco di tempo che va dal primo di dicembre agli ultimi del marzo 1975.

La Coppa del mondo sarà articolata in due fasi: dal 4 dicembre al 13 gennaio e dal 19 gennaio al 23 marzo. Nella prima si disputeranno 4 discipline, 3 slalom, 4 giganti e 1 combinata e ai finali della classifica saranno ritenuti validi i migliori sei risultati; nella

seconda saranno in programma 5 discipline, 3 slalom, 2 giganti, 2 combinate e un «paralello» e saranno punteggiati i 7 risultati migliori. La gara d'apertura, come tradizione, si svolgerà in Val d'Isère, mentre questa è una novità — ci sarà anche una finalissima in programma in Val Gardena dove si disputerà una discesa (in mancanza di neve un

UN'OCCASIONE PROPRIA DEI ROSSONERI PER PORTARSI IN TESTA AL GIRONE

A S. Giovanni l'incontratissimo della Promozione

Il Fontanafredda a Trieste con seicento tifosi al seguito

Fonda e Uicigrai lotteranno contro i loro ex compagni Anche a Monfalcone un «big-match» con il Cervignano

Il campionato di Promozione si è ripreso domenica scorsa al calendario offre San Giovanni - Fontanafredda, un «incontratissimo» che vale il primo, eppure provvisorio. Al rossoneri si presenta la grande occasione di scalzare dalla vetta la battistrada. Un punto solo divide le due squadre per cui è facile immaginare il clima di battaglia che regnerà in campo. In un campo non meno sugli spalti dove si saranno i due gruppi delle tifoserie. Il Fontanafredda sarà accompagnato da circa 600 tifosi, per cui i «supporters» san-giovanini dovranno stare attenti per avere la meglio in quanto a incitamento.

Di sarà anche il pepe costituito dalla presenza degli «ex» e «ex» per cui il pectore scontro, si incide, come noto di Fonda e Uicigrai, già bestia di viale S. Giovanni che ora indossano la maglia avversaria.

La triestina sono gli elementi di spicco nella formazione pordenonese che però possiede altri giocatori di rilievo quali Pietroneri e Del Ben. Un confronto molto atteso che promette scintille e bel gioco tra due compagni che sono in possesso di «attacchi» mitragliatori. Il San Giovanni ha messo a segno 11 reti mentre il Fontanafredda ne ha realizzate una di più.

I rossoneri si sono preparati scrupolosamente per il «big-match» e le loro intenzioni sono di infliggere il primo dispiacere alla battistrada. L'allenatore Vagaja che la scorsa domenica ha attentamente studiato la matricola, terribile, sta predisponendo accuratamente i piani di gioco e le marcature.

Il Fontanafredda adotta uno schema che assomiglia a quello della squadra del presidente Colino, cioè le armi della velocità e del ritmo per cui il tecnico rossoneri impiegherà sicuramente i giocatori che meglio si adattano alle caratteristiche di avversari veloci e abili. Rientrerà sicuramente Elini, la «bestia nera» di Uicigrai, e sarà confermato.

CALCIO DI PRIMA CATEGORIA

Il derby di domani: Cremcaffè-Muggesana

Rovis fiducioso di una vittoria che insegue da troppo tempo

Turni casalinghi per le squadre che si trovano nelle posizioni alte della classifica. La Gradese ospiterà il non trascendentalmente Perotto. Il successo per i ragazzi allenati da Franco Neri è d'obbligo e per il bravo Toppan l'occasione forse di aggiornare il suo ruolo di marcatore. L'Aquilella se la vedrà con il Ronchi, un impegno quindi abbastanza severo per Cossar e i suoi. Domani tanto un derby interessante in via Flavia fra Cremcaffè e Muggesana, di fronte una nobile decadenza e una matricola in cerca di riabilitazione. Nell'attraente confronto stracittadino mancherà un protagonista: quel «Jerry» Brada che contribuisce a portare con i suoi gol gli incontri di campione.

«Speriamo — ha detto il presidente dei giallorossi, comm. Primo Rovis — di acciuffare quel successo che insegue da tempo, ma so che non sarà facile». Nelle file della squadra allenata da Birnberg rientrerà quasi certamente Bala. La Muggesana presenterà forse qualche novità in formazione. Nell'altro raggruppamento il ruolo di battistrada lo recita l'Edera, i rossoneri sentono però alle spalle il fiato delle inseguitrici che distano una sola lunghezza e sono il Cremcaffè, il C.M.M. e il Vesna.

Il «Trofeo Berretti» ha in programma domani la settima giornata d'andata. Due squadre comandano imbattute la classifica: l'Udinese e la Triestina, che hanno racimolato nei primi sei turni undici punti. Gli albari d'oro non rimarranno a riposo (la prossima settimana toccherà al Pordenone) per cui l'undici triestino che ospiterà il Lignano, è costretto a giocare in casa. La possibilità di restare da solo al comando della classifica. L'Udinese sta marcando molto forte e lo confermano le nove reti infilate sabato scorso al Pordenone. In via Flavia, i biancoscudati si trasferiranno sul campo della Coneglianese. Le altre due squadre della regione giocheranno entrambe in casa: il Fordenone ospiterà il Treviso mentre la Pro Gorizia riceverà la visita del Belluno.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

Due terzetti comandano le campionati regionali di calcio per allievi e juniores che domenica hanno vissuto rispettivamente la nona e la sesta giornata di andata.

ALLIEVI

Il Pordenone e l'Udinese hanno raggiunto in vetta la Pro Gorizia. Gli isontini, costretti alla resa dai pordenonesi, hanno disputato nel confronto delle altre due battistrade una partita in più. Dei due derby stracittadini in programma, uno è terminato in parità (Zaula-Triestina) e l'altro si è risolto in favore del San Giovanni, che ha superato il Pordenone. E' sempre lo Zaula quindi la miglior formazione triestina.

I RISULTATI

Or. S. Michele - Liventini	1-0
Pordenone - San Giovanni	1-3
Pro Gorizia - Lignano	1-1
Pro Gorizia - Pordenone	1-1
Sangiovanni - Codroipo	2-1
Zaula - Don Bosco PN	2-0
Udinese - Trieste	1-1

Ha riposato il Monfalcone.

LA CLASSIFICA

Pordenone	8	20	19	5	14
Pro Gorizia	8	20	17	5	14
Zaula	8	12	20	12	14
Pro Gorizia	8	12	14	10	11
Lignano	8	12	10	9	11
San Giovanni	8	12	13	9	9
Liventini	8	12	9	8	8
Don Bosco PN	8	12	5	12	8
Sangiovanni	8	12	5	10	7
Triestina	8	12	5	10	7
Monfalcone	8	12	5	10	7
Codroipo	8	12	5	10	7
Pordenone	8	12	5	10	7

LA PARTITA DI DOMENICA

Codroipo - Or. S. Michele	ore 10.30
Don Bosco PN - Sangiovanni	ore 10.30
Liventini - Monfalcone	ore 10.30
Lignano - Zaula	ore 10.30
Pordenone - Ponziana	ore 10.30
San Giovanni - Prata	ore 11
Triestina - Udinese	ore 11

Riposa la Pro Gorizia.

LA «COPPA PACCO»

Anche il precampionato allievi triestino di calcio, valido per l'assegnazione della «Coppa Pacco», ha osservato un turno di forzato riposo per consentire, alla disputa dei recuperi, l'aggiornamento delle classifiche. Nel girone «A» è in testa l'Opicina Supercalce, nel girone «B» la squadra leader è il Breg mentre nel raggruppamento «C» sono i ragazzi del Giarzole ad occupare la prima poltrona.

CAMPIONATO SERIE «C» DI PALLACANESTRO

ITALSIDER-CASTELFRANCO ITALCANTIERI-TIGERS

L'imbuttato R. Marchi a San Donà di Piave

L'Italsider è come un libro giallo, nelle sue partite tutto si decide all'ultimo secondo. Il paragono, assai calzante, è del pivot Sergio Dalla Costa. In effetti la squadra di Cavazzoni, un po' per sfortuna, un po' forse per inesperienza (e l'ultima volta, ha aggiunto qualcuno, per un fallo, nettissimo ma non rilevato, su Mase) ha compromesso diversi incontri negli ultimi istanti di gioco.

Appresa la lezione a proprie spese la compagine rossoneri che in settimana ha sostenuto un paio di amichevoli e si è allenata agli ordini del direttore sportivo Damiani (Cavazzoni) si trova fuori Trieste per ragioni di lavoro) è decisa a risalire al più presto la corrente. Dopodomani l'Italsider riceverà la visita del Castelfranco: un impegno che non dovrebbe essere per la squadra triestina la quale sta giocando veramente bene ma ha il torto di smarrire la concentrazione. Contro i veneti sono in forze Dalla Costa, che accusa un malanno alla schiena, e Mase alle prese con una febbre; può darsi invece che Palombi rientri in formazione. L'ultima giornata del girone d'andata presenterà un altro derby scottante e cioè l'italcantieri-Tigers. Il quintetto monfalconese a Pordenone ha ben figurato ed ora è fermamente deciso a superare i «cugini» i quali, dal canto loro, non nascondono le intenzioni di pareggiare a Ronchi anche perché è rimasto assai soddisfatto delle prove fornite dal giovanissimo Hlaca, da Marturano, che sta crescendo di partita in partita e da Motton, che deve tirar fuori un po' più grinta. Queste le altre gare dell'ottava giornata: San Marco - San Canzian, Pleris-Mossa, Isonzo - Mariano.

SECONDA CATEGORIA

Edera - Stock

Il girone E della Seconda categoria propone un piatto forte e precisamente Edera - Stock, una gara fra grandi che vede leggermente favoriti gli uomini di Corsi i quali stanno marcando veramente forte. I rossoneri, a differenza della squadra di Bandini, posseggono una prima linea decisamente più forte, specialmente adesso che si è rivisto Venier, il Portuale (la vera rivelazione del campionato è proprio questa squadra che in tutta umiltà sta ponendosi all'attenzione generale) apriranno la Zaria. L'undici di Gheretich si pone ora due obiettivi: im-

buttare e imperforabilità (la porta di Nardin non è stata ancora scardinata). San Antonio - Libertas è un'altra partita che merita considerazione poiché si tratta di due squadre ben preparate. Contro l'ee e soci i biancoscudati tenteranno di mettere a segno almeno il secondo gol. Costalunga-Giarzole è il «match delle matricole». Il Giarzole è già in forte ritardo ma la squadra di Vecchiet non può d'altronde concedersi distrazioni. Primorie - Flaminio è una partita dall'esito incerto in quanto i giovani di Vatta potrebbero essere severamente impegnati dagli «irriducibili» di Borgo San Sergio. Il Campanello si impiegherà per mettere il freno allo scatenato Sagrado mentre il Duino attende la Juventus. Il Vesna vuole un punto in casa dell'Isonzo.

UN PULEDRO DELLA SCUDERIA SANT'ALESSANDRO, PER ORA IN VENDIBILE

VOBARNO «CRESCERE» A VISTA D'OCCHIO

Prima uscita fuori casa di Vobarno domenica a Ponte di Brenta ed emesso successo del puledro della Scuderia Sant' Alessandria. La compagnia affrontata dal promettente 2 anni che l'assunto in questione assume valore particolare.

Con quella di domenica, sono sei le vittorie conseguite dal figlio di Some Fire e l'impresa nel cui curriculum è compreso ancora un secondo posto su sette uscite effettive. Se poi si aggiunge che l'unica sconfitta, patita a opera di Regulus, si potrebbe imputare più che altro a un peccato di presunzione del suo guidatore sorpreso dalla insospettata vitalità mostrata negli ultimi metri del rivale di Vobarno, ecco che la grossa speranza di Montebello potrebbe essere considerato imbottito.

Ottimo partitone, sano di gambe, serio, capace di frazionare il compito lungo il percorso, insomma con le caratteristiche di soggetto completo, Vobarno, verosimilmente, si appresta a recitare nell'arredo della sua generazione quella parte che un altro soggetto nato in casa nostra, Escorial, non riuscì che in parte, causa degli acciacchi fisici che minarono la prosecuzione di una carriera invero ricca di promesse.

Meno potente di Escorial, ma indiscutibilmente più utile (e più sano di gambe), Vobarno possiede le carte in regola per distinguersi nell'ambito dei nati nel 1972. In un pomeriggio di nebbia il figlio di Some Fire (ecco uno stallone che non manca di evidenziarsi con i suoi prodotti) ha stampato un ottimo 122,3, lasciando il secondo arrivato Eretico a una decina di metri. Con precisione cronometrica (1.06 il primo giro e stesso tempo anche il secondo) Vobarno ha confermato la sua straordinaria regolarità.

A oggi, Vobarno vince lire 3.685.000 su sette uscite che dovrebbero arrivare a dieci a fine anno. Infatti il campionato, diretto con passione e abilità da quell'ottimo allenatore che è Gino Bragallini, per il restante 1974 non dovrebbe più abbandonare la pista di casa, sulla quale si presenterà già domenica prossima per raccogliere quella meritata dose d'applausi dal suo pubblico che domenica non ha mancato di fare il tifo attendendo con impazienza il risultato di Ponte di Brenta.

A Ponte di Brenta si sono avvicinati in molti a Carlo Morrelli per trattare Vobarno, ma il titolare della «San Alessandria» ha risposto picche. «E' da tempo che sogno di avere in scuderia un cavallo come questo, perché dovrai mai cederlo? Possedere un Vobarno, che ha l'aria di diventare qualcuno, anche se dovesse illudermi, poiché con i cavalli non si sa mai come può andare a finire, non è cosa di tutti i giorni, e poi, lo ho regalato a mia moglie...».

M. G.

IL RUGBY TRIESTINO E' ALLA SVOLTA DECISIVA

SE LA FIAMMA NON DIVAMPA L'EDILMOQUETTE E' PROMOSSA

Il derby si giocherà domenica alle ore 14.30 a San Luigi Alla volta di Feltre il Cus Trieste per la prova di appello

Sta per scoccare l'ora della verità nel girone interregionale eliminatorio del campionato di serie C di rugby. Il rettangolo di San Luigi ospiterà domenica, per la quinta giornata di ritorno, l'altissimo derby fra la Fiamma e l'Edilmoquette. I due «quindici» costituiscono le squadre principe del raggruppamento, le grandi favorite per la promozione che significherebbe per una delle due il ritorno fra i «cadetti».

Dopo le prime quattro giornate la classifica parla il linguaggio triestino. La squadra di Pellegrini è partita a razzo e si trova in testa al gruppo a punteggio pieno con tre lunghezze di vantaggio nei confronti della Fiamma che, dopo

il pareggio esterno nel turno inaugurale a Feltre, domenica scorsa è malamente inciampata a Belluno. Tre punti non sono molti, ma non sono però nemmeno pochi considerando il ritmo che l'Edilmoquette sta imprimendo al campionato. La squadra udinese sembra un rullo compressore con una media segnata all'attivo di 18 punti per partita contro i sei al passivo.

La Fiamma, per rimanere ancora nel «giro» della promozione, deve a tutti i costi incassare l'intera posta. Non ci sono alternative per i granisti, i soli in grado di evitare che il campionato perda qualsiasi interesse prima ancora del giro di boa. «E' ovvio — dice Tegnini — che non pos-

siamo perdere. Pensare di dover recuperare cinque punti ai «cugini» sarebbe utopistico. Se vinciamo invece ci portiamo ad una sola lunghezza e quindi con la possibilità intatte di raggiungere la promozione. L'«astuccio» bianconero farà dei punti difficili, non lo nego, ma siamo pronti a sostenere l'urto. Per l'occasione dovrebbero rientrare tanto Bertozzi quanto Jaro e quindi la squadra non accuserà gli scompensi di Belluno. Fur non sottovalutando la potenza dell'Edilmoquette sono abbastanza fiduciosi. Dello stesso parere sono anche i giocatori, nessuno dei quali intende sentir parlare di sconfitta».

La partita, che inizierà alle ore 14.30, promette spettacolo e agonismo. Le due squadre sono in grado di mettere in vetrina un buon rugby e non escluderemo certamente le attee degli sportivi, molti dei quali giungeranno anche da Udine.

Il Cus Trieste si metterà in viaggio alla volta di Feltre. La squadra gialloblù, relegata all'ultimo posto della classifica a quota zero, è attesa con curiosità alla prova. Dopo laudente prestazione di domenica scorsa in casa con il Paese che è uscito da San Luigi con l'intera posta, Battig e i dirigenti responsabili hanno deciso di riconfermare la fiducia al quindici che in questa prima parte del torneo non ha fornito che delusioni ma che nella passata stagione, con gli stessi effettivi, aveva disputato un campionato di testa. Una prova d'appello che non dovrà venir disattesa.

● **CALCIO.** Prosegue, anche se a singhiozzo, il campionato triestino per giovanissimi. Nei due gironi eliminatori troviamo in vetta alle classifiche la Libertas Rozzoli e il Montebello insegue rispettivamente dal Giarzole e dal Cremcaffè.

VOLKSWAGEN GOLF

...si affianca al Maggiolino



Con 3,70 metri è 42 centimetri più corta del Maggiolino, ma è più spaziosa. Ha un ampio bagagliaio variabile da 350 a 698 litri e un portello posteriore molto comodo per caricare e scaricare i bagagli. A trazione anteriore è costruita

con una tecnica che non ha confronti per originalità e modernità. Ha un motore di 1100 cmc. — ad albero a camme in testa — che per una velocità di 100 kmh richiede soltanto 6,8 litri di benzina per 100 km. la richiesta motore di 1500 cmc. A 2 o a 4 porte, con l'eleganza

della linea di Giugiaro e tutta la qualità della lavorazione Volkswagen. La Golf si affianca al Maggiolino che continuerà ad essere costruito per molto tempo ancora, offrendo una garanzia unica al mondo: quella di 18 milioni di esemplari finora costruiti.

GOLF anche questa è una **VOLKSWAGEN**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a riga) più il 12% I.V.A. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 150 per parola

A. CERCASI per due adulti paraggi Oberdan italiana referenziata senza bambini abitanti in città. Alcuni giorni 7.30-13.30, altro orario minuzioso. Lavoro fisso, iscrizione INPS. Rispondere dettagliatamente indicando età. Cassetta 23-B SPI Trieste. (30359 B)

A. CERCASI stabile referenziata massimo 45 anni, due persone appartamento moderno centralissimo, buon stipendio. Telefonare 38641 orario negozio. 29972 B

CERCASI prestaservizi due pomeriggi alla settimana. Tel. 734885. 30383 B

CERCASI domestica stabile o quattro giorni settimanali per persona anziana, telef. 31791 orario ufficio. 73286 B

CUOCO stabile referenziata per famiglia signorile cercasi. Ottimo trattamento. Telef. 418959 52245 B

DOMESTICA tutotale cerca signora dalle 9-16, telef. 30097 ore 13.45. 29956 B

FAMIGLIA tre persone cerca aiuto domestica a ore. Telefono 411294. 30367 B

PRESTASERVIZI 3 machine settimanali. Commerciale altezza Cordaroli. Telefonare 420627. 52146 B

PRESTASERVIZI 7 ore con aiuto cercasi zona Grotta, telefonare 411316. 52138 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 50 per parola

CUOCO capace esperienza cucina nazionale internazionale offresi per stagione invernale. Telefonare 740369. 30345 C

DIPLOMATO esperienza decennale organizzazione ed amministrazione aziendale cerca collaborazione con studio consulenza e commercialista per sviluppo attività. Cassetta SPI 1-B. 52189 C

ESPERTO programmazione controllo, produzione, analisi, costi, offre collaborazione anche part-time. Cassetta SPI 2-B. 52191 C

GIOVANE signora pratica centralino offresi, tel. 415167. 29930 C

IMPIEGATA steno dattilografa esperienza ufficio offresi mattino o intera giornata. Telefonare dalle 10 alle 12 415352. 30341 C

IMPIEGATA stenodattilo corrispondente sloveno, serbo-croato, tedesco, disponibile giornalmente dalle 8-17, offresi, telefonare 418267. 52209 C

IMPIEGATA dattilografa offresi presso azienda ottime referenze, tel. 816963. 30371 C

LAUREATO esperienza amministrativa per preparazione professionale offre collaborazione a studio commercialista. Telefono 826500. 30263 C

PENSIONATA attiva, bella presenza, pratica ufficio albergo negozio lingue referenze cerca interessante occupazione. Telefonare mattinata 32996. 29968 C

PERITO termotecnico iscritto albo esperienza quadriennale ufficiale genio navale direttore macchina marina militare già impiegato tecnico mansioni montatore trasferista offresi Cassetta 16-B SPI. 29910 C

SEGRETARIA diplomata conoscenza inglese francese offresi primo impiego. Tel. 416555. 52183 C

TURNISTA Ape propria «C» disposto qualunque lavoro avendo molto tempo libero. Tel. 740262. 29932 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI (role) cambio cinghie stecche riparazioni corritture Leforo. Corneo 37, tel. 766554. 801 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, semilavabile lire 15.000; lavabile lire 20.000. Telefonare 732254. 52010 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefono 35337. 29948 CC

A. ARTIGIANALMENTE traslochi e trasporti di fiducia. Giona tel. 814319. 29250 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, cantine, locali in genere 414244. 29992 CC

Lenti a contatto morbide SOFLENS

prodotti dalla Bausch & Lomb per tutte le vie.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI (role) cambio cinghie stecche riparazioni corritture Leforo. Corneo 37, tel. 766554. 801 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, semilavabile lire 15.000; lavabile lire 20.000. Telefonare 732254. 52010 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefono 35337. 29948 CC

A. ARTIGIANALMENTE traslochi e trasporti di fiducia. Giona tel. 814319. 29250 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, cantine, locali in genere 414244. 29992 CC

Lenti a contatto morbide SOFLENS

prodotti dalla Bausch & Lomb per tutte le vie.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI (role) cambio cinghie stecche riparazioni corritture Leforo. Corneo 37, tel. 766554. 801 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, semilavabile lire 15.000; lavabile lire 20.000. Telefonare 732254. 52010 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telefono 35337. 29948 CC

A. ARTIGIANALMENTE traslochi e trasporti di fiducia. Giona tel. 814319. 29250 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, cantine, locali in genere 414244. 29992 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente preziosi imbottiti. Interpellare 414244. 29992 CC

ABATANGELO PARCCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41-C, telefono 750497. 30321 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani, riparazioni radio transistori televisori registratori giradischi lucidatrici rasoi. Universitàradio, Settefontane 1, tel. 741317. 50191 CC

ANTENNISTI specializzati Capodistria Lubiana nazionali, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Telefono 763545. 29890 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrascatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 30303 CC

AVVOLGIBILI problemi di riparazione falegnameria pitture pavimenti plastica parchetti armadi a muro porte a soffietto prezzi più bassi di Trieste con garanzia tutti i lavori verniciatura parchetti 1800 al mq. Telefono 740057. 29992 CC

AVVOLGIBILI veneziane, porta soffietto, riparazioni. Via Ugo Foscolo 5. Tel. 744520. Lady Plast. 51672 CC

MALOSSO: riparazioni veneziane, preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 763475.

PARCCHETTISTA raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27-A. 755868. 52170 CC

PELLE montoni, rettili, pellicce, pulisce tinge massima garanzia, tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 52022 CC

BEZZI parchetti raschiatura verniciatura posa. Tel. 768606 ore 12-16. 52156 CC

RAGIONIERE assume tenuta libri paga, previdenza, telefono 60747. 29976 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine, locali, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 29890 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, ogni genere, risparmiere, telef. 773528. Servizio accurato. 52177 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 3535 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 150 per parola

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint - Via Euplio, 126 Catania. 6592 D

A. Gorizia selezioniamo ambasciatori per carriera programmatrice di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi alla Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16-19.30. 7365 D

APPRENDISTA elettromeccanico cercasi. Tel. 620773. 29978 D

BANCONIERE barman dancing Paradiso, lavoro bisettimanale, assunzioni, tel. 813259, mattinata 29994 D

BANCONIERE o aiuto pratico cercasi buffet Borsa via Casale Risparmio. 30351 D

CERCASI signorina esperta per bimba 4 anni neonato fissa o giornata intera. Tel. 759138. 52124 D

CERCASI pulitrice 10-12 taverna Marino, via del Ponte 5. 29942 D

CERCASI aiuto commessa per orificeria. Gerbi, via delle Torri 2. 30331 D

CERCASI fattorino con patente per piccole consegne in città. Tel. 39793. 5611 D

CERCASI commessa o aiuto commessa possibilmente conoscenza sloveno. Fototecnica, piazza Goldoni 7. 29996 D

DITTA Olimpia, via S. Giusto 11, 8, tel. 774791 cerca operai installatori e apprendisti. 52108 D

MAGAZZINIERE-A veramente pratico e capace cerca ditta medica scrivere segnalazione dei posti precedentemente occupati ed eventuali referenze. Cassetta 17-B SPI Trieste. 29916 D

OREFICERIA Avale cerca commesse ed apprendiste commesse conoscenza sloveno e croato. Presentarsi via Roma 22 o telefonare 38138. 5537 D

STENODATTILOGRAFA cerca studio legale 100-120.000 mensili Cassetta 19 Z SPI. 52143 D

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 130 per parola

STANZA affittasi ingresso libero, telefonare 752992 dopo le dieci. 29952 F

ISTRUZIONE Offerte

G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, tel. 30285. 79 G

DIPLOMATO impartisce lezioni di stenografia e dattilografia. Telefono 33828. 30343 G

LAUREATI impartiscono lezioni ogni materia scuole medie e superiori, tel. 414968. 30263 G

OPICINA insegnante impartirebbe lezioni particolarmente tedesco e materie artistiche, telefonare Opicina 211379. 30353 G

UNIVERSITARIA impartisce accurate ripetizioni italiano matematica tedesco, telefono 93632. 79282 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 130 per parola

AFFITTASI vilino ammobiliato Sistiola solo stagione invernale, tel. 37915. 30369 I

COLOGNA magazzino uso negozio mq 70 affittasi 70.000. E-SPERIA. Imbriani 8. 29728 I

LOCALE centrale, già adibito bar, cedesi affittanza. Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 I

LONGERA, cucina 2 stanze bagno 70.000 affittasi adulti, telefonare 767993. 52269 I

MONFALCONE affittasi superattico centralissimo bistranze salone servizi più mansarda bistranze servizi. Telefonare n. 41092 oppure 75444 Monfalcone. 804 I

TETTOIA chiusa zona Baiaumonti affitto uso deposito, telefonare 816259. 29944 I

VENTISETTESIMBRE MOBILIATO 3 camere cucina bagno affittasi prontamente. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29728 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento soggiorno 2 stanze, telefonare 414595. 29946 L

OGGI, la casa è un investimento. E' necessario un consulente esperto, serio, scrupoloso

agenzia immobiliare via Imbriani 1 34122 Trieste tel. 72333

affittasi appartamento quattro stanze, grande terrazza, vista mare, finiture lusso, esclusi intermediari. Cassetta SPI 9 B. 52106 I

AMMOBILIATO signorile affittasi zona Carlalberto 3 stanze stanzetta ogni confort, telefonare 74633. 52251 I

APPARTAMENTO Valmura, 3 stanze, cucina, bagno, due poggiori, affittasi 100.000. A. genzia Gentile, Toro 8. 29858 I

APPARTAMENTO mobilato due stanze cucina bagno ripostiglio corridoio poggiorio calefazione ascensore acqua centralizzata affittasi prontamente, informazioni telef. 64524. 29954 I

APPARTAMENTO in palazzina CACCIATORE vista bellissima, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia mansarda, terrazza, garage, affitta immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 30377 I

COLOGNA magazzino uso negozio mq 70 affittasi 70.000. E-SPERIA. Imbriani 8. 29728 I

LOCALE centrale, già adibito bar, cedesi affittanza. Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 I

LONGERA, cucina 2 stanze bagno 70.000 affittasi adulti, telefonare 767993. 52269 I

MONFALCONE affittasi superattico centralissimo bistranze salone servizi più mansarda bistranze servizi. Telefonare n. 41092 oppure 75444 Monfalcone. 804 I

TETTOIA chiusa zona Baiaumonti affitto uso deposito, telefonare 816259. 29944 I

VENTISETTESIMBRE MOBILIATO 3 camere cucina bagno affittasi prontamente. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29728 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento soggiorno 2 stanze, telefonare 414595. 29946 L

OGGI, la casa è un investimento. E' necessario un consulente esperto, serio, scrupoloso

agenzia immobiliare via Imbriani 1 34122 Trieste tel. 72333

affittasi appartamento quattro stanze, grande terrazza, vista mare, finiture lusso, esclusi intermediari. Cassetta SPI 9 B. 52106 I

AMMOBILIATO signorile affittasi zona Carlalberto 3 stanze stanzetta ogni confort, telefonare 74633. 52251 I

APPARTAMENTO Valmura, 3 stanze, cucina, bagno, due poggiori, affittasi 100.000. A. genzia Gentile, Toro 8. 29858 I

APPARTAMENTO mobilato due stanze cucina bagno ripostiglio corridoio poggiorio calefazione ascensore acqua centralizzata affittasi prontamente, informazioni telef. 64524. 29954 I

APPARTAMENTO in palazzina CACCIATORE vista bellissima, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia mansarda, terrazza, garage, affitta immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 30377 I

COLOGNA magazzino uso negozio mq 70 affittasi 70.000. E-SPERIA. Imbriani 8. 29728 I

LOCALE centrale, già adibito bar, cedesi affittanza. Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 I

LONGERA, cucina 2 stanze bagno 70.000 affittasi adulti, telefonare 767993. 52269 I

MONFALCONE affittasi superattico centralissimo bistranze salone servizi più mansarda bistranze servizi. Telefonare n. 41092 oppure 75444 Monfalcone. 804 I

TETTOIA chiusa zona Baiaumonti affitto uso deposito, telefonare 816259. 29944 I

VENTISETTESIMBRE MOBILIATO 3 camere cucina bagno affittasi prontamente. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29728 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento soggiorno 2 stanze, telefonare 414595. 29946 L

OGGI, la casa è un investimento. E' necessario un consulente esperto, serio, scrupoloso

agenzia immobiliare via Imbriani 1 34122 Trieste tel. 72333

affittasi appartamento quattro stanze, grande terrazza, vista mare, finiture lusso, esclusi intermediari. Cassetta SPI 9 B. 52106 I

AMMOBILIATO signorile affittasi zona Carlalberto 3 stanze stanzetta ogni confort, telefonare 74633. 52251 I

APPARTAMENTO Valmura, 3 stanze, cucina, bagno, due poggiori, affittasi 100.000. A. genzia Gentile, Toro 8. 29858 I

APPARTAMENTO mobilato due stanze cucina bagno ripostiglio corridoio poggiorio calefazione ascensore acqua centralizzata affittasi prontamente, informazioni telef. 64524. 29954 I

APPARTAMENTO in palazzina CACCIATORE vista bellissima, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia mansarda, terrazza, garage, affitta immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 30377 I

COLOGNA magazzino uso negozio mq 70 affittasi 70.000. E-SPERIA. Imbriani 8. 29728 I

LOCALE centrale, già adibito bar, cedesi affittanza. Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 I

LONGERA, cucina 2 stanze bagno 70.000 affittasi adulti, telefonare 767993. 52269 I

MONFALCONE affittasi superattico centralissimo bistranze salone servizi più mansarda bistranze servizi. Telefonare n. 41092 oppure 75444 Monfalcone. 804 I

TETTOIA chiusa zona Baiaumonti affitto uso deposito, telefonare 816259. 29944 I

VENTISETTESIMBRE MOBILIATO 3 camere cucina bagno affittasi prontamente. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29728 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento soggiorno 2 stanze, telefonare 414595. 29946 L

OGGI, la casa è un investimento. E' necessario un consulente esperto, serio, scrupoloso

agenzia immobiliare via Imbriani 1 34122 Trieste tel. 72333

affittasi appartamento quattro stanze, grande terrazza, vista mare, finiture lusso, esclusi intermediari. Cassetta SPI 9 B. 52106 I

AMMOBILIATO signorile affittasi zona Carlalberto 3 stanze stanzetta ogni confort, telefonare 74633. 52251 I

APPARTAMENTO Valmura, 3 stanze, cucina, bagno, due poggiori, affittasi 100.000. A. genzia Gentile, Toro 8. 29858 I

APPARTAMENTO mobilato due stanze cucina bagno ripostiglio corridoio poggiorio calefazione ascensore acqua centralizzata affittasi prontamente, informazioni telef. 64524. 29954 I

APPARTAMENTO in palazzina CACCIATORE vista bellissima, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ampia mansarda, terrazza, garage, affitta immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 30377 I

COLOGNA magazzino uso negozio mq 70 affittasi 70.000. E-SPERIA. Imbriani 8. 29728 I

LOCALE centrale, già adibito bar, cedesi affittanza. Agenzia Gentile, Toro 8. 29858 I

LONGERA, cucina 2 stanze bagno 70.000 affittasi adulti, telefonare 767993. 52269 I

MONFALCONE affittasi superattico centralissimo bistranze salone servizi più mansarda bistranze servizi. Telefonare n. 41092 oppure 75444 Monfalcone. 804 I

TETTOIA chiusa zona Baiaumonti affitto uso deposito, telefonare 816259. 29944 I

VENTISETTESIMBRE MOBILIATO 3 camere cucina bagno affittasi prontamente. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29728 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento soggiorno 2 stanze, telefonare 414595. 29946 L

OGGI, la casa è un investimento. E' necessario un consulente esperto, serio, scrupoloso

agenzia immobiliare via Imbriani 1 34122 Trieste tel. 72333

affittasi appartamento quattro stanze, grande terrazza, vista

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il voto di domenica

VIGILIA IN GRECIA

Atene, 14

Dopo otto anni di dittatura, i greci hanno riscoperto il gusto del dibattito sulla piazza, con i comizi e le polemiche tra partiti. Il gioco politico era stato dimenticato negli anni del regime militare, quando polemiche e partiti erano proibiti. Tutti i problemi politici da quello delle elezioni del primo turno dopo dieci anni di riforme, ai dibattiti sindacali, sono venuti alla ribalta nel corso della campagna elettorale in vista del secondo turno del 17 novembre prossimo. La passionalità politica, propria dei greci, ha posto tuttavia una serie di problemi in secondo piano, accentuando la divergenza di vedute tra i partiti sul problema istituzionale e sulla punizione dei responsabili della dittatura.

L'ultima elezione legislativa nel paese risale al 1964, quando il partito di Papadopoulos, l'Unione di centro, ereditò da Karamanlis, ottiene la maggioranza assoluta, per la prima volta dopo dieci anni, il «crassebrismo» karismatico fuori dal potere. Dieci anni senza contatto con gli elettori, senza elezioni municipali, senza realtà politica, lasciano la strada aperta ad ogni previsione. Il partito organizzarono negli ultimi anni di dittatura, due riunioni elettorali: il primo nel 1968, un anno dopo la conquista del potere, per il referendum costituzionale, che fu approvato a schiacciante maggioranza, con pressioni di ogni tipo.

Nel luglio del 1973, i greci tornarono di forza alle urne per approvare la nomina di Papadopoulos a presidente della repubblica. In conseguenza, l'abolizione della monarchia, dopo la fine del regime di Papadopoulos, scatenò via dall'Est, i comunisti e con la caduta della seconda giunta dei generali (luglio 1974) la Grecia trova ora senza carta costituzionale. Primo compito del nuovo parlamento sarà, quindi, la revisione della carta fondamentale dello stato.

La questione, che Kostas Karamanlis, ex leader della destra armata o con un referendum popolare, ha avuto il primo posto nei dibattiti, seguita a ruota dalla questione se Papadopoulos e Ioannides, dopo essere incarcerati e processati subito. La polemica ha fatto accelerare i tempi. L'ex colonnello Papadopoulos, ex generale Ioannides, i due capi della prima e della seconda giunta militare sono stati incriminati sotto l'accusa di alto tradimento, «omicidio intenzionale» per i morti di guerra, «incendio di poliziotti» per i caduti di guerra, «abuso di potere», per le torture inflitte ai prigionieri politici: reati che prevedono la pena capitale.

L'idea di un Papadopoulos e di Ioannides ammantati, tutti e due degli accusati, come era avvenuto per migliaia di oppositori, sembra l'immagine più sentita dall'elettorato greco. Se la sorte dei capi della dittatura militare è incerta, più incerta è piena di interrogativi resta la sorte della monarchia greca, che trova strati di oppositori tra i massi, e mantiene invece, tra forze armate e in gruppi di potere, validi sostenitori. Costantino potrebbe infatti tornare non è una speranza, è un timore per il grande coro dei partiti politici assai diversi, nel complesso, e per le fine al trono in Grecia, dopo 110 anni di una vita difficile.

(Ansa)

Monarchia o Repubblica?

L'8 dicembre il referendum istituzionale

Atene, 14. La sorte della monarchia è stata decisa, mediano il plebiscito l'8 dicembre prossimo. Lo ha annunciato il primo ministro Constantinos Karamanlis, che ha deciso di sottoporre il referendum alla televisione, attraverso i microfoni della capitale della Repubblica, e della televisione, il popolo «ha dichiarato Karamanlis - dovrà decidere da solo se desidera il ritorno della monarchia o che la Grecia sia una repubblica».

(Ap)

DENUNCIA DI SAKHAROV SULLA PERSECUZIONE ALLE MINORANZE NELL'URSS

In carcere 11 separatisti armeni

Mosca, 14. Le autorità sovietiche hanno arrestato undici armeni separatisti accusati di avere tentato di separare l'Armenia dall'Unione Sovietica. Lo ha reso noto il fisico dissidente Andrei Sakharov, precisando che l'obiettivo dei dissidenti è di liberare la Repubblica sovietica e di unirla alle regioni armeniche della Russia orientale e dell'Azerbaigian sovietico. Sakharov ha aggiunto di essere in possesso di informazioni sicure provenienti da Yerevan, la capitale della Repubblica armena, secondo cui un processo sarebbe per essere stato arrestato il mese scorso in relazione allo stesso caso. Gli informatori di Sakharov riferiscono che gli undici imputati avevano costituito un partito nazionale unito dell'Armenia non comunista

CONFERENZA STAMPA DEL CAPO DEL GOVERNO DI BONN

Schmidt: molto grave l'economia in Italia

Migliore, per il Cancelliere, la situazione in Inghilterra «Indispensabile» per l'Europa la «partnership» degli S.U.

Bonn, 14.

Il cancelliere della Germania federale Helmut Schmidt ha affermato, nel corso di una conferenza stampa, durante la quale ha compiuto un ampio giro d'orizzonte sulla situazione europea, che la crisi economica in Italia è più grave di quella in Gran Bretagna. Il cancelliere ha anche risposto negativamente alla domanda se non ritenesse opportuno accettare in Germania un tasso maggiore di inflazione interna per aiutare la situazione dei paesi vicini (sostiene la rigida politica deflazionistica del governo federale). «Non voglio perdere le elezioni», si è giustificato Schmidt. Sulla situazione economica nella RFT, Schmidt ha avuto parole di ottimismo ed ha affermato che il recente aumento della disoccupazione (che ha raggiunto le

200 mila unità) è un fenomeno

del tutto sotto controllo e previsto da tempo. Passando a parlare del prossimo vertice europeo, previsto a Parigi alla metà di dicembre, il cancelliere ha sostenuto che non bisogna attendersi eccessivi risultati dall'incontro. Secondo Schmidt, qualunque progresso nel processo di integrazione europea passa necessariamente attraverso un coordinamento delle politiche economiche dei vari paesi, che è ancora lontano dalla sua concretizzazione. Egli ha, quindi, ribadito l'importanza fondamentale e prioritaria dei rapporti con gli Stati Uniti d'America, e in tal senso ha sottolineato l'importanza del suo prossimo incontro con il Presidente americano Ford. Tema centrale dei colloqui sarà la situazione economica mondiale e prima di

tale incontro — ha detto Helmut Schmidt — noi non vogliamo fissare il nostro atteggiamento: senza gli Stati Uniti non può determinarsi alcuna forma di cooperazione internazionale. In tale ambito il cancelliere federale ha espresso la sua approvazione di principio al progetto del Presidente francese Giscard d'Estaing per una conferenza tra i paesi produttori e consumatori di petrolio. Schmidt ha detto che nei suoi rapporti determinati con i paesi produttori di petrolio, i paesi industrializzati danno un peso eccessivo alla parte politica a scapito di quella economica, la quale dovrebbe, invece, avere il ruolo preminente. In particolare, egli ha sostenuto la necessità di articolare e programmare meglio questi nuovi rapporti. Affermando che il solo «criclaggio» del petrolio non risolve la questione.

Parlando del futuro referendum popolare in Gran Bretagna sulla permanenza o meno nella Comunità europea, Helmut Schmidt ha espresso la speranza che il Regno Unito rimanga nel Mercato comune. Una sua eventuale uscita — secondo Schmidt — non porterebbe comunque alcuna conseguenza per la Repubblica federale tedesca mentre le maggiori ripercussioni si avrebbero su Irlanda e Danimarca. Fino al risultato del referendum è comunque importante — ha aggiunto Schmidt — evitare l'introduzione di quelle riforme della struttura comunitaria che sono state previste (fra cui un rafforzamento delle istituzioni). Il cancelliere ha, poi, definito del tutto secondari problemi come il contributo finanziario della Gran Bretagna alla comunità e i fondi regionali. Il problema di fondo — ha ribadito il cancelliere — è quello di un coordinamento delle economie dei vari paesi. Al partito laburista — o per lo meno ad alcuni suoi settori — Schmidt ha quindi rimproverato un'eccessiva attenzione verso l'ideologia a scapito di un atteggiamento più pragmatico.

(Ansa)

TRENTACINQUE MORTI in scontri a Luanda

Luanda, 14. Secondo fonti ufficiali sono almeno 35 le vittime degli scontri succedutisi a Luanda da domenica scorsa, incluse le due persone uccise questa notte dai militari portoghesi. Secondo valutazioni ufficiali, il numero delle vittime è ben più alto, si aggirerebbe cioè sul centinaio di morti.

(Ap)

NIXON DIMESSO DALL'OSPEDALE

New York, 14

Richard Nixon ha lasciato, dopo 23 giorni di ricovero, il Memorial Hospital di Long Beach (California), vicino Los Angeles, e a bordo di un'automobile guidata da un agente del servizio segreto, ha raggiunto, assieme alla moglie, la sua villa di San Clemente, distante un centinaio di chilometri.

L'ex presidente, negli ultimi due mesi, è stato ricoverato due volte, sempre a causa di una febbre e di alcuni agguati sanguigni formati in un gamba. Il suo medico personale, John Lundgren, incontrandosi con i giornalisti, ha detto che la visita ordinata dal giudice John Sirica — che dovrebbe essere in grado di stabilire entro il 23 novembre — potrebbe risultare dannosa alla salute del suo paziente.

Nel giorni scorsi, Sirica ha nominato tre specialisti di cardiologia e medicina interna che, entro la fine del mese, devono visitare Nixon per stabilire se e quando sarà in grado di testimoniare, a Washington — o mediante deposizione scritta, in California — nel processo per l'insabbiamento dello scandalo Watergate.

(Ansa)

NATO: APERTA A LONDRA LA SESSIONE ANNUALE

Luns non sottovaluta la minaccia dell'Est

Un grave deterioramento dei rapporti internazionali condannerebbe l'Occidente a un olocausto nucleare

Londra, 14

Joseph Luns, segretario generale della Nato, inaugurando la sessione annuale dell'assemblea atlantica a Londra ha detto che il deterioramento dei rapporti tra Est ed Ovest potrebbe portare nel prossimo futuro ad un forte aumento della potenza militare sovietica. Ai lavori, cominciati oggi, prende parte una delegazione di parlamentari italiani della quale fanno parte gli onorevoli Storchi, Vedovato, Bemporad, Di Giannantonio, Guella e Ruggero Orlando.

Nel suo discorso introduttivo, Luns ha detto che tale processo di rafforzamento sovietico condannerebbe l'Occidente ad un olocausto nucleare, anche se i rischi rispetto al periodo della guerra fredda sono nettamente diminuiti. Luns ha poi detto: «Non so se, comunque, che il nostro sistema di vita è ancora in gioco. Non si tratta

differenza di fatto che non vedremo battaglie nucleari ma a Londra come fecero sei anni fa a Praga».

Dopo aver rilevato che l'Unione Sovietica è tuttora impegnata nella costruzione di armamenti potentissimi, il segretario generale della Nato ha concluso affermando che la marina militare sovietica è oggi in grado di chiudere in un cerchio i paesi dell'Occidente, impedendo ogni genere di rifornimenti. Parlando all'assemblea, il primo ministro Harold Wilson ha detto che nessuna decisione sulla riduzione del bilancio militare della Gran Bretagna verrà presa senza che vengano consultati gli alleati. «Tuttavia — ha aggiunto Wilson — in un momento di così gravi difficoltà economiche non possiamo sopportare il peso di un bilancio superiore a quello degli altri paesi europei della Nato».

(Ansa)

VISTO D'EMIGRAZIONE a un fisico russo

Mosca, 14. Uno dei principali dissidenti ebreo-sovietici, il fisico Viktor Polak, in una telefonata a fonti di stampa occidentali, ha dichiarato oggi che gli è stato accordato un visto per lasciare l'Unione Sovietica entro sei

giorni, ma ha aggiunto di aver

fatto presente ai funzionari del ministero dell'Interno di non poter accettare questo limite di tempo, in quanto non gli sarà possibile sbarcare prima della partenza i propri affari, in un periodo così breve. Egli ha precisato che gli è stato comunicato che il permesso di emigrare potrebbe essergli ritirato se non partirà entro il termine stabilito; tuttavia ha tenuto a sottolineare che intende lasciare il paese, assieme ai suoi familiari.

(Ansa-Upi)

CHINO ALESSI

Direttore responsabile: Editore: S. E. T. Stab. Tip. Cristino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL PICCOLO

L'11 corr. dopo lunghe sofferenze si è spento improvvisamente il

DOTT.

Glaucio Furlani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma ALESSANDRA ZANCHI-FURLANI, la moglie ITALIA LANA, le figlie GABRIELLA e LAURA con il marito WALTER RUTHER e i nipoti PAOLA e ALBERTO, il fratello STELIO ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. G. Mian ed al personale della III Medica per l'amorevole assistenza.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38005)

La SEZIONE DI Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini partecipa con profondo cordoglio.

— GIORGIO e GIULY TAMARO

— ALBERTO e SONIA TONINI

partecipano al dolore di Laura.

I REPUBLICANI TRIESTINI e I TRIESTINI, IL GRUPPO COMBATTENTI «Corridori-Fo-

schiatte» e l'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA, Sezione di Trieste, prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

DOTT.

Glaucio Furlani

La nostra santa mamma

Maria Martinoli

è salita al Cielo.

Con immenso dolore lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il marito EZIO, le figlie EUGENIA e GIULIA e tutti i parenti.

Nel contempo ringraziano gli amici e i conoscenti che in questa triste circostanza sono stati affettuosamente vicini.

Trieste - Napoli, 12-11-1974

(Primaria Impresa Zimolo)

Con dolore prendono parte al lutto ILEANA, CLAUDIA (assenti), MARIA, ELVINO MERIGGIOLI.

Il 13 corrente si è spento il nostro caro

Ignazio Semec

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli ONDINA e LIVIO, il genero PIETRO, le adorato nipoti ROSANA e ROBERTA, la sorella ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario dott. Erolessi e a tutto il personale del Sanatorio Pirena del Carso per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 15 corrente alle ore 11.45 partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie HROVATIN e RUZZIER.

Il giorno 13 novembre è mancato ai suoi cari

Otello Lavaggi

Ne danno il triste annuncio il fratello la sorella, i cognati, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Walter Rizzo

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo gli amici, i dirigenti, i colleghi ed ex colleghi e tutti coloro che in vario modo hanno voluto rendergli l'estremo omaggio.

I FAMILIARI

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro amato

Galliano Bellani

ringraziamo parenti, amici e conoscenti.

Un grazie particolare al Comandante e ai Vigili del fuoco, alla signora Elsa Grimaldi e a Meri e Pasquale Caprio, nonché ai coinquilini di via dell'Istria 28.

La moglie e la figlia

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guglielmo Lattuca

ringraziamo tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

E' mancata al nostro affetto

Ersilia Zimola ved. Veronese

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, UOLIA e FABIO (assenti), il genero, i nipoti SERENA, BRUNETTA, WALTER, NELLA e RUGGIERO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38005)

Si associano al lutto ROMEO e MARIA PRINCIVALLI.

I COLLEGGI della Direzione Commerciale del Lloyd Adriatico partecipano al dolore che ha colpito Maria Cravagna per la perdita della madre.

La PRESIDENZA e la DIREZIONE GENERALE del Lloyd Adriatico di Assicurazioni partecipa al lutto della propria dipendente Maria Cravagna per la perdita della madre.

Ersilia Veronese

Il COMITATO DEL PERSONALE del Lloyd Adriatico di Assicurazioni partecipa al lutto della collega Maria Cravagna per la perdita della madre

Ersilia Veronese

Il giorno 11 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ciacotich

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANNA, le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. E. Tagliaferro, alle suore e a tutto il personale del Reparto paganti, nonché al medico curante dott. Adelchi Parentin.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto RUGGERO BUSATTO e ANTONIO BUSATTO.

Commosi partecipano al lutto della cara Anna, GIANNI e SANDRA.

Il 14 corrente è mancato al nostro affetto

Celestino Hrovatin

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie LEDA, i figli CARLO e LILIANA, il genero, il fratello LUCIANO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38005)

Il 14 corrente è mancato al nostro affetto

Antonio (Toni) Grisani

Ne danno il doloroso annuncio i figli TONI, MARCELLA, MARIA, LIDIA e LILIANA, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti, le sorelle, la cognata e il cognato ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ieri 14 corrente è mancato ai suoi cari

Rosa Benes ved. Gregorat

è mancata improvvisamente il giorno 14 corrente.

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno sabato, alle ore 9.15, dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Livio Vittori

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Olga Busan

ringraziamo tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ernesta Cappellari ved. Cetin

la figlia e i parenti ringraziano quanti in vario modo parteciparono al loro dolore, i medici e il personale della Divisione I Chirurgica.

LE FIGLIE

Il giorno 14 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Povh

Ne danno il triste annuncio la moglie ENZA, la figlia PIA, il genero ADRIANO, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Pavlidis, ai medici e a tutto il personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno sabato 16 novembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto MARIA e ALIDA CHEBER; le famiglie CERVIO, PALLINI e FORNASARI.

TITOLARI e PERSONALE della Ditta Suco, A. Carniel, prendono parte al dolore della famiglia.

Prendono parte al lutto le famiglie VENIER e GIORGINI.

Il 12 corrente dopo lunga malattia è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Lucia Frangipani ved. Cesare

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia LILIANA con il marito RENZO GAMBASSI, i nipoti FRANCO e PAOLO, i fratelli VIRGILIO con la moglie MARY, CARLO con la moglie IDEA, la sorella IRENE con il marito IVO SCHIAVON in unione ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario prof. Giuseppe Klugmann che tanto si prodigò per alleviare le sofferenze.

La cara salma verrà traslata a Pola per essere inumata nella tomba di famiglia.

Si dispensa da visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto della cognata LILIANA IMER e MEMI TAZZOLI.

A tumulazione avvenuta di

Enrico Biraghi

ringrazio quanti hanno preso parte al mio dolore.

Un grazie particolare e riconoscente ai signori primari e ai signori medici che hanno assistito mio marito nella sua lunga malattia.

MARTA VETTORAZZO BIRAGHI

Ieri 14 corrente è mancato ai suoi cari

Mario Stibitz

Ne danno il doloroso annuncio i figli IDILMA, il figlio GERMANO con la moglie RENATA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Rito di commiato nella chiesa del Cimitero.

Monfalcone, 14-11-1974

Il 13 novembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza, il nostro caro

Giovanni Skabar

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli NERINA e BRUNO, il genero, la nipote ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della clinica universitaria medica.

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma.

Maria

ringraziamo tutte quelle persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore e in particolare la «Famela Parentina».

Famiglie DONNINI e GANT

Commosi per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Libera Italia Micheluzzi n. Montanari

ringraziamo tutte quelle persone che ci sono state vicine nel nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Tea Maria Visic ved. Cristo

il figlio GINO, unitamente ai familiari, La ricorda con rimpianto.

LE FIGLIE

Il giorno 13 novembre 1974 è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Rosolin esule da Pisino

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARINO e CLAUDIO, i figli LINO, la sorella INA, unitamente ai parenti tutti.

A tumulazione avvenuta i familiari ringraziano sentitamente Autorità, Associazioni e tutti coloro che hanno voluto in vario modo prendere parte al loro profondo dolore.

Gorizia, 14 novembre 1974

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI, Libera Provincia dell'Istria in Esilio, e la «FAMIGLIA PISINOTA», Libero Comune di Pisino in Esilio, partecipano, vivamente commossi, al lutto della famiglia per la scomparsa del caro Amico

Vice Presidente della «Famiglia Pisnota» e Consigliere Generale dell'Unione degli Istriani

Ottavio Rosolin

La LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI — Sezione «Guido Manni» — partecipa con vivo cordoglio al dolore del suo Presidente per la perdita del Padre

PROF.

Armando Fogher-Fogar

Il COMITATO SIGNORE della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori — Sezione «Guido Manni» — prende parte al lutto del dott. Lorenzo Fogher per la morte del Padre.

